



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

AVVISO ALL'INDAGATO E ALLA PERSONA OFFESA DELLA CONCLUSIONE
DELLE INDAGINI PRELIMINARI
- art. 415 bis c.p.p. -

I PP.MM., nelle persone di dott. Alessandro Milita, dott.ssa Maria Alessandra Pinto e dott.ssa Daniela Pannone, letti gli atti del procedimento nei confronti di:

- 1) **MEZZARANO Salvatore**, nato il 17.05.1981 a Caserta, residente in Alessandria in Via Rosa Luxembourg n.44/11, domiciliato ex art. 161 c.p.p. in Francolise (CE) frazione S.Andrea del Pizzone (CE) alla Via Giovanni Ventre nr. 3, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe e dall'Avv. RAZZINO Eduardo, entrambi del Foro di S. Maria Capua Vetere,
attualmente sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere presso il carcere militare giudiziario di S. Maria Capua Vetere;
- 2) **LOFFREDA Gennaro**, nato il 19.02.1968 in America, elettiv. Domic. presso lo studio del difensore di fiducia Avv. DE STAVOLA Carlo, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere e dall'Avv. CARFORA Elisabetta, con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura della custodia cautelare in carcere presso il carcere militare giudiziario di S. Maria Capua Vetere;
- 3) **COLUCCI Pasquale**, nato il 03.07.1968 a Camposano, res.te ed elettiv. domic. ex art 161 c.p.p. in Tufino (NA) in Via Contrada Cesine n.34, difeso di fiducia dall'Avv. DE BENEDICTIS Carlo, con studio in Napoli al Corso Novara n. 43 e in Casoria in Via Nazionale delle Puglie, n.290/A (in Nola in Via Dei Mille n.61) e dall'avv. SCARPONE Domenico;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 4) **MANGANELLI Gaetano**, nato il 06.07.1976 a Nola, ivi res.te ed elettiv. domic. ex art 161 c.p.p. in Via Anfiteatro Laterizio n.196, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in C.so Garibaldi n.8 e dall'Avv. TRIPALDI Maria Francesca del Foro di Nola con studio in Nola alla Via Principessa Margherita n.25;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 5) **COSTANZO Anna Rita**, nata il 25.04.1977 a Santa Maria Capua Vetere, res.te in Caserta in Via Lupoli n.40, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. GIAQUINTO Vittorio, sito in via Tanucci n.17, difesa di fiducia dall'Avv. GIAQUINTO Vittorio del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Caserta in via Tanucci n.17 e Avv. COSTANZO Michelina del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Giorgio Perlasca P.zzo Mastrominico (nomina 22.07.2021);
attualmente sottoposta alla misura degli arresti domiciliari;
- 6) **BIONDI Alessandro**, nato il 7/6/1965 a Palermo, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Alife in Via Giacomo Matteotti n.20, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 7) **PICCOLO Raffaele**, nato il 25.05.1964 a Marcianise e ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Sabotino n.55, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;



- 8) IADICICCO Angelo, nato il 29/01/1974 a Caserta, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p., in Fraz. Centurano, alla Via Petrarca n.25, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in C.so Garibaldi n.8;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 9) DE FILIPPO Pasquale, nato il 09.09.1971 a Caserta, res.te in Capodrise in Via Massimo Troisi n.8, elett. domic. ex art 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. DE STAVOLA, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 10) PANCARO Gabriele, nato il 11.09.1967 a Capua, res.te in Sparanise in Via Pozzo Nuovo cond. Serena, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. De Stavola, sito in in Via R. D'Angiò n.6, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 11) VINCIGUERRA Michele, nato il 29.03.1964 a Firenze, res.te in Portico di Caserta in Via Roma Vico II, n.13, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. De Stavola, sito in in Via R. D'Angiò n.6, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6 e dall'Avv. GIORDANO Fabrizio del Foro di Benevento;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 12) ASCIONE Fabio, nato il 07.10.1974 a Santa Maria Capua Vetere e res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Tammaro in Via Grazia Deledda nr. 16, difeso di fiducia dall'Avv. Michele SPINA del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 13) SALERNO Oreste, nato il 06.03.1967 a Capua e res. ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Calvi Risorta, in via Delle Acacie nr. 62, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25 e Avv. Fausta Zona del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 14) SAVASTANO Felice, nato il 26.04.1967 a Galluccio, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Bisanti n.12/A, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6 e dall'Avv. Stefanello Vitale del Foro di Napoli;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 15) MEROLA Rosario, nato il 20.11.1971 a Santa Maria Capua Vetere, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Gaetano Saraceni nr. 19, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 16) PICCOLO Raffaele, nato il 07.08.73 a Caserta, res. ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Limatola in Via San Biagio n.58, difeso di fiducia dall'Avv. Mariano OMARTO del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 17) GOLLUCCIO Giacomo, nato l'11.09.1976 a Cassino, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. alla via Case Sparse nr. 12, Tora e Piccilli (CE), difeso di fiducia dall'Avv. Ernesto De Angelis del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;
- 18) DE DOMENICO Antonio, nato il 12.10.65 a Caserta, residente elett. dom ex art. 161 c.p.p. in Via Martiri di Nassirya nr. 128, parco SOGECO, Capua (CE), difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari;



- 19) **CROCCO Giuseppe**, nato il 18.07.1969 a Cerreto Sannito, res. in in Piedimonte Matese in Via Sannitica n.5, parco Salus, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Vincenzo Domenico Ferraro, difeso di fiducia dall'Avv. FERRARO Domenico Vincenzo del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in Caserta in Via Rossi n.18;
attualmente sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza;
 - 20) **BRUNO Angelo**, nato il 22.04.1966 a Capua, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Angelo in Formis, Capua, Via Ponte Annibale n.2/A, difeso di fiducia dall'Avv. FERRARO Rossana del Foro di S. Maria Capua Vetere e avv. BOTTI Claudio;
attualmente sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza;
 - 21) **FULLONE Antonio**, nato il 08/06/1965 a Taranto ed ivi res.te in Viale Virgilio n.144, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio dell'Avv. Sabina Coppola, difeso di fiducia dall'Avv. COPPOLA Sabina del Foro di Napoli e Avv. Claudio Botti;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
 - 22) **ACERRA Francesca**, nata il 03/06/1982 a Aversa, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in via Donizetti nr. 16 Abit. sc B int 3, difesa di fiducia dall'Avv. MAIELLO Vincenzi del Foro di Napoli e Avv. DI SANTO Agostino del Foro di Napoli Nord con studio in Teverola in Via Roma n. 108;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
 - 23) **OLIVA Massimo**, nato il 28/07/70 ad Aversa, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Teverola in Via Marco Polo 5, trav. N.3, difeso di fiducia dall'Avv. Raffaella Cristofaro del Foro di Napoli Nord, con studio in Lusciano alla Via Silvio Pellico n.11;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
 - 24) **MEROLA Francesco**, nato il 26.07.1966 a Curti, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p. in Vitulazio in Via Ippolito Nevio n.12, difeso di fiducia dell'Avv. Raffaele RUSSO del foro di Santa Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
 - 25) **BURO Paolo**, nato il 21.01.1969 a Santa Maria Capua Vetere e residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Prisco in Via Pio XII nr. 59, difeso di fiducia dall'Avv. Avv. Leone Antonio del Foro di Cassino;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
 - 26) **QUISILLO Gennaro**, nato il 10.11.1966 a Cassino, res.te ed eltt. dom. ex art. 161 c.p.p. in Dragoni in Piazza Tiglio nr. 3, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe e dall'Avv. RAZZINO Eduardo, entrambi del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
 - 27) **LOMBARDI Vincenzo**, nato il 04.06.1989 a Caserta, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Maddaloni in Via Cucciarella nr. 115, difeso di fiducia dall'Avv. STRAVINO Valerio del Foro di SMCV e Avv. CORSIERO Mario del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari;
 - 28) **VITALE Francesco**, nato il 30.09.1972 ad Aversa, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. alla Via Virgilio P. Marone n.11, difeso di fiducia dall'Avv. BARBATO Roberto del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari;
 - 29) **PISCITELLI Michele**, nato il 11.02.1970 a Cervino, ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Piscitelli n.33, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
-



-
- 30) PASCARIELLO Domenico, nato il 21.01.1990 a San Felice a Cancellò, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Nicola La Strada alla Via Ezio Vanoni n. 33, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 31) LEONARDI Silvio, nato il 23.02.1995 a Napoli e residente a Milano in Piazzale Filangeri n.2, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. Castel Volturno alla Via Fiume Volturno nr. 26, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di SMCV e dall'Avv. VETRANO Massimo del Foro di Napoli con studio in Via Reggia di Portici n.69 (nomina del 20.06.2020);
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 32) FUSCO Stanislao, nato il 30.10.1969 a Caserta, residente a Capodrise alla Via V. Bellini nr. 34, ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. RAUCCI, sito in Via M. Fiore n.25, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 33) ZAMPELLA Carmine Antonio, nato il 08.06.1976 a Santa Maria Capua Vetere e residente ed ivi elett. dom. ex art. 161 c.p.p. Gricignano Di Aversa (CE), in Via Alberto Moravia nr. 4, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 34) SOMA Maurizio, nato il 23.12.1961 a Santa Maria C.V., residente elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Prisco in Via Marandola nr. 2, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 35) RULLO Pasquale, nato il 23.09.1962 a Santa Maria C.V. residente in Casapulla in Via Donato Trepiccione nr.18, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio dell'Avv. STELLATO, sito in C.so Garibaldi n.8, difeso di fiducia dall'Avv. STELLATO Giuseppe del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 36) RIGIDO Mario, nato il 30.07.1968 a Caserta, residente in Via Galatina nr. 77, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Vincenzo Domenico Ferraro, sito in Caserta in Via Rossi n.18, difeso di fiducia dall'Avv. Vincenzo Domenico Ferraro del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 37) CALCAGNO Eugenio, nato il 09.07.1971 a Mugnano di Napoli, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in San Prisco in Via Dell'Orizzonte snc c/o Parco Futura, difeso di fiducia dall'Avv. TRICARICO Massimo del Foro di S. Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 38) GAUDIANO Giuseppe, nato il 18.10.1969 a Portico Di Caserta, ivi res.te in Via Ugo Foscolo n.12, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. DE Stavola, sito in Via R. D'Angiò n.6, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 39) DE SIMONE Alessio, nato il 29.12.1971 a Napoli e residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Orta Di Atella (CE), Via Martiri Atellani nr. 104, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
-



- 40) GUARDIANO Giovanni, nato il 05.09.1995 a Calvi Risorta e ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via R. Cipro nr. 22, difeso di fiducia dall'Avv. Merola Giovanni del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Calvi Risorta in Via Bizzari n. 55;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 41) COLURCIELLO Domenico, nato il 04.07.1966 a Napoli, res.te n San Nicola La Strada in Via Saragate n.5, Parco Speranza, ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia sito in Caserta in Via Tanucci n.17, difeso di fiducia dall'Avv. GIAQUINTO Vittorio del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Caserta in via Tanucci n.17;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 42) BORTONE Giuseppe, nato il 17.09.1972 a Napoli, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Gricignano d'Aversa, in Via A. De Gasperi n. 14, difeso di fiducia dall'Avv. Del Vecchio Antonio del Foro di Nola con studio in Napoli in Via Pietro Colletta n.12;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 43) MEROLA Pasquale, nato il 15.04.1974 a Santa Maria Capua Vetere, ivi residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via Bolzano n.4, difeso di fiducia dall'Avv. CAMPANA Saverio del Foro di Santa Maria Capua Vetere;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 44) DI STASIO Salvatore, nato il 04.09.1972 a Caserta, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Recale in Via Roma n. 32, difeso di fiducia dall' Avv. Domenico DI STASIO del Foro di Nola con studio al centro direzionale di Napoli, viale della Costituzione is. E2, sc.A;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 45) CICCONE Massimo, nato il 16.09.1962 a Caserta, res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Camigliano (CE) in Via Tenente Fiorillo n.4, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 46) PASCARELLA Andrea, nato il 20/04/1987 a Caserta, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p., in Via Statale Appia nr. 26, Maddaloni (CE), difeso di fiducia dall'Avv. DI CAPRIO Luca del Foro di SMCV;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 47) CANDIELLO Clemente Mauro, nato il 26/08/1969 a Santa Maria Capua Vetere, residente ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. a Capua in Via Martiri di Nassyria nr. 128 parco SCGECO, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 48) DI BENEDETTO Giovanni, nato il 30.12.1968 a Capua, residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) in Via Dell'Annunziata n. 23 ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in SMCV in Via Raffaello nr.1 (presso la suocera Osilide Lucia), difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
attualmente sottoposto alla misura interdittiva della sospensione dai pubblici uffici;
- 49) PARENTI Maria, nata il 16/12/1968 a Napoli, ivi res.te in Via Giovenale n. 4, difesa di fiducia dall'Avv. FULGERI Gino del Foro di Napoli con studio in Napoli alla Via Chiatamone n.7;
- 50) RUBINO Arturo, nato il 13/07/1968 a Napoli e ivi res.te in Via Pietro Mascagni n.78, int.11, difeso di fiducia dall'Avv. Roberto Rosario del Foro di Napoli con studio in Napoli alla Via Alfredo Rocco n.13;
- 51) MAIETTA Roberta, nata il 04/12/1980 a Napoli, res. in Cicciano in Via B. DE Stefano n.5, difesa di fiducia dall'Avv. Carbone Felice del Foro di Nola con studio in Nola alla Via Duomo n.15;



- 52) PARISI Salvatore, nato il 01.04.1971 a Francolise, ivi residente ed elett. dom. ex 161 c.p.p. Fraz. S.Andrea del Pizzone, alla Via S. Merenda nr. 22, difeso di fiducia dall'Avv. MANCINO Dario del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV alla Via Vito Nicolo Melorio n. 23, in Sparanise in Piazzetta Ranucci n.8, in Vairano Scalo alla via Nepoli n.49;
- 53) CONFORTI Giuseppe, il 13.10.1961 a Santa Maria Capua Vetere e ivi res.te ed elett. dom. ex art. 161 c.p.p. in Via E. De Nicola n.2, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
- 54) FATTORE Flavio, nato il 22.12.1970 a Piedimonte Matese, res.te in San Gregorio Matese in Via Gaetano del Giudice m.7/9, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 55) FALLUTO Nicola, nato il 28.11.1984 a Telesse Terme e res.te in Maddaloni alla Via Raffaele Viviani n.27, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 56) ACALUSO Bruno, nato il 19/06/1969 a Teano, ivi res.te in Via E. De Nicola n.1, difeso di fiducia dall'Avv. BALBO Ciro del Foro di Santa Maria Capua Vetere, con studio in Teano al Viale S. Antonio n.5;
- 57) PEZZULLO Marcello, nato il 12.08.1966 a Valle Agricola e ivi res.te in Via Starze n.12, (Via Rua n.14) difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 58) DI SIERO Claudio, nato il 10.11.1964 a Santa Maria Capua Vetere, ivi res.ed elett. dom ex art. 161 c.p.p. in Via Santagata n.79, difeso di fiducia dall'Avv. PIGRINI Domenico del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via F. Pezzella n.19;
- 59) MASTROIANNI Domenico, nato il 06.01.1968 a Recale, ivi res. in Vico Ponte n. 1, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 60) CAMPANILE Giovanni, nato il 25.01.1973 a Frignano, ivi residente in Via Padre Vincenzo Pagano nr. 8, elett. domic. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, difeso di fiducia dall'Avv. LETIZIA Ferdinando del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in SMCV al Viale Gramsci n.54 e in Castel Volturno in Viale delle Mimose n.5;
- 61) IANNOTTA Alfredo, nato il 17/6/1970 a Napoli, elett. domic. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, in SMCV alla Via Trav. M. Fiore n.32, sc. D, difeso di fiducia dall'Avv. Edda De Iasio del Foro di Santa Maria Capua Vetere con studio in SMCV alla Via Trav. M. Fiore n.32, sc. D;
- 62) ABATEGIOVANNI Enrico, nato il 07.07.1969 ad Aversa, res.te in Lusciano in Viale Della Libertà n.46, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 63) ACQUARO Giuseppe, nato il 27.03.1964 a Pietravairano, ivi res.te al Campo di Santo n.8, difeso di fiducia dall'Avv. BALBO Ciro del Foro di Santa Maria Capua Vetere, con studio in Teano al Viale S. Antonio n.5;
- 64) PICONE NICOLA, nato il 19.06.1969 a Carinero ed ivi res.te in Via Palmiro Togliatti n. 11, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 65) CIRILLO Antonio, nato il 29.03.1970 a Cancellò ed Arnone ed ivi res.te in Via L. Da Vinci, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 66) GENTILE Massimo, nato il 23/07/1970 a Caserta, res.te in Castel Morrone in Via Domenico di Salvatore n.2, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;



- 67) NACCA Angelo, nato il 12/11/1965 a Francolise, ivi residente in Via S. Caterina n.12, difeso di fiducia dall'Avv. DE STAVOLA Carlo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in Via R. D'Angiò n.6;
- 68) VETRANO Marcello, nato il 28/07/1967 a Napoli, residente a Cardito (NA) in Via Giacomo Matteotti 2, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
- 69) D'OVIDIO Mario, nato il 06.11.65 a Pietramelara, residente a Riardo (CE) in Via San Leonardo 108, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
- 70) SOMA Salvatore, nato il 20/08/1967 a Santa Maria Capua Vetere, residente a Macerata Campania (CE) alla Via Enrico Fermi nr. 29, difeso di fiducia dall'Avv. RAUCCI Angelo del Foro di S. Maria Capua Vetere con studio in SMCV in Via Mario Fiore n.25;
- 71) SANGES Michele, nato il 29/04/1964 a Napoli, residente in via Matteo Renato Imbriani nr. 218, elett. dom. ex art. 161 c.p.p. presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Agostino Di Santo del Foro di Napoli Nord con studio in Teverola in Via Trav. II n.37;
- 72) RICCIARDI Angelo, nato il 06.07.1967 a Capua e residente in Pignataro Maggiore (CE) in Via Cavella Coop. Austerità;
- 73) CALMO Tommaso, nato il 29.01.1962 a Recale, residente in San Nicola la Strada (CE) in Via Francesco Petrarca nr. 15;
- 74) GRECO Gianni, nato il 27.07.1964 in Svizzera residente in Pontelatone (CE) in Via Ponte Pellegrino nr. 31;
- 75) DE FELICE Giovanni, nato il 24.09.1967 a San Prisco e ivi residente in Via Dell'Immacolata nr. 2;
- 76) CECERE Salvatore, nato il 24.10.1962 a Santa Maria Capua Vetere, ivi residente in Via Anfiteatro nr.65;
- 77) RACIOPPOLI Angelo, nato il 29.01.19665 a Macerata Campania e ivi residente via Biagio De Matteis nr. 14;
- 78) CORRADO Giovanni, nato il 09/09/1976 a Sant'Agata de' Goti, ivi residente in contrada Ciesco di Nece;
- 79) CAROFALO Domenico, nato il 07/06/1972 a Santa Maria Capua Vetere, residente in Portico di Caserta (CE) in via F.lli Kennedy nr. 2;
- 80) SALANO Cennaro, nato il 25/10/1973 a Caserta, residente Limatola in via S. Antonio nr. 72;
- 81) BRACCIO Biagio, nato il 13.03.1965 a Macerata Campania e ivi residente in residente in Via Matteotti Vico I nr. 9;
- 82) CANZONIERI Nicolò, nato il 06.04.1972 a San Prisco, residente in Santa Maria Capua Vetere (CE) in Via Italia nr. 75;
- 83) BARBATO Andrea, nato il 4.12.1972 a Marcianise, ivi residente in Via Domenico Cimarosa nr. 35;
- 84) STELLATO Raffaele, nato il 11/11/1963 a Santa Maria Capua Vetere (CE) residente San Prisco (CE) in via Gianfrotta nr. 61;
- 85) PERILLO Tiziana, nato il 18.12.1975 a Atripalda, residente in Avellino in via Tuoro Cappuccini nr. 81;
- 86) DI DONATO Nunzia, nata il 03.10.1974 a Napoli, residente in Casandrino in via Trieste nr. 14;
- 87) DI MONACO Giuseppe, nato il 06.09.64 a San Prisco, ivi residente in Via Pontesano nr. 6;



- 88) ROSSI Giuseppe, nato il 05.03.1963 e ivi residente in Via Leonardo Da Vinci nr. 1;
- 89) DELLA RATTA Attilio, nato il 26.06.1965 a Napoli, residente in Sant'Agata De' Goti (BN) in Contrada Capitone nr. 11;
- 90) NUZZO Nicola, nato il 22.01.1972 a Curti, residente in Sant'Agata De' Goti (BN) in Contrada Capitone nr. 11;
- 91) PUCINO Franco, nato il 12.01.1968 a Capua, residente in Grazzanise in Trav. VI San Leucio nr. 11;
- 92) VINCIGUERRA Vittorio, nato il 05.03.1973 a Capua, residente in San Tammaro in Via Della Foresta 5/P co I Gattici;
- 93) ACAMPORA Bruno, nato il 29.01.1964 a Portici, residente in Casapulla in Via Francesco Sersale nr. 11;
- 94) ESPOSITO Guido, nato il 18.12.1977 in Germania, residente in Via Vittorio Emanuele nr. 39, Aversa (CE); domiciliato in Gricignano d'Aversa (CE) alla Via Diocleziano nr. 12;
- 95) MIRRA Francesco, nato il 29.03.1967 a Francolise, ivi residente in Via Santa Caterina nr. 12 int. 3;
- 96) CARPUTO Crescenzo, nato il 14.09.1969 a Pozzuoli, residente in Capua in Via Santa Maria Capua Vetere nr. 55;
- 97) D'AMICO Sergio, nato il 05.05.1972 in Svizzera residente in Caianello (CE) in Via Ceraselle nr. 147;
- 98) TULLIO Marco, nato il 12.09.1965 a Marigliano residente in Via Frontaccio nr. 5, Alviignano (CE);
- 99) DI CAPRIO Luigi, nato il 20.12.1963 a San Prisco e residente in Casapulla in via Nazionale Appia nr. 122;
- 100) ITALIANO Antonio, nato il 29.04.1970 a Piedimonte Matese, residente in Dragoni in Case Sparse San Marco nr. 8;
- 101) SALDOMARCO Antonio, nato il 25.02.1975 a Santa Maria Capua Vetere, residente in San Tammaro (CE) in Via Cesare Pavese - Parco Sirio;
- 102) FRATTOLILLO Giuseppe, nato il 23.04.1991 a Caserta, residente in Marcianise in Via Giulio Foglia nr. 52 int. 3;
- 103) CAMPAGNANO Stefano, nato il 14.08.1966 a Caserta, residente in Castel Campagnano (CE), Frazione Squille Via IV Novembre nr. 39 int. A;
- 104) PELLEGRINO Salvatore, nato il 03.07.1969 a Santa Maria Capua Vetere, residente in Casapulla (CE) in Via Giuseppe Mazzini nr. 9 sc B;
- 105) VARONE Lazzaro, nato il 08.10.1966 a Capua residente in Sant'Agata De' Goti (BN), in Via Starza nr. 93;
- 106) PARENTE Sandro, nato il 19.06.1970 a Caserta, residente in Marcianise in Via Guglielmo Oberdan nr. 10;
- 107) D'ORTA Federico, nato il 14/12/1967 a Santa Maria Capua Vetere ed ivi res.te in Via Mastrantunc, vicolo 1 nr.12;
- 108) RICCIO Antonio, nato il 07.07.1966 a Piedimonte Matese ed ivi res.te in Via Chiesa Sepicciano n.73;
- 109) TORTORELLI Antonio, nato il 22/12/1973 a Santa Maria Capua Vetere, res.te in Portico di Caserta alla Via Pertini n.8;



- 110) PISANO Giulio, nato il 09.08.1964 a Teano, ivi residente in Contrada Borgonucvo nr. 4;
- 111) IOVINO Marcello, nato il giorno 11.03.1964 a Napoli, residente in Trentola Ducenta (CE) in Via Molino Vecchio nr. 17,
- 112) MACARI Luigi, nato il 15.12.1972 a Teverola, nato il 15.12.1972 a Teverola (CE) ivi residente in Via prolungamento Marco Polo, 1^a traversa nr. 3;
- 113) NARDI Nicola, nato il 02.09.1969 ad Aversa, residente a Trentola Ducenta (CE) Via Volpe vico 2° nr. 23;
- 114) ANTONUCCI Francesco, nato il 10/03/1962 a Santa Maria Capua Vetere, residente a San Tammaro (CE) in Via Benedetto Croce 5, coop. La Ninfea;
- 115) MICLIACCIO Domenico, nato il 16/03/1972 a Cesa, ivi residente in Vico Massimo Troisi 17/1;
- 116) SCIALLA Gaetano, nato il 02/08/1969 a Marcianise e ivi residente in Via Arcangelo Corelli nr. 8;
- 117) FUNARO Sara Mariana, nata il 23/11/1981 a Milano residente a Caserta (CE) in Via M. Ruta nr. 59;
- 118) IANNOTTA Pasquale, nato il 16/07/1964 a Santa Maria Capua Vetere, residente a San Prisco (CE) alla Via Gianfrutta nr. 68;
- 119) TRISPELLINO Pasquale, nato il 05/01/1973 a Capua residente a Pignataro Maggiore (CE) alla Via Calvi - Contrada Carità nr. 5/bis;
- 120) DI COSTANZO Angelo, nato il 28.09.69 a Santa Maria Capua Vetere residente a Sparanise (CE) in Viale Medaglie d'Oro, 1^a traversa, nr. 1;
- difesi gli indagati dal n. 72) al 120) dal difensore d'ufficio Avv. GIANNOTTI Incoronata, dal foro di S.M.C.V., con studio in S.M.C.V., in Via Roberto D'Angiò n. 40;

INDAGATI

DM/55/5

OMISSIS

DA PAG. 10 A PAG. 11



OMISSIS

*Le condotte di maltrattamenti, tortura e lesioni ai danni dei 15 detenuti trasferiti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio
CAPI da 3) a 17)*

CAPO 3

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DI COSTANZO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CALMO Tommaso, CIRILLO Antonio, DE SIMONE Alessio, BORTONE Giuseppe;

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p.v., 110, 112 co. 1 an.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (di cui al capo 18), con PARENTI Maria (di cui al capo 19), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate;

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;



COSTANZO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CALMO Tommaso, CIRILLO Antonio, DE SIMONE Alessio, BORTONE Giuseppe, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate; unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva; sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree ec.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ed inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a COCOZZA Gennaro, cagionando lesioni personali, consistite in "*un trauma contusivo multiplo*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, costituito in "*disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020*" sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- COSTANZO Angelo ed altri due agenti, allo stato non identificati, alla presenza degli ispettori di sorveglianza, CONFORTI e BIONDI e degli agenti LOMBARDI e CICCONE, prelevavano COCOZZA dalla cella n. 3 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinarono lungo il corridoio della sezione, lo costringevano a posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, a denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, lo afferravano con forza per la maglia e, alla presenza del BORTONE, lo conducevano fino all'ingresso delle scale;
- lungo le scale, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto, pugni e calci, gli sputavano addosso e lo insultavano, proferendo al suo indirizzo espressioni del tipo: "*sei un napoletano di merda*";
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, soggetti, allo stato non identificati, alla presenza dell'ispettore del reparto Nilo, MEZZARANO Salvatore, e degli agenti penitenziari, CALMO Tommaso, CIRILLO Antonio, BRUNO Angelo, lo percuotevano alla testa con i manganelli, con ginocchiate, calci e pugni, provocando la fuoriuscita di sangue dal naso e dalla bocca;
- all'interno di un'area adibita al passeggio, ove permaneva per circa due ore, unitamente al detenuto FESIJ Andry, agenti, allo stato non identificati, lo minacciavano con espressioni del tipo: "*napoletano di merda, vi dobbiamo rompere il culo, ora non state nemmeno tranquilli quando dormite, vi veniamo a prendere di notte*";
- agenti non identificati, unitamente al DE SIMONE Alessio, lo prelevavano dall'area passeggio e lungo il corridoio percorso per raggiungere il reparto Danubio, lo colpivano ripetutamente con schiaffi alla nuca e lo minacciavano di morte;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente COCOZZA Gennaro ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, BAIA Vincenzo, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andry, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:



- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. l'art. 78, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite; a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
 - il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente COCOZZA Gennaro e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite; e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;
 - la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
 - soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
 - sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al COCOZZA - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE (condotte meglio descritte ai capi 18 e 19) dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);
 - la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 17.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
 - il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto COCOZZA Gennaro (oltre che di D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*
 - In data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del COCOZZA, in occasione della quale, al detenuto veniva intimato di denudarsi, di fare le flessioni e di rivestirsi solamente lungo le scale;
- Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).



In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020 con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p. e dal 6 aprile fino al 17/6/2020 (data del trasferimento ad altro carcere) con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572. 613 bis c.p.

CAPO 4

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, VINCIGUERRA Michele, CALMO Tommaso, SALERNO Oreste, ACQUARO Giuseppe, CIRILLO Antonio, BURO Paolo, BRACCIO Biagio, DI SIERO Claudio, PUCINO Franco, PANCARO Gabriele, BORTONE Giuseppe, COLLUCCIO Giacomo, SOMA Maurizio, CANDIELLO Clemente, PARENTE Sandro, VINCIGUERRA Vittorio, BARBATO Andrea, CAMPANILE Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 n.1), 2) e 3), 582, 585, In riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 52 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

DE FILIPPO Pasquale, CANDIELLO Clemente, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, VINCIGUERRA Michele, CALMO Tommaso, SALERNO Oreste, ACQUARO Giuseppe, CIRILLO Antonio, COLLUCCIO Giacomo, BURO Paolo, BRACCIO Biagio, DI SIERO Claudio, PUCINO Franco, PANCARO Gabriele, BORTONE Giuseppe, COLLUCCIO Giacomo, BURO Paolo, SOMA Maurizio, PARENTE Sandro, VINCIGUERRA Vittorio, BARBATO Andrea, CAMPANILE Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da



personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta, nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Genaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Giro, ENGHEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze; minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a ENGHEN Raffaele, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un trauma policonusivo principalmente localizzato alla spalla destra, ai glutei ed all'arto inferiore destro" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in "Disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020 e dall'esposizione all'ambiente nei giorni successivi", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il BRUNO Angelo e il DE FILIPPO Pasquale, unitamente ad altri quattro agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n.7 della III sezione, alla presenza del PANCARO, SALERNO e ACQUARO Giuseppe ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, ove era ristretto l'ENGHEN, profferivano l'espressione "...si è spezzata la corda!" (DE FILIPPO Pasquale), lo colpivano con una manganellata alle gambe e gli intimavano di percorrere il corridoio della sezione fino a raggiungere la cd. saletta della socialità;
- nel corridoio della sezione, il CALMO, alla presenza di LOFFREDA e di altri agenti penitenziari, allo stato non identificati, lo colpiva con due schiaffi alla testa;
- all'interno della sala della socialità, gli ispettori di sorveglianza PICCOLO e CROCCO, unitamente a circa trenta agenti di polizia penitenziaria, lo costringevano a posizionarsi prima in piedi e poi in ginocchio, faccia al muro, e agenti, in tenuta antisommossa, muniti di casco e scudi, tra i quali SALERNO e RICCIARDI, alla presenza di VETRANO, LOFFREDA, SAVASTANO, CALCACNO, PANCARO, BRUNO e VINCIGUERRA Michele, lo percuotevano con i manganelli alla testa, alla schiena, ai glutei e, dopo averlo afferrato per la maglia, lo colpivano con schiaffi e pugni in pieno volto (CROCCO), proferendo al suo indirizzo "adesso lo Stato siamo noi" (PICCOLO);
- dopo qualche minuto, agenti non identificati gli intimavano di recarsi presso la cella n.7 dove, altri agenti ivi presenti, lo obbligavano a ripercorrere il tragitto a ritroso per rientrare nella socialità e, ivi giunto, lo costringevano a posizionarsi prima in ginocchio e poi in piedi, con la faccia rivolta verso il muro, fino al momento in cui veniva prelevato e condotto dal CROCCO e dal CANDIELLO fino all'area della rotonda del secondo piano;
- lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, alla presenza CIRILLO, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo percuotevano violentemente con schiaffi al volto, colpi ai glutei, alla testa, alle gambe e manganellate;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza degli agenti BRACCIO Biagio, DI SIERO Claudio, PUCINO Franco, PANCARO Gabriele, BORTONE Giuseppe e della COSTANZO, soggetti, allo stato non identificati, unitamente al BRUNO, COLLUCCIO, al BURO, disposti su entrambi i lati del corridoio, lo colpivano violentemente con diversi colpi alla nuca (COLLUCCIO e BURO) e al corpo, gli sputavano in faccia, lo insultavano proferendo al suo indirizzo espressioni del tipo "porci, animali, porco, sei un uomo di merda, sei una lairina, non voli niente in mezzo alla strada, ti fai comandare dai bambini, sei un porco, sono meglio di te...";



- all'interno dell'ufficio matricola, ove permaneva per circa un'ora, unitamente al detenuto TASSERI Alessandro, altri soggetti allo stato non identificati lo picchiavano violentemente con schiaffi pugno e colpi sferrati con i manganelli;

- nei pressi dell'ufficio della sorveglianza, il BRUNO lo colpiva da tergo con schiaffi e pugno al capo, alla schiena e ai fianchi, il BIONDI, il SOMA e il PARENTE unitamente ad altri agenti, non identificati, lo accerchiavano, lo ingiuriavano con espressioni del tipo: "mettili con la faccia là vicino, tu sei un porco, un animale", gli infilavano un secchio della spazzatura in testa (SOMA), lo colpivano violentemente al capo e al corpo e lo conducevano fino al reparto Danubio;

- giunto all'interno del reparto, il VINCIGUERRA Vittorio, lo costringeva a ripetere più volte e a scrivere su un foglio il suo nome e, dinanzi alla difficoltà dell'ENGHEBEN il quale, a causa delle sue condizioni fisiche, non riusciva a pronunciarlo correttamente e a scriverlo poiché tremava, lo schiaffeggiava ripetutamente;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente ENGHEBEN Raffaele ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro, BÀIA Vincenzo) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. l'art. 78, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 59 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente ENGHEBEN Raffaele e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di "Esclusione dall'Attività Comune", dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al ENGHEBEN - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE (condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illecitamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 20.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;



- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 6/5/2020, per la posizione del detenuto ENGHEBEN Raffaele (oltre che di BALIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21-22 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E;
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il BRUNO e il PICCOLO, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile;
- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, il BARBATO Andrea e il CAMPANILE Giovanni, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passaggio, eseguivano una illegale perquisizione personale, in occasione della quale proferivano al suo indirizzo testuali parole "mica è finita qual ora avete avuto la colomba, ora dovete avere ancora l'uovo di pasqua" e gli sputavano addosso.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 20/5/2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 5

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro, CIRILLO Antonio, FERRARA Luigi (nei cui confronti si procede separatamente), RICCIARDI Angelo, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, FATTORE Flavio, FRATTOLILLO Giuseppe, BARBATO Andrea, PASCARIELLO Domenico, COLLUCCIO Giacomo, DI STERO Claudio, DE FILIPPO Pasquale, NUZZO Nicotà, PANCARO Gabriele, MEROLA Francesco, TULLIO Marco, CICCONE Massimo, BURO Paolo, COLURCIELLO Maurizio, DE DOMENICO Antonio, SALDAMARCO Antonio:

In ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 n.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, e con FULLONE Antonio (di cui al capo 15), con PARENTI Maria (di cui al capo 19), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli Interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/5/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinante, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli Interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/5/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo, Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, CIRILLO Antonio, RICCIARDI Angelo, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, FATTORE Flavio, FRATTOLILLO Giuseppe, BARBATO Andrea, PASCARIELLO Domenico, GOLLUCCIO Giacomo, DI SIERO Claudio, DE FILIPPO Pasquale, NUZZO Nicola, PANCARO Gabriele, MEROLA Francesco, TULLIO Marco, CICCONE Massimo, BURO Paolo, COLURCIELLO Maurizio, DE DOMENICO Antonio, SALDAMARCO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESLI Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. S - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a FLOSCO Antonio, con conseguenti lesioni personali, consistite in "escoriazioni al dorso ed all'arto inferiore sinistro ed un trauma policonusivo principalmente localizzato all'addome, alla spalla sinistra, al dorso ed agli arti inferiori" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in "Disturbo da stress post-traumatico derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

La particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- BRUNO Angelo, LOFFREDA Gennaro e altri agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 13 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, costringevano il FLOSCO a denudarsi per eseguire una perquisizione, profferivano al suo indirizzo testuali parole: "oggi appartieni a me, sono io che comando, sono lo Stato, comando io oggi?", lo colpivano ripetutamente con schiaffi, calci nello stomaco, pugni, con manganellate alla testa, alla schiena, alle gambe (BRUNO e LOFFREDA), e lo trascinarono con forza lungo il corridoio della sezione;



- nel corridoio della sezione, alla presenza dell'ispettore di sorveglianza PICCOLO Raffaele e degli agenti penitenziari MEROLA Francesco, CIRILLO Antonio, BARBATO Andrea, FERRARA Luigi, TULLIO Marco, CICCONE Massimo, DI CAPRIO Luigi, LOFFREDA Gennaro, CROCCO Giuseppe, SALERNO Oreste, il RICCIARDI Angelo, l'ASCIONE Fabio, il DE FILIPPO Pasquale, il FATTORE Flavio, il DE DOMENICO Antonio, lo IADICICCO Angelo, il SALDAMARCO Antonio e altri agenti, allo stato non identificati, lo accerchiavano e lo percuotevano violentemente e ripetutamente con calci, schiaffi, pugni, con manganellate, alla testa e alla schiena;

- il FATTORE, il DE FILIPPO e altri agenti non identificati, alla presenza del LOFFREDA e del PASCARIELLO, con forza lo trascinarono fino all'ingresso delle scale, utilizzate dalla polizia penitenziaria, - non coperte da sistema di videosorveglianza - e lo percuotevano con colpi al capo e al corpo, sferrati con manganelli e a mani nude;

- lungo le scale, alla presenza di DE FILIPPO Pasquale, NUZZO Nicolae MEROLA Francesco, il COLLUCCIO, il DI SIERO, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con diversi schiaffi al volto e calci;

- alla cd. rotonda del piano terra il BRUNO, il COLLUCCIO Giacomo, il DI SIERO Claudio e altri agenti, allo stato non identificati, lo afferravano con forza e lo costringevano a percorrere il corridoio che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove, alla presenza del comandante MANGANELLI, della COSTANZO - la quale impartiva disposizioni agli agenti circa il collocamento dei detenuti - e dell'ispettore MEZZARANO Salvatore, lo colpivano ripetutamente con schiaffi al volto (COLLUCCIO), pugni, schiaffi e calci alla schiena (DI SIERO);

- all'interno di una stanza sita nei pressi dell'ufficio matricola, agenti, allo stato non identificati, nonostante il FLOSCO fosse privo di sensi e riverso a terra, a fronte delle richieste del D'AVINO - anch'egli detenuto unitamente al primo, nella predetta stanza - di avere una bottiglia d'acqua per soccorrerlo, non acconsentivano alla richiesta, profferendo la seguente espressione: *"beviti l'acqua del cesso"*;

- all'interno della stanza della matricola, agenti, allo stato non identificati, eseguivano al FLOSCO una ispezione anale utilizzando un manganello del tipo sfollagente;

- durante la permanenza nel predetto ufficio, il BRUNO e un altro soggetto, allo stato non identificato, dopo aver proferito testuali parole: *"avete tirato troppo la corda"*, lo minacciavano di non sporgere denuncia per le violenze verificatesi il 6 aprile, altrimenti *"non avrebbero avuto, all'interno del carcere, una vita tranquilla"*;

- dopo circa un'ora, agenti, allo stato non identificati, lo prelevavano e lo costringevano a percorrere il lungo corridoio che congiungeva l'ufficio matricola al reparto Danubio ove, alla presenza del comandante MANGANELLI, il quale, a fronte della richiesta di aiuto del FLOSCO, riferiva *"portatevelo, portatevelo"*, e dell'agente penitenziario, BURO Paolo, il BRUNO, il LOFFREDA e soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati, lo aggredivano ripetutamente con schiaffi al volto, pugni alla schiena e manganellate;

b) In riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente FLOSCO Antonio e altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, BAIÀ Vincenzo, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESU Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 1 art. 78, 1 comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 1 art. 78, 1 comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente FLOSCO Antonio e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, non somministrando al FLOSCO la sera del 06.04 neanche la terapia medica necessaria per la cura delle sue pregresse patologie (ipertensione arteriosa, cardiopatia ischemica con pregressi infarti del miocardio, epilessia, deficit psichico con pregressi episodi di autolesionismo) ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile



cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al FLOSCO - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULBONE (condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);

- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 13.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;

- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/5043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto FLOSCO Antonio (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*;

- durante la permanenza all'interno del reparto Danubio, il COLURCIELLO Maurizio dopo aver chiesto al FLOSCO il contenuto delle dichiarazioni rese dinanzi all'autorità giudiziaria, al fine di intimidirlo, millantava di conoscere la madre Patrizia, di rappresentare "lo Stato", di aver ricevuto ordine di picchiare i detenuti dal comandante e di non temere di eventuali azioni da parte della magistratura, attesa l'asserita assenza delle telecamere nel luogo ove il detenuto era stato picchiato.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato e commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 13 giugno 2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 6

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MEROLA Rosario, MACARI Luigi,



LOFFREDA Gennaro, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, BARBATO Andrea, DI SIERO Claudio,
COLURCIELLO Maurizio, LOMBARDI Vincenzo, DELLA RATTA Attilio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 552, 555, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MATETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinante, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinante, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

MEROLA Rosario, MACARI Luigi, LOFFREDA Gennaro, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, BARBATO Andrea, DI SIERO Claudio, COLURCIELLO Maurizio, LOMBARDI Vincenzo, DELLA RATTA Attilio

quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESLI Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattando, acute sofferenze fisiche a FLOSCO Massimo, cagionando lesioni personali, consistite in "una escoriazione all'avambraccio



sinistro ed un trauma policontusivo all'avambraccio sinistro, al dorso ed all'arto inferiore sinistro", giudicate guaribili entro 20 giorni, e in una "sintomatologia post-traumatica derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020 e nei giorni successivi di permanenza in isolamento", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il MEROLA Rosario ed altri quattro agenti, allo stato non identificati, prelevavano FLOSCO Massimo dalla cella n. 13 della LI sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, lo trascinavano lungo il corridoio della sezione, fino alle scale, attraversando l'area della rotonda e, alla presenza di BARBATO, lo colpivano con diverse gomitate e lo insultavano, profferendo al suo indirizzo testuali parole: "pezzo di merda, siamo noi lo Stato, tu non comandi a niente, non sei nessuno";

- lungo le scale, il MEROLA Rosario e soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo percuotevano ripetutamente con i manganelli e con pugni dietro la schiena;

- nei pressi della cd. rotonda del piano terra, alla presenza della commissaria COSTANZO, dell'ispettore PICCOLO Raffaele, del COLLUCCIO Giacomo, del DE FILIPPO Pasquale e del DI SIERO Claudio, il LOFFREDA Gennaro lo colpiva con pugni alla testa, ai fianchi e alla schiena;

- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, soggetti, allo stato non identificati, alla presenza del comandante MANGANELLI Gaetano - il quale riferiva agli agenti che trascinavano il FLOSCO di proseguire lungo il corridoio - dell'ispettore MEZZARANO Salvatore, e degli agenti penitenziari, COLURCIELLO Maurizio, DI SIERO e LOMBARDI Vinceozo, il BRUNO Angelo, DELLA RATTA Attilio e soggetti, allo stato non identificati, lo percuotevano alla testa con i manganelli, con pugni, con calci e schiaffi (BRUNO), lo afferravano per i capelli, alzandolo da terra, gli sferravano pugni al viso e profferivano le seguenti espressioni: "lo Stato siamo noi, tu non sei nessuno" (DELLA RATTA);

- collocato all'interno di un'area adibita al passeggio, sita accanto all'ufficio matricola, ove permaneva per circa due ore, unitamente al detenuto RANIERI Marco, agenti, allo stato non identificati, gli negavano la possibilità di ricevere una bottiglia d'acqua, profferendo la seguente espressione: "beviti l'acqua del cesso" e d'gli intimavano di non esplicitare al medico - il quale si limitava ad eseguire una ispezione visiva - la causa delle lesioni riportate sul corpo;

- prelevato dall'area passeggio, veniva prima condotto in una stanza sita accanto all'ufficio di sorveglianza, nitamente al detenuto ESPOSITO Ciro e poi condotto al reparto Danubio ove agenti, allo stato non identificati, lo costringevano a posizionarsi con il volto rivolto verso il muro per circa 5/10 minuti e lo sottoponevano ad una perquisizione con il metal detector;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

• il MANGANELLI sottoponeva illecitamente FLOSCO Massimo e altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, BAIA Vincenzo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESU Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 1 art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 1 art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

• il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente FLOSCO Massimo e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, è in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 3 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;

• la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;



- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al FLOSCO - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenza tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 13.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopra indicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza del 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto FLOSCO Massimo (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIV Andriy, FLOSCO Antonio, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile al 13 giugno 2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 7

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, PANCARO Gabriele, VARONE Lazzaro, ESPOSITO Guido, BORTONE Giuseppe, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale:



in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 608, 609 (limitatamente al COLUCCI e al MANGANELLI), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*) e con soggetti allo stato non identificati, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angela, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, PANCARO Gabriele, VARONE Lazzaro, ESPOSITO Guido, BORTONE Giuseppe, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree co.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero ingiunocchiate al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a RANIERI Marco, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un trauma escoriativo al capo ed un politrauma contusivo principalmente localizzato al dorso, al braccio destro ed all'arto inferiore sinistro" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, costituito in "un Disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento



preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sei agenti, allo stato non identificati, prelevavano il RANIERI dalla cella n. 7 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinarono lungo il corridoio della sezione ove, alla presenza degli ispettori di sorveglianza BIONDI e CONFORTI e degli agenti penitenziari, LOMBARDI, CICCONE, PANCARO, BORTONE, VARONE ed ESPOSITO, lo costringevano a posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, tre agenti, non identificati, lo afferravano e lo conducevano al piano terra, negandogli la possibilità di avvalersi del tutore alla gamba, utilizzato dal RANIERI per camminare;
- lungo le scale, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto, profendendo le parole: "o mastro del Lazio... tu sei il boss del Lazio";
- nell'area cd. rotonda del piano terra, alla presenza della COSTANZO, la quale riferiva "Ranieri le devi avere" e di LOFFREDA, il DE FILIPPO Pasquale lo percuoteva con schiaffi, calci e pugni;
- giunto nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto detentivo, l'agente della penitenziaria - allo stato non identificato - che ivi lo aveva condotto, lo colpiva violentemente con colpi di manganello sferrati alla testa, alla schiena, al bacino, alle costole e sul viso, e lo minacciava con parole del tipo "dopo 30 anni di carcere ancora non hai capito niente, lo stato siamo noi, tu e tutti i tuoi compagni dovete morire, oggi devi morire", un altro agente lo afferrava per la barba stracciandogliela, gli sputava addosso e lo percuoteva con pugni al volto, profendendo espressioni del tipo "e mò chi comanda, eh? Sei il mastro del Lazio? Lo vedi chi comanda qua?" e circa quindici agenti, allo stato non identificati, lo accerchiavano, gli sputavano addosso, lo insultavano e lo minacciavano con espressioni del tipo "... al romani e ai napoletani oggi abbiamo rotto il culo", lo colpivano violentemente, provocandone la caduta, nonché lo percuotevano - mentre era a terra - con feroci colpi alla testa, alla schiena, alle costole, al bacino e al volto, sferrati con il manganello e con un sedia di legno;
- collocato all'interno dell'area passeggio - cd. fosso - ove permaneva per circa un'ora, unitamente al detenuto FLOSCO Massimo, soggetti allo stato non identificati, lo picchiavano violentemente con manganelli, lo ingiuriavano con le seguenti espressioni "dovete morire, siete merda, tua madre è una soccola che ti ha partorito in galera" e lo minacciavano di morte "se avesse parlato";
- prelevato dall'area passeggio, lungo il corridoio che conduceva all'ufficio della sorveglianza, agenti, non identificati, alla presenza dell'ispettore del Nilo, MEZZARANO Salvatore, gli sputavano addosso, lo colpivano con calci, schiaffi e pugni, profendendo al suo indirizzo parole del tipo "sei il mastro del Lazio, il abbiamo scassato 'o cazzo" e gli sferravano un violento calcio alle gambe che ne provocava la caduta e la conseguente rottura degli occhiali;
- all'ufficio della sorveglianza, in presenza dell'ispettore di sorveglianza CONFORTI, agenti, non identificati, lo colpivano ripetutamente al capo e al corpo;
- lungo il corridoio che congiungeva l'ufficio di sorveglianza al reparto Danubio, agenti non identificati, gli sputavano addosso, lo insultavano, lo colpivano con pugni e calci, alla testa e alla schiena;
- nei pressi del cancello di ingresso del reparto Danubio, agenti, non identificati, lo costringevano a posizionarsi in un angolo, lo afferravano con forza, gli facevano sbattere più volte la testa contro il muro e gli sferravano, con il manganello, un violento colpo al volto, causandogli la rottura di un dente e la perdita dei sensi;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente RANIERI Marco e altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamim, COCOZZA Gennaro, BAIA Vincenzo, TASSEKJ Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. l'art. 78, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente RANIERI Marco e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato



psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 5 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;

- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;

- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al RANIERI - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponendo l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);

- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 18.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;

- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 6/5/2020, per la posizione del RANIERI (oltre che di ENGHEBEN Raffaele e BALIA Vincenzo), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E.

- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, altri agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'area cd. del passaggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del RANIERI, intimando al predetto di denudarsi e di eseguire le flessioni, durante la cui esecuzione rovinava a terra, poiché non munito di tutore alla gamba - utilizzato dal detenuto per camminare - e dopo avergli appoggiato il piede sulla pancia e il manganello al mento, gli riferiva: "questi sono quelli della rivolta, non ancora l'hanno capito? non ne avete ancora abbastanza?".

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.



In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 18.06.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 8

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, ABATEGIOVANNI Enrico, DI BENEDETTO Giovanni, DELLA RATTA Attilio, CICCONE Massimo, COLURCIELLO Maurizio, FUSCO Stanislao, GENTILE Massimo, PUCINO Franco, MEROLA Pasquale, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni, LOMBARDI Vincenzo, BORTONE Giuseppe, FALLUTO Nicola, MASTROIANNI Domenico, CIRILLO Antonio, PANCARO Gabriele, COSTANZO Angelo, SOMA Salvatore, NACCA Angelo, VINCIGUERRA Michele, RECCIA Luigi (nei cui confronti si procede separatamente):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (di cui al capo 18), con PARENTI Maria (di cui al capo 19), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, ABATEGIOVANNI Enrico, DI BENEDETTO Giovanni, DELLA RATTA Attilio, CICCONE Massimo, COLURCIELLO Maurizio, FUSCO Stanislao, GENTILE Massimo, PUCINO Franco, MEROLA Pasquale, DI SIERO Claudio, GAUDIANO Giuseppe, CAMPANILE Giovanni, LOMBARDI Vincenzo, BORTONE Giuseppe, FALLUTO Nicola, MASTROIANNI Domenico, CIRILLO Antonio, PANCARO Gabriele, COSTANZO Angelo, SOMA Salvatore, NACCA Angelo, VINCIGUERRA Michele, RECCIA Luigi, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 2), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA



Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione – con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 – venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato; a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 – con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a IROLLO Emanuele, con conseguenti lesioni personali, consistite in *“trauma policontusivo principalmente localizzato alla spalla ed all'arto inferiore a destra”* e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in *“un Disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020”*, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- ABATEGIOVANNI Enrico, Di BENEDETTO Giovannied altri agenti, allo stato non identificati, prelevavano IROLLO dalla cella n. 8 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo colpivano prima con uno schiaffo al volto e lo trascinarono con forza lungo il corridoio della sezione ove lo costringevano a posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, lo percuotevano con diversi schiaffi al volto, etichettandolo come *“il capo della sezione”*;

- DELLA RATTA Attilio, Di BENEDETTO Giovanni e altri agenti, allo stato non identificati, alla presenza degli ispettori di sorveglianza CONFORTI e BIONDI, dell'ispettore CICCONE, degli agenti PANCARO, DI SIERO e BORTONE, lo trascinarono con forza nel corridoio della sezione, nell'area rotonda e lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, ove, alla presenza dell'ispettore MEZZARANO Salvatore, il quale, invitando sarcasticamente gli agenti a non colpire il detenuto, lo percuoteva con il manganello dietro la schiena, il COLURCIELLO Maurizio, il FUSCO Stanislao, il GENTILE Massimo, il PUCINO Franco, il MEROLA Pasquale, il GAUDIANO Giuseppe, il CAMPANILE Giovanni, il LOMBARDI Vincenzo, il BORTONE Giuseppe, il FALLUTO Nicola, disposti su ambo i lati delle scalinate, gli sputavano addosso, lo spingevano per le scale, lo aggredivano con schiaffi al volto, alla nuca e alla schiena, calci, pugni e manganellate sulle gambe, proferendo le parole: *“sei inutile, non comandi nemmeno a casa tua, sei il cazzo mio...” (LOMBARDI) ..“sei una merda, fai schifo, non dovevi nascere, sei un cane...”*;

- alla cd. rotonda del piano terra, il BRUNO e un altro agente, allo stato non identificato, lo afferravano con forza e lo costringevano a percorrere il corridoio che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove, alla presenza dell'a COSTANZO, il MASTROIANNI Domenico, il CIRILLO Antonio, il PANCARO Gabriele, il COSTANZO Angelo, il MANGANELLI Caetano, gli sputavano addosso, localpivano ripetutamente con pugni sui fianchi, con schiaffi alla testa alla schiena e alle gambe e con calci, proferendo le parole *“... portateli via questi porci”*, *“pezzo di merda ...merda umana” (MASTROIANNI)*;

- collocato all'interno dell'area passeggio, ove permaneva circa un'ora e mezza, unitamente al detenuto HAKIMI Lamine (deceduto in data 04.05.20), agenti, non identificati, lo minacciavano, proferendo al suo indirizzo parole del tipo *“... ancora deve finire qua, adesso vi mandiamo in culo al mondo, vi dobbiamo uccidere, vi dobbiamo schiattare...”*, e il BRUNO, il SOMA Salvatore, il NACCA Angelo, il VINCIGUERRA Michele e il RECCIA Luigi, lo percuotevano violentemente, gli lanciavano una bottiglia di acqua in pieno volto, proferendo al suo indirizzo espressioni del tipo *“ non posso ucciderti per non sporcarmi le mani di merda” (BRUNO)*, lo afferravano con forza per poi fargli sbattere la testa, più volte, contro il muro, lo colpivano con schiaffi, pugni nei fianchi e gli sputavano addosso;

- prelevato e condotto lungo il corridoio che congiungeva l'area passeggio al reparto Danubio, il BRUNO, il SOMA e il RECCIA lo colpivano violentemente con schiaffi e pugni alla testa;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

• il MANGANELLI sottoponeva illecitamente IROLLO Emanuele ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, BAIÀ



Vincenzo, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali – mancando, in particolare:

- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, I comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. l'art. 78, II comma R.E.;
- ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
- ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI, trattenevano illecitamente IROLLO Emanuele e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 5 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- in data 09.04.20, in occasione del colloquio con il magistrato di sorveglianza, il BRUNO gli intimava di non raccontare quanto accaduto il giorno 06.04.20, ma di riferire di "essere caduto dalle scale";
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti – in assenza di provvedimento – tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di "Esclusione dall'Attività Comune", dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte all'IROLLO - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 – sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 11.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopra indicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- la PARENTI e il RUBINO provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6943 – in data 04.05.2020, per la posizione dell'IROLLO (oltre che di D'ALESSIO Luigi e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24, a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*;
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il BRUNO e il PICCOLO, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile.



Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a COLUCCI Pasquale, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino all'11.05.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 9

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PARENTE Sandro, DI SIERO Claudio, ACAMPORA Bruno, CIRILLO Antonio, GENTILE Massimo, COLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CERNICCHIARO Pasquale (nei cui confronti si procede separatamente), RICCIARDI Giovanni, LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CALMO Tommaso, GAUDIANO Giuseppe, MIGLIACCIO Domenico, DE FILIPPO Pasquale, FUSCO Stanislao, CANZONIERI Nicola, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele, BUONDINI Vincenzo

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 no. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

DE SIMONE Alessio, LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PARENTE Sandro, DI SIERO Claudio, ACAMPORA Bruno, CIRILLO Antonio, GENTILE Massimo, COLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CERNICCHIARO Pasquale, RICCIARDI Giovanni, LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CALMO Tommaso, GAUDIANO Giuseppe, MIGLIACCIO Domenico, DE FILIPPO Pasquale, FUSCO



Stanislao, CANZONIERI Nicolò, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele, BUONDINI Vincenzo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/oggettivo delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIM Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata immediatamente ai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, cagionavano acute sofferenze fisiche a D'AVINO Bruno, con conseguenti lesioni personali, consistite in *"un trauma escoriativo del labbro inferiore ed un politrauma contusivo principalmente localizzato al braccio ed alla coscia a sinistra"* e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in *"Disturbo da stress post-traumatico derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020"*, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il DE SIMONE Alessio, alla presenza di FALLUTO Nicola e di PARENTE Sandro, e unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, prelevavano il D'AVINO dalla cella n. 5 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, e lo trascinarono, alla presenza degli ispettori CROCCO e PICCOLO e degli agenti PANCARO e LOFFREDA, lungo il corridoio della sezione, fino alle scale presenti nella cd. rotonda del secondo piano;

- lungo le scale, alla presenza del DE SIMONE Alessio, il DI SIERO Claudio, il PISCITELLI Michele e soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto, calci, pugni e manganellate alla schiena (DI SIERO e PISCITELLI) alla nuca, anche con l'utilizzo di una chiave (PISCITELLI) alle gambe, alle ginocchia e sui fianchi;

- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza del COSTANZO la quale, rivolgendosi al D'AVINO, riferiva *"lo avete voluto voi"*, unitamente a soggetti, allo stato non identificati, il BRUNO Angelo, dopo aver intimato al collega DE SIMONE di spostarsi perché il D'AVINO *"ne stava prendendo poche"*, lo afferrava con forza, sotto braccio, lo apostrofava come il *"capo della sezione"*, incitando i colleghi a picchiarlo, il MEZZARANO Salvatore, il BIONDI Alessandro, il PACAMPORA Bruno, il CIRILLO Antonio, il GENTILE Massimo, il GOLLUCCIO Giacomo - il quale gli riferiva *"ora non te la scordi più la guardia delle domandine"*, il MEROLA Francesco, il PISCITELLI Michele, il RICCIARDI Giovanni, il CERNICCHIARO Pasquale, il quale lo ingiuriava, profferendo la seguente espressione *"anche qua stai, uomo di merda"*, il DI SIERO Claudio, il quale lo colpiva con diversi schiaffi, intimandogli di consegnare il telefono cellulare - che il D'AVINO non possedeva - lo minacciavano di morte con espressioni del tipo: *"lo dobbiamo ammazzare" ... "vi dobbiamo proprio uccidere"* (BIONDI), gli sputavano addosso e lo percuotevano violentemente con schiaffi, pugni, calci, con manganellate alla schiena (MEZZARANO), alla testa, alla schiena e alle gambe, condotte poste in essere alla presenza degli agenti penitenziari LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CALMO Tommaso, CAUDIANO Giuseppe, MICLIACCIO Domenico, DE FILIPPO Pasquale, CANZONIERI Nicolò;



- all'interno della stanza di accoglienza dei detenuti, il FUSCO Stanislao, unitamente a soggetti, allo stato non identificati, prima lo costringeva a deudarsi, ad eseguire le flessioni, perquisendolo con il metal detector, e poi profferendo, in maniera sarcastica, al suo indirizzo la seguente espressione: "... e bravo, sei il primo carcerato che ha detto la verità", lo colpiva con numerosi pugni al corpo;

- presso l'ufficio matricola, ove permaneva per circa tre ore, unitamente al detenuto FLOSCO Antonio, il BRUNO Angelo ed altri soggetti allo stato non identificati, alla presenza dell'ispettore PICCOLO Raffaele, lo minacciavano di morte con le seguenti parole: "avete capito, ringraziate la Madonna che siete ancora vivi, andrei a prendere la pistola e ti sparerel in testa (BRUNO)", "vi dovevamo uccidere oggi", lo insultavano con le seguenti espressioni "sel l'anlistato, sel un uomo di merda", lo intimorivano riferendo che, in caso di trasferimento presso altra struttura carceraria, sarebbe tornato a Santa Maria Capua Vetere e avrebbe "abbucato un'altra volta", gli sputavano più volte in bocca e, di fronte alle richieste del D'AVINO di avere dell'acqua - per soccorrere il detenuto FLOSCO Antonio, privo di sensi e riverso a terra- non acconsentivano, invitandolo a servirsi dell' "acqua del cesso"

- lungo il corridoio che congiungeva l'area passeggio al reparto Danubio, agenti, allo stato non identificati, lo colpivano violentemente con numerosi schiaffi e pugni alla testa;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

• il MANGANELLI sottoponeva illecitamente D'AVINO Bruno ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, BAIÀ Vincenzo, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 75, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 75, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

• il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente D'AVINO Bruno e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodeandoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 5 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;

• la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;

• soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

• sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al D'AVINO - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illecitamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);

• la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 07.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità



insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;

- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del D'AVINO (oltre che di COCOZZA Gennaro, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22, a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 52 R.E.*;

- durante la permanenza nel reparto Danubio, mentre si trovava ristretto in cella unitamente al TASSERI, il SOMA Maurizio, dinanzi alla sua richiesta di avere il telecomando della televisione per abbassare il volume, lo minacciava di far intervenire la cd. squadretta;

- in data 10 aprile, circa tre agenti, allo stato non identificati, appartenenti alla cd. squadra di sorveglianza, gli intimavano di consegnare il telefono cellulare - che D'AVINO non possedeva - minacciandolo con espressioni del tipo "*ti faccio cadere tutti i denti a terra e ti metto la fine alla gola*";

- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il BRUNO e il PICCOLO, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile;

- il VINCIGUERRA e il BUONDINI, in servizio presso il reparto Danubio, gli offrivano la possibilità di vivere serenamente nel predetto Reparto solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 07.05.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 10

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, GRECO Gianni, BORTONE Giuseppe, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CIRILLO Antonio, PISANO Giulio, DE FILIPPO PASQUALE:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Marla (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;



PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Caetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

GRECO Gianni, BORTONE Giuseppe, LOMBARDI Vincenzo, CICCONE Massimo, CIRILLO Antonio, PISANO Giulio, DE FILIPPO PASQUALE, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree co.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistere in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a FESU Andry, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un trauma contusivo al tronco" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e in una "sintomatologia psicopatologica derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- quattro agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, tra i quali il GRECO Gianni, facevano ingresso nell' cella nr.7 della quinta sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, intimavano al FESU di posizionarsi faccia al muro e di denudarsi, al fine di eseguire una perquisizione, lo afferravano con forza, bloccandogli le mani dietro la schiena, lo colpivano con un violento schiaffo alla testa e, alla presenza dell'ispettore di sorveglianza BIONDI, che lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca, e degli agenti penitenziari CICCONE, CONFORTI e LOMBARDI, lo trascinarono lungo il corridoio della quinta sezione;



- giunto nell'area cd. rotonda, alla presenza di CICCONE e BORTONE, il GRECO, unitamente a due agenti non identificati, lo trascinarono con forza fino all'ingresso delle scale e gli sferravano violenti colpi al capo, alla nuca e alla schiena;
- lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con violenti schiaffi al volto, causandogli la scheggiatura di un dente, lo percuotevano con pugni e calci, in testa, nei fianchi e nella pancia, gli sputavano addosso e lo ingiuriavano con parole del tipo "uomo di merda ... stronzo";
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, agenti non identificati, alla presenza dell'ispettore MEZZARANO, il CIRILLO Antonio, PISANO Giulio, DE FILIPPO Pasquale, BRUNO Angelo, lo percuotevano con violenti colpi sferrati con le mani e con i manganelli, soprattutto in testa, causandogli la perdita dei sensi;
- giunto all'altezza del bivio che congiungeva il reparto Tevere, agenti non identificati, gli sferravano un brutale colpo alla testa che determinava la perdita dei sensi del FESIJ, e lo trascinarono a terra, per circa 150 metri, fino all'ingresso del reparto Volturmo, ove, alla presenza dell'ispettore PICCOLO lo accerchiavano in un angolo e lo percuotevano violentemente;
- collocato all'interno dell'area passeggio - cd. fosso - unitamente al detenuto COCOZZA Gennaro, per circa un'ora durante la quale soggetti allo stato non identificati, lo minacciavano di morte, veniva prelevato e condotto fino al Reparto Danubio ove, dopo essere stato nuovamente perquisito con il metal detector, veniva collocato in una cella insieme al COCOZZA;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 7 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente FESIJ Andriy ed altri 14 detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 75, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 75, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 59 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente FESIJ Andriy e gli 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 5 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al FESIJ - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 15 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI,



dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);

- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 25.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;

- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, arte educative degli Istituti, Prot. n. 5593/6043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto FESIJ (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22, a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 25.05.20 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 11

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, RICCIARDI Angelo, LOMBARDI Vincenzo, FUSCO Stanislao, CIRILLO Antonio, MIGLIACCIO Domenico, PISANO Giulio, CICCONE Massimo, DE FILIPPO Pasquale, CECERE Salvatore, CARPUTO Crescenzo, GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
RICCIARDI Angelo, LOMBARDI Vincenzo, FUSCO Stanislao, CIRILLO Antonio, MIGLIACCIO Domenico, PISANO Giulio, CICCONE Massimo, DE FILIPPO Pasquale, CECERE Salvatore, CARPUTO Crescenzo, COLLUCCIO Giacomo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte indicate al punto a);
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo, (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiarsi al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a BAIA Vincenzo, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*Presenza di ematomi in via di risoluzione sul fianco destro, regione scapolare sinistra, spalla sinistra, coscia sinistra*" (referto del 13.04.20), e un verificabile trauma psichico, consistito in "*disurbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20*", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psico-fisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva anestesia medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo e proseguita anche nel Reparto Danubio:

- quattro agenti, non identificati, muniti di una foto ritraente l'effigie del BAIA, facevano ingresso nella cella 5 della quinta sezione, ove quest'ultimo era ristretto, unitamente a DELLO IACOLO Vincenzo, THURSHILLA Argit e RAGOZZINO Giuseppe, e, dopo aver intimato al detenuto ed ai suoi compagni di stanza di denudarsi, affinché venissero perquisiti, di mettere le mani dietro e di abbassare la testa, il BAIA per primo veniva condotto dal RICCIARDI, dal CARPUTO e da un altro poliziotto della penitenziaria, non identificato, fuori dalla cella, lungo il corridoio della sezione, alla presenza del LOMBARDI e del CONFORTI, e poi lungo le scale utilizzate dai detenuti, fino a raggiungere la cd. rotonda del piano terra;

- condotto alla cd. rotonda e, quindi, al cancello che permetteva di accedere al corridoio principale, di collegamento tra il reparto Nilo e tutti gli altri reparti, e scaraventato ivi, i moltissimi agenti presenti, tra i quali il CIRILLO, il PISANO, disposti su ambo i lati e muniti in tenuta antisommossa, alla presenza della COSTANZO, del MIGLIACCIO, del



CICCONI e del DE FILIPPO, lo colpivano violentemente con calci, pugni, schiaffi e manganellate, fino a farlo crollare al suolo, e, proprio in quel momento, il GOLLUCCIO gli sferrava un fortissimo calcio al petto;

- lungo tutto il corridoio che conduceva all'ufficio matricola, i due agenti, che lo avevano prelevato dalla cella, sotto i continui e violenti colpi, consistiti in calci, pugni e manganellate ed inferti dal personale della polizia penitenziaria, tra cui il CECERE ed un agente non identificato, che gli afferrava la sua lunga barba, strappandogliela e manifestando l'intenzione di bruciargliela ("La barba! La barba! Te l'accendo con l'accendino"), lo trascinarono di peso, attesa la difficoltà del detenuto di rialzarsi per i colpi inferti e per un progressivo problema al ginocchio sinistro, fino al momento in cui veniva dato in consegna al FUSCO, che lo gettava in una delle due celle dell'ufficio matricola, dopo averlo schiaffeggiato al volto e sull'orecchio;

- condotto nella cella della matricola e respirando a fatica, giacché sopraffatto dall'ansia di poter morire e spaventato anche dalle grida degli altri detenuti, il FUSCO, accompagnando ivi il detenuto DE LUCA Cristian e vedendolo riverso al suolo, lo sollevava di peso, gli sputava in faccia, lo colpiva con tre schiaffi al volto, facendo leva sulla barba e dicendogli che il era lui a comandare e che era solo un "pezzo di merda", e, non pago delle violenze inferte al detenuto, invitava altri colleghi a raggiungerlo, proferendo agli stessi le seguenti testuali parole: "venite c'e' quello con la barba ed i tatuaggi, venite anche voi a prendervi la soddisfazione", i quali, tuttavia, seppur accorsi in cella, decidevano di non raccogliere l'invito di continuare a picchiarlo, avvedutisi delle già precarie condizioni fisiche del BAIA;

- dopo due/tre ore, il BRUNO lo prelevava dalla cella della matricola, al fine di condurlo al Reparto Danubio, ove veniva prima collocato per 10 minuti in una cella al pian terreno, già occupata dal detenuto HAKIMI Lamine (deceduto il 4 maggio 2020), e poi nella stanza n. 20 con Ranieri Marco, e, nell'occasione, il FUSCO, pur notando l'evidente difficoltà del BAIA nel camminare, gli sferrava due schiaffi alla nuca, dicendo: "vai pezzo di merda ce la fai a camminare, non fare finta di non farcela!";

b) con riferimento alle condotte poste in essere a partire dal pomeriggio del 6 aprile nel reparto Danubio:

• il MANGANELLI sottoponeva illecitamente BAIA Vincenzo ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Genaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESU Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - marcando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

• il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente il BAIA e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 3 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;

• la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;

• soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di "Esclusione dall'Attività Comune", dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

• sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al BAIA - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti



della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);

- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 13.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;

- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 6/5/2020, per la posizione del BAIA (oltre che di ENGEBEN Raffaele e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*;

- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, FUSCO Stanislao ed altri agenti, allo stato non identificati, alcuni dei quali muniti di manganello, nell'arca cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del BAIA, in occasione della quale, al detenuto veniva intimato di denudarsi, di fare le flessioni e di rivestirsi solamente lungo le scale, dopo avergli tirato la barba, dicendogli: "NON VI BASTA QUELLO CHE AVETE AVUTO, LO DOBBIAMO FARE DI NUOVO?".

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale, approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino 13/6/2020 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 12

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, VETRANO Marcello, CICCONE Massimo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Sivio, FALLUTO Nicola, LOFFREDA Cennaro, VARONE Lazzaro, COLLUCCIO Giacomo, DI SIERO Claudio, CALMO Tommaso, SOMA Maurizio, SCIALLA Gaetano, CIRILLO Antonio, NARDI Nicola, TORTORELLI Antonio;

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (di cui al capo 18), con PARENTI Maria (di cui al capo 19), con RUBINO Arturo (di cui al capo 20), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (di cui al capo 21), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020,



alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MIANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOMBARDI Vincenzo, VETRANO Marcello, CICCONE Massimo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, FALLUTO Nicola, LOFFREDA Gennaro, COLLUCCIO Giacomo, VARONE Lazzaro, CALMO Tommaso, SOMA Maurizio, SCIALLA Gaetano, CIRILLO Antonio, NARDI Nicola, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo, (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andy, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a D'ALESSIO Luigi, con conseguenti lesioni personali, consistite in "trauma escoriativo al braccio ed al cavo popliteo a sinistra ed un pollitrauma contusivo principalmente localizzato alla nuca ed ai quattro arti" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in "disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 05.04.20", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:



- sopravvenendo all'interno della sesta sezione circa 50 soggetti appartenenti alla polizia penitenziaria, un agente vestito in borghese, allo stato non identificato, intimava al D'ALESSIO di uscire dalla cella n. 11 della sesta sezione del reparto Nilo - ove era ubicato unitamente a MALINCONICO Aristide, MUSTAFA Costel e CIRILLO Pasquale - e di posizionarsi nel corridoio, al muro con le mani alzate, al fine di procedere ad una perquisizione, nel corso della quale veniva rinvenuto un cavetto per la ricarica di un telefonino nella sua disponibilità del detenuto, che, provvedendo subito dopo a consegnare il cellulare, occultato all'interno della cella, veniva colpito con schiaffi al volto;
- il medesimo agente, unitamente ad altro collega, anch'egli non identificato, afferrandolo, con forza, lo conduceva lungo il corridoio della sezione fino alle scale interne del Nilo, sotto i colpi inferti con schiaffi, pugni nello stomaco, ginocchiate e manganellate dal LOMBARDI, dal VETRANO, alla presenza di IADICICCO Angelo, di VARONE, di TORTORELLI e di BORTONE Giuseppe, sin dal momento in cui si accingeva a raggiungere il cancello della sezione;
- all'uscita della sesta sezione, nella cd. zona della rotonda del terzo piano, circa 9 agenti lo accerchiavano, tra i quali il LOMBARDI lo tratteneva al braccio e il VETRANO lo colpiva con il manganello alla schiena e alle gambe, alla presenza del PASCARIELLO, del NARDI, PASCARIELLO, del BORTONE, dello IADICICCO e del TORTORELLI;
- sul lato opposto della medesima rotonda, circa 18 agenti lo circondavano, mentre il LOMBARDI ed altri lo immobilizzavano, trattenendogli con forza le braccia dietro al schiena, e il VETRANO lo colpiva con manganello, alla presenza del BIONDI, del CICCONE, del BORTONE, del PASCARIELLO, del MEZZARANO, del DI SIERO;
- lungo le scale, diversi agenti, disposti su ambo i lati emuniti di casco e manganello, lo percuotevano, tra cui il LEONARDI e il FALLUTOLO colpivano violentemente con schiaffi in faccia e al collo, fino alla cd. rotonda del piano terra, alla presenza ivi della COSTANZO, del MEZZARANO, del LOFFREDA, del COLLUCCIO;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, una gran quantità di agenti, tra i quali vi era il CALMO, disposti su ambo i lati e taluni muniti di caschi e manganelli, percuotevano il D'ALESSIO con schiaffi, pugni, calci e manganellate;
- all'interno dell'ufficio matricola (condivisa provvisoriamente con i detenuti BAIA Vincenzo e DE LUCA Cristian Chiro), ove il D'ALESSIO era stato condotto da 4 agenti, due poliziotti, tra cui lo SCIALLA, lo colpivano con due schiaffi, affinché il detenuto si convincesse a rivelare il nome del soggetto che gli aveva fornito il telefono trovato nella sua disponibilità, e il CIRILLO e il SOMA erano presenti mentre il medico IANNOTTA segnalava superficialmente solo talune delle ferite riportate dal recluso;
- prelevato da due assistenti della matricola e collocato in una stanza, adibita di solito alla prima accoglienza dei detenuti, due agenti, non identificati, con atteggiamento minaccioso e colpendo il D'ALESSIO con schiaffi, gli intimavano di rivelare colui che gli avesse consegnato il telefono, provvedendo poi a condurlo nel Reparto Danubio, ove veniva collocato nella stanza 16 del piano terra, unitamente ad IROLLO Emanuele;

h) In riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente D'ALESSIO Luigi ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESUJ Andriy, BAIA Vincenzo, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Chiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 1° comma, art. 75, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 1° comma, art. 75, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente il D'ALESSIO e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;
- un agente, allo stato non identificato, a fronte delle richieste formulate dal D'ALESSIO di ricevere lenzuola, coperte e prodotti per l'igiene, lo minacciava che se non avesse smesso di formulare tali istanze, sarebbe stato nuovamente picchiato;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;



- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al D'ALESSIO - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 18.06.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- la PARENTI e il RUBINO provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 04.05.2020, per la posizione del D'ALESSIO (oltre che di IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*;
- in data 04.05.20, nella medesima giornata in cui decedeva il detenuto HAKIMI Lamine, agenti, allo stato non identificati, nell'area cd. del passeggio, eseguivano una illegale perquisizione personale anche nei confronti del D'ALESSIO, in occasione della quale il detenuto, al quale era intimato di denudarsi e di fare le flessioni, veniva ispezionato mediante l'uso del metal detector.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 18/6/2020 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 13

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il



25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, FALLUTO Nicola, FATTORE Flavio, COLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CICCONE Massimo, LOFFREDA Gennaro, GUARDIANO Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 no. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Aveilino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

FALLUTO Nicola, FATTORE Flavio, IADICICCO Angelo, COLLUCCIO Giacomo, MEROLA Francesco, PISCITELLI Michele, CICCONE Massimo, LOFFREDA Gennaro, GUARDIANO Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BALA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESII Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deiddispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a ZAMPELLA Alessandro, con conseguenti lesioni personali, consistite in "politrauma contusivo



principalmente localizzato al tronco" e giudicate guaribili entro 20 giorni, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il FALLUTO ed altri tre agenti, allo stato non identificati, entrando nella cella n. 1 della III sezione, ubicata al secondo piano del Reparto Nilo, ove era ristretto lo ZAMPELLA, unitamente a AZZO Tommaso, MULAS Daniele e LEMONDE Jean Paul, muniti di una foto ritraente il detenuto e chiamandolo per nome, gli intimavano di denudarsi e di sfilarsi sulle ginocchia, mentre veniva ispezionato con un metal detector;

- il BRUNO e il FATTORE lo prelevavano dalla stanza, afferrandolo rispettivamente al braccio destro e sinistro, per condurlo lungo il corridoio della sezione, ove erano presenti il IADICICCO e il CROCCO, e poi lungo le scale utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, sotto i colpi inferti con pugni dietro la testa da soggetti allo stato non identificati, alla presenza del LOFFREDA;

- il MEROLA lo colpiva con uno schiaffo, quando arrivato al primo piano, lo ZAMPELLA si divincolava dalla presa degli agenti per andare nella direzione del primo piano ed aggrapparsi al cancello della prima sezione, al fine di farsi vedere dai detenuti ivi ristretti e di essere inquadrato dalla telecamera installata proprio nella zona cd. rotonda;

- il GOLLUCCIO, il MEROLA, il BRUNO, il FATTORE, il LOFFREDA, il MEZZARANO, il GUARDIANO ed altri agenti non identificati, proferendo le espressioni "*pezzo di merda, infame...scendi giù insieme a noi*", lo picchiavano violentemente con pugni (il GOLLUCCIO e il FATTORE), schiaffi (il MEROLA), calci nelle costole e stratonamenti, per allontanare il detenuto dal cancello, riuscendoci, giacché quest'ultimo sopraffatto dalla violenza collettiva degli agenti, mollava la presa;

- scendendo dal primo piano alla cd. zona della rotonda del piano terra, più agenti, non identificati, lo colpivano con pugni in testa, alla presenza del PISCITELLI, fino a raggiungere il corridoio che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove erano disposti su ambo i lati una moltitudine di agenti, in tenuta antisommossa, che, al suo passaggio, lo picchiavano mediante l'uso di manganelli;

- una decina di agenti prima lo prelevavano dalla cella ubicata di fronte all'ufficio della sorveglianza, nota come la stanza zero, ove era stato portato ed ove alle 21:00 sopraggiungeva anche il detenuto RANIERI Marco, per condurlo nella stanza accanto, proferendo le parole "*questo è il boss di Caserta, che uomo di merda*", "*mi hai fatto venire per prenderti*", "*gente come te, sai quanti ne ho valutati?*", "*tu mi hai fatto venire da Napoli ...*", al cospetto di un medico in servizio presso il carcere di S.M.C.V., che, senza alcuna visita e guardandolo da lontano, segnalava superficialmente solo una parte delle lesioni sanguinanti realmente riportate dal detenuto, e poi lo riafferavano per scaraventarlo di nuovo, con una spinta ai fianchi, nella stanza zero;

- CICCONE ed altri tre agenti, non identificati, intimandogli di tenere la testa bassa, lo prelevavano dalla cella alla presenza del BIONDI, lasciandolo poi in consegna ad altri due poliziotti della penitenziaria, i quali lo colpivano con schiaffi in faccia, calci e scaraventandogli la testa contro il muro, mentre veniva percorso il corridoio lungo del Reparto Nilo che conduceva al Reparto Danubio, ove veniva ristretto nella cella n. 17, già occupata dal detenuto HAKIMI Lamine, senza fornirgli il ristoro di cibo ed acqua fino al giorno successivo e la dotazione di lenzuola e coperte;

b) con riferimento alle condotte poste in essere a partire dal pomeriggio del 6 aprile nel reparto Danubio:

• il MANGANELLI sottoponeva illecitamente ZAMPELLA Alessandro ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 1° art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 1° art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;

• il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente lo ZAMPELLA e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 al 8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psicofisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 5 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;



- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte allo ZAMPELLA - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illecitamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenza tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redati dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 05.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopra indicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illecitamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione dello ZAMPELLA (oltre che di COCOZZA Genaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 05.05.20 (data di trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 14

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOFFREDA Genaro, FALLUTO Nicola,



PASCARIELLO Domenico, LOMBARDI Vincenzo, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, PEZZULLO Marcello, COLLUCCIO Giacomo, SOMA Maurizio, CECERE Salvatore, CIRILLO Antonio, MEROLA Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 583, 585, in riferimento ai 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 na. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, FALLUTO Nicola, PASCARIELLO Domenico, LOMBARDI Vincenzo, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, PEZZULLO Marcello, COLLUCCIO Giacomo, SOMA Maurizio, CECERE Salvatore, CIRILLO Antonio, MEROLA Pasquale, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituire sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANTERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreative; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree co.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a DE LUCA Cristian Shiro, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un trauma fratturativo



della VII costa a destra; un trauma policonusivo principalmente localizzato al volto, al tronco, al braccio sinistro ed agli arti inferiori ed una escoriazione all'arto inferiore sinistro" e giudicate guaribili entro 40 giorni, e in "una commozione labirintica" da "trauma contusivo periorbitario, riconducibile alla lamentata aggressione del 06.04.2020, con conseguente deficit uditivo dell'orecchio destro", determinante l'irreversibile indebolimento della funzione uditiva, nonché un verificabile trauma psichico, consistito in "disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20", trattenendolo indebitamente, senza alcun titolo formale e in assenza di un provvedimento disciplinare e cautelare, nel Reparto di isolamento dal 6 aprile al 10 (data di trasferimento presso il Reparto Tevere, a seguito del quale in data 15 aprile veniva scarcerato).

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi prima del 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- circa 15/10 giorni prima del 6 aprile, a seguito di un lite avvenuta tra due detenuti ristretti presso la sesta sezione del Reparto Nilo, 50 agenti circa della polizia penitenziaria, muniti di scudi e manganelli, alla presenza della COSTANZO e del MANGANELLI, sopravvenivano e picchiavano indistintamente tutti i detenuti, ivi ristretti, ed in particolare il CECERE aggrediva il DE LUCA con colpi alle ginocchia, mentre questi cercava di proteggere un detenuto più anziano; con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il BIONDI, irrompendo nella cella n. 1 della VI sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, unitamente a due agenti, allo stato non identificati, dopo avergli intimato di mettersi con la testa rivolta verso il muro e con le mani alzate, rivolgendogli le espressioni offensive "dai bastardo, miellet! a faccia al muro, con le mani aperte e abbassa la testa... bastardo, infame" e sputandogli in viso, previa consegna degli occhiali al LOFFREDA, ivi giunto subito dopo, lo scaraventava nel corridoio della sezione, prendendolo alle spalle;

- nel corridoio della sezione, i 6 agenti, che lo prendevano in consegna, tra cui vi era il PASCARIELLO, unitamente ai poliziotti ivi disposti su ambo i lati, lo percuotevano con schiaffi e pugni, alla presenza del FALLUTO, dicendogli "sei un bastardo, sei infame, tu vuliss' cumunnà";

- non meno di 8 agenti, tra cui il PASCARIELLO, il LOMBARDI e il LOFFREDA, lo conducevano nella zona cd. della rotonda, perpetuando le condotte violente con cazzotti, ginocchiate e strappi alla barba anche lungo le scale, ove in corrispondenza del secondo piano, la COSTANZO, proferendo l'espressione "fermate questo bastardo", lo colpiva con due colpi di manganello al fianco, alla presenza del MEZZARANO;

- al piano terra, soggetti non identificati, alla presenza del BRUNO e del GOLLUCCIO, continuavano a percuoterlo, fino a giungere in prossimità delle scale, che dal Reparto Nilo conducevano al corridoio di connessione con i restanti reparti, ove un gruppo di 5/6 agenti, tra cui il CROCCO, il PEZZULLO, il CECERE e il SAVASTANO, ivi sopravvenuti nell'istante in cui il detenuto si ancorava alla ringhiera, avendo percepito che un agente aveva manifestato l'intenzione di farlo rovinare lungo la scalinata ("vullammè! a copp' e scale"), lo colpiva con pugni all'occhio destro (CROCCO), schiaffi, calci e manganellate, nonostante il detenuto, implorante, dicesse loro: "basta, basta, basta, me star' accidem'... dai basta, per piacere, basta, basta!! C'ho paura, c'ho paura";

- giunto all'altezza del Reparto Tevere, un agente, munito di pettorina e casco, allo stato non identificato, lo colpiva con una violentissima testata, a causa della quale il DE LUCA si accasciava al suolo, e poi, una volta rialzatosi, non accondiscendeva all'intimazione rivoltagli da un altro agente, secondo cui avrebbe dovuto chinare il capo e mettersi in ginocchio ("fallo abbassare con la testa, mettili in ginocchio e abbassa la testa per terra"), nel timore che questi volesse sferrargli un calcio in testa;

- prima di raggiungere l'ufficio della matricola, un agente non identificato lo colpiva con schiaffi e poi, all'interno di quell'ufficio, ove vi permaneva per circa 2/3 ore - alla presenza del SOMA, del CIRILLO e del VINCIGUERRA, il quale riferiva: "Grazie a Dio che state in piedi" - e ove era già ristretto BAIA Vincenzo, veniva nuovamente percosso con schiaffi, nel momento in cui veniva condotto anche D'ALESSIO Luigi;

- agenti non identificati lo prelevavano per condurlo al Reparto Danubio, ove veniva ristretto alla cella n. 12, dopo essere stato denudato ed ispezionato mediante metaldetector, facendo un percorso lungo il quale il DE LUCA veniva percosso con tre forti schiaffi;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio e Tevere:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente De LUCA Cristian Shiro, oltre che altri 14 detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:

- ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. l'art. 78, l comma, R.E.;
- ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art l'art. 78, l comma R.E.;
- ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. per., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
- ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;



- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI, trattenevano illecitamente De LUCA Cristian Shiro e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- il MANGANELLI tratteneva illecitamente in regime di isolamento preventivo e di Esclusione dall'Attività Comune, senza alcun provvedimento cautelare e disciplinare, a partire dal 6 aprile fino alla data della sua scarcerazione, avvenuta il 15 aprile 2020 (9 giorni dopo), detenuto dimenticato in un regime applicato senza alcuna disposizione, né scritta né rilevabile in forma orale;
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21), avendo entrambi necessaria cognizione della collocazione del detenuto DE LUCA Cristian Shiro nel Reparto Danubio, trattenevano il DE LUCA indebitamente senza alcun titolo formale e in assenza di un provvedimento disciplinare e cautelare nel Reparto di isolamento dal 6 aprile al 10 (data di trasferimento presso il Reparto Tevere, a seguito del quale in data 15 aprile veniva scarcerato), in un regime punitivo in cui venivano imposte condizioni di vita degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia, attuate in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge - e tenuto conto del ridotto spazio delle celle, destinate all'accoglienza di un solo detenuto, e, quindi, necessariamente percepito come ancor più vessatorio, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;
- nei giorni successivi al 6 aprile, un agente, allo stato non ancora identificato, alla presenza di MEROLA Pasquale, colpiva il DE LUCA con uno schiaffo, quando questi percorreva le scale al fine di raggiungere l'infermeria, attese le sue precarie condizioni di salute, dopo che il primo aveva cercato di fermarlo, intimandogli di accontentarsi di bere solo un bicchiere di acqua e zucchero ("prenditi acqua e zucchero");
- durante la permanenza nel Reparto Tevere, dal 10 al 15 aprile (giorno della scarcerazione), al fine di impedire che il DE LUCA facesse vedere le proprie lesioni, conseguenti ai fatti del 6 aprile, al fratello durante la videochiamata, lo minacciava che, qualora avesse disobbedito, avrebbe interrotto il collegamento;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al 10.04.20 (data di trasferimento presso il Reparto Tevere, a seguito del quale in data 15 aprile 2020 veniva scarcerato), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 15

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, LOFFREDA Cennaro, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.05.73), ACQUARO Giuseppe, GRECO Gianni, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, ASCIONE Fabio,



COSTANZO Angelo, CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, D'OVIDIO Mario, DE FILIPPO Pasquale, GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Caetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, LOFFREDA Gennaro, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.05.73), ACQUARO Giuseppe, GRECO Gianni, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, ASCIONE Fabio, COSTANZO Angelo, CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, DE FILIPPO Pasquale, GOLLUCCIO Giacomo, D'OVIDIO Mario, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute



sofferenze fisiche a ESPOSITO Ciro, con conseguenti lesioni personali, consistite in "politrauma contusivo al volto, al polso sinistro, al dorso ed al gluteo sinistro", sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- mentre il SALERNO rimaneva fuori dalla cella n. 8 della terza sezione, FADICICCO Angelo e altri agenti, non identificati, vi facevano ingresso e, dopo aver costretto l'ESPOSITO a denudarsi ed a flettersi sulle ginocchia, al fine di scongiurare l'occultamento nelle parti intime di telefoni cellulari, gli intimavano di raggiungere la sala della socialità, percorrendo, alla presenza del D'OYDIO, PICCOLO e del PANCARO, a testa bassa il corridoio della terza sezione, lungo il quale erano disposti su entrambi i lati i poliziotti della penitenziaria, che lo colpivano al polpaccio con un manganello;

- giunto nella sala ricreativa della terza sezione e disposto anch'egli, come tutti gli altri detenuti, con il volto rivolto verso il muro, una moltitudine di agenti, tra cui il PICCOLO, il SALERNO, il VETRANO, il RICCIARDI, il FATTORE, il SAVASTANO, il PICCOLO (nato il 07.08.73), e molti altri in tenuta antisommossa e muniti, quindi, di scudi, caschi e manganelli, si accalavano alle spalle dei reclusi, colpendoli da tergo con pugni, schiaffi e manganelli, proferendo le parole: "Lo Stato siamo noi";

- il BRUNO lo prelevava dalla sala ricreativa, affinché venisse ricondotto nuovamente nella sua cella, unitamente a due agenti, allo stato non identificati, di cui l'uno lo tratteneva ad un braccio, storcendoglielo con forza all'indietro, e l'altro, lo colpiva da dietro con il manganello, alla presenza del PICCOLO, del VETRANO, del SALERNO e del PICCOLO (nato il 07.08.73);

- alla presenza degli ispettori CROCCO e CONFORTI e degli agenti ACQUARO, PANCARO e D'OVIDIO, il BRUNO, posizionato alla sua destra, unitamente al CANDIELLO, che lo tratteneva con forza al braccio sinistro, seguiti dagli agenti DI COSTANZO e MEROLA, lo conducevano lungo il corridoio della terza sezione per raggiungere prima la cella n. 7 e poi la cella n.8;

- all'interno della cella n. 8, alla presenza di ASCIONE, DI COSTANZO, MEROLA, FATTORE, GRECO, LOFFREDA, dopo aver consegnato su richiesta degli agenti, il telefono cellulare occultato all'interno di un fornellino, il BRUNO lo picchiava con uno schiaffo al volto ed un altro agente, non identificato, lo percuoteva con due pugni all'occhio destro, trascinandolo poi con forza fuori dalla sezione, unitamente al CANDIELLO e MEROLA Rosario, che lo colpiva con schiaffi dietro al collo, seguito dal BRUNO, dal SAVASTANO e GRECO, alla presenza di DI COSTANZO, del PICCOLO (nato il 07.08.73), dell'ASCIONE, del FATTORE, del CONFORTI, dell'ACQUARO, del VITALE, del PANCARO e del D'OVIDIO;

- trascinato con forza nell'area cd. rotonda, un agente non identificato, alla presenza del BRUNO, GRECO, SAVASTANO, MEROLA, DI COSTANZO, ACQUARO, DE FILIPPO e FATTORE, lo percuoteva violentemente con schiaffo al volto e, subito dopo, veniva colpito con forza al volto dal MEROLA;

- preso in consegna dal BRUNO, in sostituzione di uno dei due agenti che lo avevano prelevato dalla cella, sotto i colpi inferti da questi e da tutti coloro che erano posizionati a destra e sinistra del corridoio che portava alle camere di sicurezza presenti al piano terra, lo conducevano mediante le scale, alla presenza della COSTANZO e del GOLLUCCIO, all'ufficio della matricola, ove rimaneva recluso per ore e privato anche dell'acqua, nonostante ne avesse più volte fatto richiesta, a fronte della quale veniva minacciato di essere ulteriormente picchiato dagli agenti ai quali di volta in volta invocava la predetta istanza;

- condotto di sera al reparto Danubio, unitamente al detenuto FLOSCO Massimo, personale della polizia penitenziaria, dopo aver intimato ad entrambi di posizionarsi nell'angolo con la testa contro il muro, senza potersi voltare, e averli sottoposti ad un'ulteriore perquisizione personale, eseguita mediante l'ausilio del metal detector, li collocava nella cella n. 18;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

• il MANCANELLI sottoponeva illecitamente ESPOSITO Ciro e che altri 14 detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziative disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:

✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 78, I comma, R.E.;

✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 78, II comma R.E.;

✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;

✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;



- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente ESPOSITO *Ciro* e altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 3 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;
- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte all'ESPOSITO - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenza tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano ESPOSITO *Ciro* indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 20.06.20 (data del trasferimento ad altro carcere), applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopra indicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 20/6/2020 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 16

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio,



LOMBARDI Vincenzo, MAIETTA Roberta, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Giovanni, D'ORTA Federico, COLURCIELLO Maurizio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., L.0, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, LOMBARDI Vincenzo, MAIETTA Roberta, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Giovanni, D'ORTA Federico, COLURCIELLO Maurizio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguite in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 5 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, esigevano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche a TASSERI Alessandro, con conseguenti lesioni personali, consistite in "trauma contusivo principalmente localizzato al volto" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in



"disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente ogite nei suoi confronti in data 06.04.20" (a seguito del quale, in data 12.05.20, tentava il suicidio, evitato grazie all'intervento di COCOZZA Gennaro e di un altro detenuto), sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), protratto anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 e 7 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il BRUNO, il LEONARDI Silvio ed altri tre agenti, allo stato non identificati, si avvicinavano alla cella n. 11 dell'VIII sezione, ubicata al quarto piano del Reparto Nilo, ove era ristretto il TASSERI, profferendo espressioni del tipo "... Tasseri dove sta? Quel cornuto, quello scornacchiato, quell'uomo di merda, quel porco dove sta?" ... Tasseri, il capo dell'ottava, siamo venuti a prenderli, li abbiamo fatto contento, adesso li facciamo vedere noi...", lo colpivano con una manganellata al naso, causandogli la fuoriuscita di sangue, gli intimavano di mettere le mani dietro la schiena e di abbassare la testa, lo percuotevano ripetutamente con pugni nei fianchi e lo trascinarono con forza lungo il corridoio della sezione;
- giunto nel corridoio della sezione, il DE SIMONE lo colpiva con diversi schiaffi e pugni al corpo, il LEONARDI con un violento schiaffo e il LOMBARDI con un pugno al naso, proferendo le seguenti parole: "bastard t'aggia fa pagà";
- lungo le scale, utilizzate dagli agenti della polizia penitenziaria, non sorvegliate da alcun sistema di videosorveglianza, alla presenza del RICCIARDI, del MEZZARANO e della COSTANZO, la quale riferiva "suonategliele... suonategliele più forte", soggetti, allo stato non identificati, ivi disposti su ambo i lati delle scalinate, lo aggredivano con schiaffi al volto e manganellate, lo afferravano per i capelli nei momenti in cui, a causa delle percosse, inciampava, proferendo le parole: "sei un porco di merda, sei un maiale, tieni le corna";
- in prossimità del cancello adiacente alla zona cd. rotonda del piano terra, soggetti allo stato non identificati lo picchiavano violentemente con manganelli, schiaffi e pugni alla testa, alla nuca, alla schiena e alle gambe;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza del PANCARO e della MAIETTA, il BIONDI lo colpiva ripetutamente al corpo e il D'ORTA lo percuoteva alla testa, alla schiena e alle gambe;
- all'interno dell'ufficio matricola, ove permaneva per circa un'ora, unitamente al detenuto ENGHEBEN Raffaele, agenti allo stato non identificati lo picchiavano violentemente con manganelli;
- lungo il corridoio che conduceva all'ufficio della sorveglianza, agenti, non identificati, gli sputavano addosso, proferendo al suo indirizzo parole offensive, del tipo "Uomo di merda, ti devo schiattare. Stai ancora bene, stai?... ti devo far camminare sulla sedia a rotelle... sei un porco. Sei un uomo di merda... sei un cornuto";
- all'ufficio della sorveglianza, il BRUNO, il D'ORTA e il BIONDI ed altri 5/6 agenti, non identificati, dicendogli sarcasticamente di dovergli dare il 'bacio della buonanotte', violentemente lo afferravano ai capelli e alla barba, per poi fargli sbattere la testa contro la porta blindata della stanza per circa dieci volte, con forza poggiavano, saltellando, il piede sull'orecchio, mentre era riverso al suolo, lo colpivano con calci nelle parti intime (BIONDI), con manganelli alla testa e con pugni;
- agenti non identificati lo lasciavano ivi fino al pomeriggio del giorno 7 aprile 2020, senza cibo ed acqua, privandolo di ogni trattamento farmacologico, utile a lenire il dolore conseguente alle patite lesioni, dicendogli, a fronte delle imploranti richieste, "devi stare qua come un cane" e, al cospetto dei sanguinanti tagli autoinferti al braccio, con l'ausilio di un pezzo di latta, ivi rinvenuto, "ragazzo, fatti a fare una cacata e addormentati... ucciditi... se no chianiamo di nuovo la squadretta... non me ne fotte proprio, mucri così... ciao", sbattendo la porta blindata;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANCANELLI sottoponeva illecitamente TASSERI Alessandro, oltre ad altri 14 detenuti (segnatamente: BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AYNO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESU Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 1 art. 78, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 1 art. 78, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANCANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente TASSERI Alessandro e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato



psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;

- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;
- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte al TASSERI - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (*di cui al capo 73*) e con le modalità descritte al capo 20);
- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) trattenevano il detenuto indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 25.05.20, data di trasferimento ad altro carcere, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopraindicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui refertazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;
- il RUBINO e la MAIETTA provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 22 aprile 2020 (alla scadenza del 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per la posizione del detenuto TASSERI (oltre che di COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIV Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare *ex art. 32 R.E.*;
- durante la permanenza nel reparto Danubio, mentre si trovava ristretto in cella unitamente al D'AVINO, il COLURCIELLO, dinanzi alla sua richiesta di avere il telecomando della televisione per abbassare il volume, lo minacciava di far intervenire la cd. squadretta;
- soggetti allo stato non identificati, in concorso con il BRUNO e il PICCOLO, quali autori materiali o istigatori, lo conducevano presso l'ufficio di sorveglianza, ove gli prospettavano la possibilità di vivere serenamente il contesto carcerario solo a condizione di non denunciare alle preposte autorità i fatti occorsi il giorno 6 aprile.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo). In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.



In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile fino al 25.05.20 (data del trasferimento ad altro carcere), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 17

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, CICCONE Massimo, PASCARIELLO Domenico, LOFFREDA Gennaro, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele e COLURCIELLO Maurizio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572 co. 1 e 3, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4, 5, 61 n. 5 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro e con FULLONE Antonio (*di cui al capo 18*), con PARENTI Maria (*di cui al capo 19*), con RUBINO Arturo (*di cui al capo 20*), con MAIETTA Robertz e PARISI Salvatore (*di cui al capo 21*), nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

CICCONE Massimo, PASCARIELLO Domenico, LOFFREDA Gennaro, SAVASTANO Felice, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, MEROLA Rosario, SOMA Maurizio, VINCIGUERRA Michele e COLURCIELLO Maurizio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo(perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BATA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo



il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), e nei giorni successivi durante la permanenza nel Reparto Danubio, cagionavano, maltrattandolo, acute sofferenze fisiche e psichiche a HAKIMI Lamine, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*politrauma contusivo principalmente localizzato al volto, al dorso ed agli arti inferiori*" e giudicate guaribili entro 20 giorni, sottoponendolo, prima, ad un regime di isolamento preventivo (senza alcun provvedimento cautelare del direttore del carcere e senza certificazione sanitaria, attestante la compatibilità del regime con le condizioni psicofisiche del detenuto, pur essendo affetto da schizofrenia), trasformato, poi, senza una preventiva attestazione medica di compatibilità, in un illegittimo ed indebito provvedimento disciplinare dell'Esclusione delle Attività Comuni (E.A.C.), applicato in un regime di effettivo isolamento a partire dal 16 aprile e protratto, in ogni caso, anche oltre il termine di scadenza del 21 aprile, da cui poi derivava la morte in data 04.05.20.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sopravvenendo all'interno della sesta sezione circa 50 soggetti appartenenti alla polizia penitenziaria, intenti a dare inizio alle operazioni di perquisizione straordinaria, 15 poliziotti si avvicinavano alla cella n. 7, ove era ristretto il detenuto HAKIMI Lamine, alla presenza del CICCONE, del LOFFREDA, del PICONE, del BIONDI, del CONFORTI, del DE FILIPPO e di altri, allo stato non identificati, circa 10 agenti, tra cui il SAVASTANO, MEROLA Rosario e il PASCARIELLO entravano nella predetta cella e il primo e il secondo, unitamente ad altri 2 agenti, non identificati, seguiti a loro volta da 2 colleghi, afferravano con forza il detenuto, conducendolo fuori dalla sezione;
- all'uscita della sesta sezione, nella cd. zona della rotonda del terzo piano, alla presenza del CICCONE e del VARONE, 10 agenti, tra cui il SAVASTANO, MEROLA Rosario e il PASCARIELLO, conducevano verso le scale il detenuto, percuotendolo e proseguendo l'azione violenta anche nell'altro lato del medesimo atrio, ove la condotta aggressiva, posta in essere con calci, schiaffi e pugni, alla presenza del CONFORTI, si intensificava, fino al punto che l'HAKIMI, sopraffatto dall'accanimento dei poliziotti, si accasciava al suolo, perdendo una scarpa, allontanata peraltro con un calcio da un agente, non identificato;
- lungo le scale, diversi agenti, disposti su ambo i lati, percuotevano l'HAKIMI violentemente con schiaffi, pugni e manganellate, anche al volto, fino a raggiungere, passando per la cd. rotonda del piano terra, il corridoio, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, ove, ininterrottamente, una gran quantità di agenti, l'aggredivano fino a farlo cadere a terra, infierendo su di lui con calci, pugni e colpi inferti mediante uso di manganelli;
- all'interno del cd. fosso, ubicato lungo il sopraindicato corridoio principale, ove l'HAKIMI vi permaneva, unitamente all'IROLLO, per circa un'ora e mezza e sprovvisto di scarpe, agenti non identificati, guardando dallo spioncino della porta blindata, proferivano, di volta in volta, testuali parole: "*ancora deve finire qua, adesso vi mandiamo in culo al mondo, vi dobbiamo uccidere, vi dobbiamo schiattare... tra un altro po', il tempo che vi riposare e vi riprendete*";
- prelevato da poliziotti non identificati e condotto nuovamente lungo il corridoio principale, un agente non identificato lo colpiva con due forti schiaffi alla testa e poi, a fronte delle ulteriori percosse perpetrate da un agente nei suoi confronti e della sua conseguente reazione difensiva, posta in essere mediante un pugno sferrato all'aggressore, personale della polizia penitenziaria si accaniva contro di lui, nonostante, tuttavia, un collega non identificato dicesse le seguenti parole: "*no no no... a calci no... no no no... a calci no... avete capito?... non lo uccidete perché se no lo poghiamo*";
- giunto presso il reparto Danubio, il SOMA, unitamente ad altri due agenti non identificati, lo trascinava con forza, afferrandolo per la maglia lungo il corridoio del predetto reparto, colpendolo con bastoni alle costole e alle gambe e schiacciandogli la testa contro il pavimento;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- il MANGANELLI sottoponeva illecitamente HAKIMI Lamine ed altri 14 detenuti (segnatamente: FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESU Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, De LUCA Cristian Shiro, BAIÀ Vincenzo) al regime di isolamento preventivo presso il reparto Danubio, procedendo ad iniziativa disciplinare, in assenza di presupposti sostanziali e formali - mancando, in particolare:
 - ✓ un provvedimento motivato scritto cautelare d'urgenza, ai sensi dell'art. 75, I comma, R.E.;
 - ✓ il nulla osta sanitario, imposto ai sensi dell'art. 75, II comma R.E.;
 - ✓ la certificazione prevista dal secondo comma dell'art. 39 ord. pen., da rilasciare "subito dopo l'adozione del provvedimento cautelare", con cui deve essere attestato che il detenuto possa sopportare l'isolamento preventivo ed il provvedimento disciplinare di esclusione dall'attività comune;
 - ✓ una reale visita medica, quanto alle lesioni patite, a seguito degli atti di violenza subiti nel pomeriggio;
- il MANGANELLI, la MAIETTA e il PARISI trattenevano illecitamente HAKIMI Lamine e gli altri 14 detenuti sopra indicati dal 6 all'8 aprile in regime di isolamento preventivo presso il Reparto Danubio, omettendo di



consegnare loro lenzuola, cuscini, indumenti di ricambio, non sottoponendoli ad alcuna visita medica, necessaria per le terapie da praticare in relazione alle lesioni dagli stessi patite e alle pregresse patologie sofferte, privandoli della possibilità di accedere all'area passeggio, custodendoli, dunque, in un regime del tutto indebito ed inadeguato rispetto allo stato psico-fisico dei detenuti stessi, anche conseguenti alle violenze subite, e in ogni caso in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000, che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalle legge;

- la COSTANZO e il LOFFREDA, unitamente alla MAIETTA, negavano visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica ed impedivano illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;

- soggetti allo stato non identificati falsificavano gli atti relativi alla decorrenza del regime disciplinare, alterando n. 14 atti di comunicazione di sanzione disciplinare, che riportavano, nella sezione "data di decorrenza", una visibile cancellatura a mezzo bianchetto, nella parte in cui veniva indicata, quale data di inizio del regime applicato, quella del 6 aprile 2020, "sbianchettando" tale data in modo che non fosse leggibile la data di decorrenza, così da occultare la sottoposizione indebita dei detenuti - in assenza di provvedimento - tra il 6 ed 8 aprile 2020 e potenzialmente consentendo che i provvedimenti disciplinari, irroganti la sanzione massima di 15 gg di 'Esclusione dall'Attività Comune', dispiegassero i propri effetti esecutivi fino al 23 aprile anziché al 21 aprile;

- sulla base dei presupposti creati dai soggetti di cui all'imputazione - anche al fine di assicurare una giustificazione e copertura postuma alle lesioni inflitte ad HAKIMI - in vista della iniziativa disciplinare, attuata, in concorso con gli istigatori PARENTI e FULLONE condotte meglio descritte ai capi 18 e 19), dal Vice Direttore RUBINO, questi procedeva illegittimamente ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti del detenuto, collocato nel Reparto Danubio, consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo con effetti decorrenti tra il 6 e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, emesse in assenza di presupposti sostanziali e formali, disponibili l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti dello stesso e fondate su condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e di atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 73) e con le modalità descritte al capo 20);

- la MAIETTA e il PARISI (condotte meglio descritte al capo 21) indebitamente trattenevano il detenuto, affetto da schizofrenia, in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino al 04.05.20, data in cui decedeva, applicato in condizioni degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia sopra indicate e le lesioni patite dal recluso - regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, la cui referazione, priva dei requisiti minimi, risultava esclusivamente ed ingiustificatamente volta ad ottenere una certificazione idonea al trasferimento del detenuto presso altro carcere;

- DIVINCIGUERRA e il COLURCIELLO, unitamente ad agenti non identificati, in servizio presso il reparto Danubio, a fronte delle imploranti e reiterate richieste di aiuto formulate dall'HAKIMI, animate dal manifestato bisogno di avere un piantone, stabilmente presente nella cella dal medesimo occupata, rimanevano inerti, intimandogli di rimanere in silenzio e di "non fare casino";

- la PARENTI e il RUBINO provvedevano poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043 - in data 04.05.2020, per la posizione di HAKIMI Lamine (oltre che di D'ALESSIO Luigi e IROLLO Emanuele), convocazione provocata dal decesso del predetto detenuto e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agilo al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopra indicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e



privata difesa, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e di aver commesso il delitto di cui all'art. 572 c.p. da cui sia poi derivata la morte.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis co. 1 e 5 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, cagionando una lesione personale, e di aver commesso il delitto di cui all'art. 613 bis c.p. da cui sia poi derivata la morte.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e dal 6 aprile al 04.05.2020 (data in cui decedeva), con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

*Le condotte concorrenti omissive e commissive
CAPI da 18) a 21)*

CAPO 18

FULLONE Antonio:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con PARENTI Maria, RUBINO Arturo, MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore, di cui ai capi che seguono, nonché con le persone indicate dai capi 3) al 17), in qualità e nelle funzioni di Provveditore Regionale della Campania, illegalmente disponente la strumentale perquisizione straordinaria generale del 6 aprile 2020, di cui al capo 1), pur avendo appreso – almeno a partire dal 7 aprile 2020 – le generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo ed avendo cognizione precisa della collocazione di 15 detenuti nel Reparto Danubio, in isolamento preventivo, in attesa di trasferimento, concorrendo – in data 7 aprile – alla decisione della PARENTI, Direttore Reggente della Casa Circondariale di S.M.C.V., di esercitare ingiustificatamente l'azione disciplinare nei confronti dei detenuti trasferiti nel Reparto Danubio, azione poi conseguentemente proposta dal Vice Direttore Rubino in data 08.04.20 nei confronti di 14 detenuti, con applicazione della sanzione massima prevista dall'Esclusione dall'Attività Comune (E.A.C.) per 15 giorni e per questo trattenuti indebitamente nel Reparto Danubio – provvedimento ingiustificato ed illegittimo, sia nelle forme che nella sostanza, atteso che la sanzione si fondava sulla falsa prova di una condotta di resistenza e lesioni da parte dei detenuti ai danni degli agenti della Polizia Penitenziaria, che si traduceva in un regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana -, pur nella consapevole illegalità del procedimento stesso e delle restrizioni indebite del trattamento penitenziario, omettendo di denunciare i fatti alla Procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 361 c.p., ed invece procedendo a richiedere la redazione di atti postumi e falsi, depistanti, diretti ad occultare le proprie ed altrui responsabilità, nonché abdicando alle sue funzioni di vigilanza, ispettive e disciplinare, in ordine all'accertamento delle violazioni, alla punizione degli autori delle condotte delittuose e all'eliminazione delle conseguenze delle infrazioni (doveri previsti, dagli artt. art. 1 D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 444, quanto alle funzioni ispettive; dall'art. 17. D.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82, quanto all'obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari; dall'art. 8 comma 1 D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 444, in relazione ai poteri disciplinari; dall'art. 10, comma 2 lett. d) D.Lgs. 30 ottobre 1992, n. 449, quanto all'obbligo di dare disposizioni atte ad eliminare o ad attenuare le conseguenze delle infrazioni), così agendo in costanza di applicazione dell'indebito regime differenziato dell'Esclusione alle Attività Comuni e del successivo provvedimento di assegnazione cautelare, disposto illegittimamente ed illecitamente, in tempi postumi ex art. 32 R.E., maltrattava i detenuti De LUCA Cristian Shiro, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESLI Andriy, BAI A Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro, violando l'obbligo giuridico di agire, consistito nell'impedire il protrarsi dell'evento.

Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:

15/4/2020, quanto a De LUCA Cristian Shiro (data della sua scarcerazione);

4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);

5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);

11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);

20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)

25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESLI Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);

13/6/2020, quanto a BAI A Vincenzo, FLOSCO Antonio e FLOSCO Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);

17/6/2020, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);

20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).



CAPO 19

PARENTI Maria:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con FULLONE Antonio, di cui al capo che precede, RUBINO Arturo, MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore, di cui ai capi che seguono, nonché con le persone indicate dai capi 3) al 17), in qualità e nelle funzioni di Direttore pro-tempore della Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere, con le condotte omissive e commissive, consistite:

- prima, nell'omettere di impedire l'esecuzione illegale e strumentale della perquisizione straordinaria generale del 6 aprile 2020;

- poi, nei giorni seguenti, pur avendo appreso – da plurime fonti aperte e dai media – di denunce delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo ed avendo necessaria cognizione della collocazione di 15 detenuti nel Reparto Danubio, nel demandare, di intesa con il FULLONE, al Vice Direttore Rubino - in data 7 aprile 2020 – l'esercizio dell'azione disciplinare, da questi poi proposta in data 8 aprile 2020, nei confronti di 14 detenuti, tutti puniti con la sanzione massima prevista dall'Esclusione dall'Attività Comune (E.A.C.) e per questo trattenuti indebitamente nel Reparto Danubio - provvedimento ingiustificato e illegittimo, sia nelle forme che nella sostanza, atteso che la sanzione si fondava sulla falsa prova di una condotta di resistenza e lesioni da parte dei detenuti ai danni degli agenti della Polizia Penitenziaria, che si traduceva in un regime punitivo necessariamente percepito come ancor più vessatorio e degradante, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;

- e ancora nell'omettere ogni informazione e rappresentazione in ordine alle violenze consumate il 6 aprile e di denunciare i fatti ivi avvenuti alla Procura della Repubblica, ai sensi dell'art. 361 c.p., abdicando alle sue funzioni di direzione dell'Istituto, previsti dall'ordinamento penitenziario, e di denuncia disciplinare sugli autori delle condotte delittuose – in costanza di applicazione del regime differenziato, indebito e degradante dell'Esclusione dalle Attività Comuni e del successivo provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 R.E., privo di presupposti formali e sostanziali;

- nel consentire che venisse illecitamente impedita ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile, impedimento alle comunicazioni giustificata in seguito, con sua Nota del 21/4/2020 n. 24755, inviata al Magistrato di Sorveglianza DAP, in modo pretesuoso, quale problema organizzativo;

- nel convocare in data 04.05.20 illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento – Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043, unitamente al RUBINO e alla MAIETTA, per le posizioni di 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, ROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine) - convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile - e, pur avendo cognizione della decorrenza dei singoli provvedimenti disciplinari, ratificando in sede di COT - attraverso verbali ideologicamente mendaci - una diversa allocazione di assegnazione cautelare ex art. 32 D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, in modo da occultare la persistente applicazione della sanzione, già indebitamente disposta e, comunque, decorsa, e da conferire veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti, così come descritto nel capo 24);

violando, quindi, l'obbligo giuridico di agire per impedire il protrarsi dell'evento e con le condotte sopra descritte, maltrattava i detenuti De LUCA Cristian Shiro, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro.

Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:

15/4/2020, quanto a De LUCA Cristian Shiro (data della sua scarcerazione);

4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);

5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);

11/5/2020 quanto a ROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);

20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)

25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIJ Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);

13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);

17/6/2020, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);

20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

CAPO 20



RUBINO Arturo:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con FULLONE Antonio, PARENTI Maria, di cui ai capi che precedono, con MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore, di cui ai capi che seguono, nonché con le persone indicate dai capi 5) al 17), in qualità e nelle funzioni di Vice Direttore della Casa Circondariale di S. Maria Capua Vetere, con le condotte omissive e commissive di seguito indicate:

- prima omettendo di impedire l'esecuzione illegale e strumentale dell'aperquisizione straordinaria generale del 6 aprile 2020, abdicando alle sue funzioni;

- poi procedendo, pur avendo appreso - da plurime fonti aperte e dai media - di denunce delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo, ad esercitare l'azione disciplinare e ad applicare la sanzione massima nei confronti di 14 detenuti collocati nel Reparto Danubio - consapevole dell'illegalità del provvedimento cautelare preventivo, con effetti decorrenti tra il 6 aprile e l'8 aprile 2020 - sanzioni indebite, giacché in assenza di presupposti formali e sostanziali, disponenti l'Esclusione dalle Attività Comuni (E.A.C.) nei confronti degli stessi detenuti, e in particolare:

1) procedeva illegittimamente, in assenza di presupposti sostanziali e formali - in assenza di specifica contestazione degli addebiti, procedimento svolto in modo collettivo, senza corretta audizione e verbalizzazione delle dichiarazioni rese dai detenuti e della dichiarazione di non voler presenziare, infondato quanto alle contestazioni calunniose di resistenza e lesione - alla celebrazione, in data 8 aprile, di 14 procedimenti disciplinari (nei confronti dei detenuti: 1) FLOSCO Antonio, 2) FLOSCO Massimo, 3) ZAMPELLA Alessandro, 4) D'AVINO Bruno, 5) ENGHEBEN Raffaele, 6) IROLLO Emanuele, 7) BAIÀ Vincenzo, 8) HAKIMI Lamine, 9) COCOZZA Gennaro, 10) RANIERI Marco, 11) TASSERI Alessandro, 12) FESIY Andriy, 13) D'ALESSIO Luigi, 14) ESPOSITO Ciro), nei termini che seguono:

✓ contestando gli addebiti in forma del tutto generica ed in modo collettivo ai detenuti - ai quali venivano ascritte vaghe condotte di resistenza e lesioni ai danni di agenti della polizia penitenziaria, in realtà frutto di calunnie e fondate su atti ideologicamente falsi, redatti dal MANGANELLI, dal CONFORTI, dal PICCOLO, dallo IADICICCO, dal MEZZARANO e dal BIONDI (di cui al capo 36S/479/476) -, privi di descrizione minima, in presenza di certificazione medica relativa alla percosse subite dagli stessi (significativamente mancanti delle indicazioni relative alla prognosi di guarigione), di evidenti ecchimosi ai detenuti sottoposti a procedimento disciplinare, senza inoltre alcuna valutazione relativa alla non ostatività del regime di isolamento preventivo applicato;

✓ valorizzando indebitamente n. 23 certificati medici relativi al personale di Polizia Penitenziaria, di cui ai capi dal 53) al 71), certificati redatti con grafia illeggibile e, dunque, non fruibili e non riferibili a condotte di resistenza specificamente attribuibili alle persone sottoposte al procedimento disciplinare, senza che i componenti del consiglio di disciplina - pur al cospetto di un'azione di "contenimento", praticata con modalità evidentemente violente, di evidenti segni di lesioni subite dagli 11 detenuti comparso, di dichiarazioni di almeno 10 detenuti negatorie degli addebiti - abbiano ritenuto di integrare la prova, eventualmente anche acquisendo le immagini video delle dinamiche sindacabili, come peraltro accaduto, ricorrendo la necessità, in diversi ed altri procedimenti disciplinari;

2) provvedeva conseguentemente, in assenza di presupposti sostanziali ed ingiustamente, ad applicare ai n. 14 detenuti sopraindicati, in data 8 aprile 2020, la sanzione disciplinare massima prevista dall'art. 39 ord. pen. n. 5), segnatamente l'"Esclusione dalle Attività in Comune per 15 giorni", sanzione che essa sola, ai sensi dell'art. 33 ord. pen., emmette, quale modalità - dunque, implicita o esplicita - "l'isolamento continuo durante l'esecuzione della sanzione", peraltro comminata in assenza:

✓ di contestazioni e prove, in ordine alle condotte di resistenza;

✓ della certificazione scritta prevista dal secondo comma dell'articolo 39 ord. pen., da rilasciare da parte del sanitario, attestante che il detenuto possa sopportarla;

✓ di un costante controllo sanitario dei 14 detenuti, imposto dall'art. 39, II comma, ord. pen., consentendo così la prosecuzione dell'isolamento senza i presupposti legittimanti, quanto alla sostenibilità del medesimo regime;

3) provvedeva poi a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043:

✓ unitamente alla MAIETTA, in data 22 aprile 2020 (alla scadenza dei 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per le posizioni di 7 detenuti (COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E., conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;

✓ unitamente alla PARENTI e alla MAIETTA, in data 04.05.2020, per le posizioni di 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24), a protrarre il medesimo regime, con



applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti);

- unitamente alla MAIETTA, in data 6/5/2020, per le posizioni di 3 detenuti (ENGHEBEN Raffaele, BAIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'Eac o'ltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 25) a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;

violando, così, l'obbligo giuridico di agire per impedire il protrarsi dell'evento e con le condotte sopra descritte, maltrattava i detenuti HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro.

Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:

4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);

5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);

11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);

20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)

25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIJ Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);

13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, Flosco Antonio e Flosco Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);

17/6/2020, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);

18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);

20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

CAPO 21

MAIETTA Roberta e PARISI Salvatore:

per il delitto p. e p. dagli artt. 110, 572, 40 cpv. c.p., perché, in concorso con FULLONE Antonio, PARENTI Maria, RUBINO Arturo, di cui ai capi che precedono, nonché con le persone indicate dai capi 3) al 17), in qualità e nelle funzioni rispettivamente di Dirigente Aggiunto, Responsabile del Reparto Danubio e Coordinatore del Reparto Danubio, avendo la responsabilità - formale e sostanziale - della vigilanza, organizzazione e direzione del Reparto Danubio, con le condotte omissive e commissive di seguito indicate:

- essendo corresponsabili delle generalizzate violenze praticate ai danni dei detenuti del Reparto Nilo, in data 6 aprile 2020, durante l'illecita e strumentale perquisizione straordinaria generale, essendo in servizio presso la Casa Circondariale di S.M.C.V. nella predetta data;

- avendo entrambi necessaria cognizione della collocazione del detenuto DE LUCA Cristian Shiro nel Reparto Danubio e trattendolo indebitamente senza alcun titolo formale e in asserza di un provvedimento disciplinare e cautelare nel Reparto di Isolamento dal 6 aprile al 10 (data di trasferimento al Reparto Tevere, dopo il quale in data 15 aprile veniva scarcerato), in un regime punitivo in cui venivano imposte condizioni di vita degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia, attuate in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge - e tenuto conto del ridotto spazio delle celle, destinate all'accoglienza di un solo detenuto, e, quindi, necessariamente percepito come ancor più vessatorio, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;

- avendo entrambi necessaria cognizione della collocazione di 14 detenuti nel Reparto Danubio (FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, ENGHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, TASSERI Alessandro, FESIJ Andriy, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro), a seguito di trasferimento dal Reparto Nilo, in isolamento preventivo, poi seguito da procedimento disciplinare, pur nella consapevolezza dell'illegalità del procedimento stesso, della sanzione applicata e delle conseguenti restrizioni indebite del trattamento penitenziario, disposizioni tutte inique ed ingiustificate, prive di presupposti formali e sostanziali, ed altresì scadute - quanto all'E.A.C., già alla data del 21 aprile;

- trattando i detenuti indebitamente in detto regime oltre al 21 aprile 2020, data di scadenza dell'E.A.C., fino alle date dei rispettivi trasferimenti ad altro carcere o scarcerazioni, regime applicato in condizioni di vita degradanti ed inumane, attese le modalità di custodia, attuate in violazione dell'art. 73 n. 8 D.P.R. 230/2000 - che impone l'utilizzo dei reparti di isolamento esclusivamente nei casi previsti dalla legge - e tenuto conto del ridotto spazio delle celle, destinate all'accoglienza di un solo detenuto, e, quindi, necessariamente percepito come ancor più vessatorio, espressione di una iniquità insostenibile, tale da incidere gravemente sull'equilibrio della psiche umana;



- impedendo la MAIETTA, unitamente alla COSTANZO e al LOFFREDA, illecitamente ogni comunicazione tra i detenuti e l'esterno, in modo da occultare le violenze e lesioni dagli stessi subite, condotte agevolmente riscontrabili da familiari nel caso di video-chiamate, così da celare le dinamiche delittuose del 6 aprile;
 - abdicando entrambi ai doveri di controllo, proposta ed esecuzione dei provvedimenti, in costanza di applicazione dell'indebito regime differenziato dell'Esclusione alle Attività Comuni edel provvedimento di assegnazione cautelare, disposto in tempi postumi ex art. 32 R.E., e violando, quindi, entrambi l'obbligo giuridico di agire, consistito nell'impedire il protrarsi dell'evento;
 - ponendosi il PARISI in malattia, simulando una patologia insussistente, dal martedì 7 aprile al venerdì 10 aprile (con rientro in servizio il sabato 11 aprile) e dal lunedì 5 maggio al sabato 9 maggio (con rientro in servizio il lunedì 11 maggio);
 - provvedendo la MAIETTA a convocare illegittimamente il Gruppo di Osservazione e Trattamento - Gruppo, di cui alla circolare del Direttore Generale del DAP datata 9 ottobre del 2003, aree educative degli Istituti, Prot. n. 3593/6043:
 - ✓ unitamente al RUBINO, in data 22 aprile 2020 (alla scadenza del 15 gg. della sanzione massima dell'E.A.C.), per le posizioni di 7 detenuti (COCOZZA Gennaro, D'AVINO Bruno, FESIY Andriy, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, TASSERI Alessandro, ZAMPELLA Alessandro), così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 22) a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;
 - ✓ unitamente alla PARENTI e al RUBINO, in data 04.05.2020, per le posizioni di 3 detenuti (D'ALESSIO Luigi, IROLLO Emanuele e HAKIMI Lamine), convocazione provocata dal decesso di HAKIMI Lamine e dalla necessità di occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'E.A.C. oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 24) a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;
 - ✓ unitamente al RUBINO, in data 6/5/2020, per le posizioni di 3 detenuti (ENGHEBEN Raffaele, BAIA Vincenzo e RANIERI Marco), convocazione volta ad occultare le responsabilità connesse alla persistente applicazione del provvedimento disciplinare dell'Eac oltre i termini dei 15 gg., termini scaduti in data 21 aprile, così provvedendo, a partire dalla scadenza formale della sanzione disciplinare, con i falsi ideologici e le condotte meglio descritte al capo 23), a protrarre il medesimo regime, con applicazione indebita ed illecita del regime di assegnazione cautelare ex art. 32 R.E, conferendo veste giuridica alla condotta abusante posta in essere ai danni dei detenuti;
 - contribuendo, in tal modo, alla redazione dei verbali del GOT del 22 aprile, del 4 maggio e del maggio 2020, ideologicamente falsi di cui ai capi 22), 23) e 24);
- violando, così, l'obbligo giuridico di agire per impedire il protrarsi dell'evento e con le condotte sopra descritte, maltrattavano i detenuti De LUCA Cristian Shiro, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, IROLLO Emanuele, ENGHEBEN Raffaele, TASSERI Alessandro, FESIY Andriy, BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio e FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, D'ALESSIO Luigi, ESPOSITO Ciro.
- Fatti commessi dal 6 aprile 2020, fino al:
- 15/4/2020, quanto a De LUCA Cristian Shiro (data della sua scarcerazione);
 - 4/5/2020, quanto a HAKIMI Lamine (data del suo decesso);
 - 5/5/2020, quanto a ZAMPELLA Alessandro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
 - 7/5/2020 quanto a D'AVINO Bruno (data del suo trasferimento ad altro carcere);
 - 11/5/2020 quanto a IROLLO Emanuele (data del suo trasferimento ad altro carcere);
 - 20/5/2020, quanto a ENGHEBEN Raffaele (data del suo trasferimento ad altro carcere)
 - 25/5/2020, quanto a TASSERI Alessandro e FESIY Andriy (data del loro trasferimento ad altro carcere);
 - 13/6/2020, quanto a BAIA Vincenzo, FLOSCO Antonio e FLOSCO Massimo (data del loro trasferimento ad altro carcere);
 - 17/6/2020, quanto a COCOZZA Gennaro (data del suo trasferimento ad altro carcere);
 - 18/6/2020, quanto a RANIERI Marco e D'ALESSIO Luigi (data del loro trasferimento ad altro carcere);
 - 20/6/2020, quanto a ESPOSITO Ciro (data del suo trasferimento ad altro carcere).

OMISSIS

OMISSIS

DA PAG 64 e PAG 65



OMISSIS

*Le condotte di maltrattamento, tortura e lesioni ai danni dei detenuti ristretti presso il Reparto Nilo
CAPI da 25) a 52)*

CAPO 25

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANCANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, LOFFREDA Gennaro, MEROLA Francesco, VINCIGUERRA Vittorio, DELLA RATTA Attilio, PANCARO Gabriele, FUSCO Stanislao, QUISILLO Gennaro, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, COLLUCCIO Giacomo, SALERNO Oreste, DI BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, DI CAPRJO Luigi, ASCIONE Fabio, DI SIERO Claudio, VARONE Lazzaro, DI STASIO Salvatore, FALLUTO Nicola, BURO Paolo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73):

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



MANGANELLI Caetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate; -

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

LOFFREDA Gennaro, MEROLA Francesco, VINCIGUERRA Vittorio, DELLA RATTÀ Attilio, PANCARO Gabriele, FUSCO Stanislao, QUILLO Gennaro, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, COLLUCCIO Giacomo, SALERNO Oreste, DI BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, DI SIERO Claudio, VARONE Lazzaro, DI STASIO Salvatore, FALLUTO Nicola, BURO Paolo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BALIA Vincenzo, HAKMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a FAKHRI Marouane, con conseguenti lesioni personali, consistite in "lesioni cutanee da azione contusiva...sintomatologia algico-disfunzionale" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in "disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20".

In particolare:

e) con riferimento ai fatti verificatisi prima del 6 aprile 2020:

- in data 10.03.20, il SAVASTANO, il FUSCO ed un altro agente non identificato, accogliendolo nella stanza della matricola, ateso che il FAKHRI proveniva dall'Istituto penitenziario di Velletri, divenuto inagibile, a causa della rivolta ordita dai soggetti ivi ristretti, dopo che il detenuto provvedeva a salutare il primo, essendo a lui noto in occasione della pregressa carcerazione presso l'Istituto di Cassino, questi, rispondendogli "da Cassino che ti volevo uccidere...l'aggia schiatta", unitamente agli altri due colleghi, ivi presenti, e aggredendolo con calci e pugni su tutto il corpo, oltre che con schiaffi in faccia, con una violenza tale da farlo rovinare al suolo, lo schernivano, dicendogli "ma che ti sei fatto la pipi addosso?", quando, intimandogli di denudarsi, si accorgevano che i suoi indumenti intimi erano intrisi di urina, non trattenuta dal FAKHRI per la paura generata dalla inaudita violenza subita;

- nei momenti immediatamente successivi del medesimo giorno, il SAVASTANO, dopo aver condotto il FAKHRI in infermeria, affinché venisse sottoposto ad una visita medica, ed aver richiamato l'attenzione del QUILLO, conosciuto anch'egli dal detenuto, in occasione della detenzione presso il carcere di Cassino, il quale riferiva al detenuto le seguenti parole: "adesso ti vengo a trovare", lo accompagnava presso la cella n. 14 del reparto Danubio e poi, unitamente a VINCIGUERRA Michele e VINCIGUERRA Vittorio, lo aggrediva, colpendolo con pugni e calci alla schiena nonché



proferendo espressioni intimidatorie ed ingiuriose "qui è Santa Maria, questo è il capolinea, qui ti uccidiamo", "scurnocchiato", "uomo di merda";

- in data 11.03.20 il QUISILLO, raggiungendo il detenuto presso la cella, lo percuoteva con schiaffi, pugni e calci, appellandolo come una 'carta conosciuta', e perpetuava ai suoi danni, anche nei giorni successivi, un comportamento di tipo intimidatorio e provocatorio, passando davanti alla sua stanza, tutte le volte in cui era di turno, e guardandolo con insistenza nella speranza di una sua reazione;

b) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- in data 06.04.20, in una prima fase, sopraggiungevano nella cella n. 12 della prima sezione del Reparto Nilo, ove il FAKHRI era ristretto, unitamente a ODINKEMERE Chukwudie e MERCADO Osora Jose R., innanzitutto un agente non identificato che rompeva la zanzariera della porta e, poi, la COSTANZO, insieme ad altri 3 poliziotti, che constatavano la posizione inginocchiata assunta dal FAKHRI, a dimostrazione della propria inoffensività;

- dopo che il MEROLA apriva la porta della cella e, a domanda di quale fosse il comportamento pregresso del detenuto, riferiva ai 7/8 colleghi muniti di casco e manganelli, che nel frattempo erano giunti, che questi era arrivato nel Reparto Nilo da soli tre giorni, uno dei poliziotti gli rivolgeva prima l'intimazione di tagliarsi la barba, perché altrimenti sarebbe stato ucciso, a fronte della quale il FAKHRI opponeva un netto rifiuto, avendo un significato emotivo connesso alla morte del padre, e poi di correre verso la sala della socialità;

- durante il tragitto lungo il corridoio della sezione, gli agenti ivi disposti su entrambi i lati lo colpivano con schiaffi alla nuca e con manganellate sulla schiena e sui fianchi, alla presenza di MEZZARANO, PANCARO, CROCCO, DELLA RATTA Attilio, FALLUTO Nicola e DI STASIO, fino ad arrivare in prossimità della sala comune, ove il detenuto veniva percosso dagli agenti presenti accanto alla COSTANZO, alla quale il FAKHRI aveva rivolto una richiesta di indulgenza nei suoi confronti;

- giunto nella sala ricreativa, ove vi era già un numero non inferiore a venti detenuti, tutti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo, in ginocchio e con mani e testa appoggiati al muro, dopo essersi inginocchiato per la paura di aver constatato la presenza ivi del QUISILLO, che nei giorni precedenti lo aveva percosso, quest'ultimo, munito di scudo e manganello, dicendo "questo è mio, questa è una crema buona... è il uoppitiello di Velletri", unitamente ad un collega, anch'egli armato con scudo e manganello, intimava al FAKHRI di mettersi al muro, che obbediva, strisciando con le ginocchia a terra, sotto i colpi inferti con manganello;

- il QUISILLO sobillava contro di lui i colleghi, nella rappresentazione della sua provenienza dal carcere di Velletri e quindi falsamente della sua partecipazione alla rivolta dei detenuti, con la conseguenza che questi, il SALERNO e il PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), alla presenza di DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Cennaro, DI BENEDETTO Giovanni, COLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Michele, lo colpivano con manganellate alla schiena e al collo, con violenti calci alla schiena e ginocchiate (il PICCOLO), con schiaffi in testa, costringendolo a rimanere inginocchiato per oltre 20 minuti e dicendo al suo indirizzo "Qui non sei a Roma, qui sei a Santa Maria, qui ti uccidiamo, ora rimani da solo" e "tu oggi muori, noi ti uccidiamo... tu da qui non ti muovi, rimani solo, tu oggi muori... rimani solo" (il PICCOLO);

- come preannunciato, lasciato solo nella saletta, in balia delle sevizie e dei soprusi gratuitamente consumati, dopo che gli altri detenuti venivano fatti rientrare nelle celle, ed accerchiato dal QUISILLO, dal SALERNO, dal PICCOLO (nato il 07.08.73), dal D'AMICO e da un altro agente non identificato, il QUISILLO gli intimava di alzarsi e poi, a fronte dell'impossibilità manifestata dal detenuto per un pregresso problema al ginocchio destro, il SALERNO lo colpiva proprio nel punto indicato e poi entrambi gli sferravano violenti colpi di manganello al petto, sulla testa e sulle mani, riposte sul capo a protezione del viso, e poi sul fianco, nonostante l'intervento di un poliziotto della penitenziaria sopraggiunto a tutela del FAKHRI, a fronte del quale, tuttavia, il QUISILLO riferiva "è roba nostra";

- una gran numero di uomini della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, tra i quali VINCIGUERRA Michele, DI SIERO Claudio, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), disposti lungo il corridoio della sezione su entrambi i lati, agenti non identificati colpivano il FAKHRI al suo passaggio per raggiungere la cella n. 12, ove, al suo arrivo, ritrovava circa 7/8 agenti, i quali gli dicevano che avrebbe dovuto riferire il nome della persona che nella sezione disponeva di telefoni cellulari, atteso che diversamente sarebbe stato picchiato, lo colpivano a sorpresa dietro la spalla sinistra, facendolo cadere in ginocchio, gli sferravano contro la schiena i piedi di uno sgabello, lo percuotevano con manganelli, intimandogli di tagliarsi la barba;

c) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- il PANCARO, il DE FILIPPO e altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (Si lavora da di... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 del x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i



detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, respingendo la richiesta del FAKHRI di ricevere le fasce per lenire il dolore alla schiena, conseguente alle percosse ricevute in data 06.04.20, rappresentando che, qualora avesse insistito nella sua istanza, sarebbe stato nuovamente picchiato;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
- in data 5 giugno, quando il detenuto veniva prelevato dal capo scorta affinché venisse condotto presso gli uffici della Procura per l'espletamento dell'atto istruttorio dell'escussione a sommarie informazioni, il BURO, informandosi del motivo del prelevamento, gli riferiva le seguenti parole: "*state attento*", al fine di indurlo a non riferire nulla, in merito a quanto verificatosi in data 6 aprile.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 26

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, COLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VARONE Lazzaro, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, IOVINI Marcello, BURO Paolo, DI STASIO Salvatore, DE FELICE Giovanni, QUISILLO Gennaro:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 no. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 no. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 no. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;



MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, COLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, SALERNO ORESTE, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VARONE Lazzaro, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, IOVINO Marcello, BURO Paolo, DI STASIO Salvatore, DE FELICE Giovanni, QUISILLO Gennaro, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegato in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a BIANCO Francesco, con conseguenti lesioni personali, consistite in "tumefazione reg. occipitale", giudicate guaribili entro 20 giorni, ed un trauma psichico, consistito in "disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20".

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- un agente, non identificato, entrando nella cella n. 10 della prima sezione del reparto Nilo ed intimando al BIANCO ed ai suoi compagni di stanza (NEGRI Fiore, CANTILE Giuseppe e DE FELICE Giuseppe) di denudarsi, unitamente ad altri colleghi, prima li percuoteva mediante l'uso di manganelli e poi li conduceva fuori dalla stanza, affinché percorressero il corridoio fino alla sala della socialità, ove, alla presenza di un gran numero di poliziotti della penitenziaria e al cospetto del MEZZARANO, della COSTANZO, del FALLUTO, del PANCARO, e del DI STASIO, il BIANCO veniva, a mano a mano che procedeva in direzione dell'area comune, colpito prima dai soggetti posizionati in prossimità della propria cella, poi da un agente, munito di casco e scudo, con schiaffi e pugni sferrati al capo con sconcertante violenza, ed ancora dal MEZZARANO mediante l'uso di un manganello;

- nella sala ricreativa, occupata dal BIANCO e da un numero non inferiore a venti detenuti, tutti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo, in ginocchio e con mani e testa appoggiati al muro, COSTANZO Anna Rita, QUISILLO Gennaro, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, COLLUCCIO Giacomo, VARONE Lazzaro, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, SALERNO ORESTE, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73) e MEROLA Francesco, ivi presenti, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, sorvegliavano minacciosamente i reclusi, percuotendoli e proferendo parole offensive, del tipo "ora non fate i wappi, voi state qui e le muglier vostr far a fa e putti non t mover hom e merdi";

- gli agenti posizionati lungo il corridoio della prima sezione, su entrambi i lati, tra i quali l'ASCIONE, il DE FELICE e il DE FILIPPO, alla presenza del CROCCO, del LOFFREDA, del BURO, del DI STASIO del DI CAPRIO e del VINCIGUERRA Michele, colpivano con schiaffi, pugni e calci il BIANCO nel frattempo che questi percorreva il tragitto dalla saletta alla cella n. 10, ritrovata a soqquadro e con le suppellettili danneggiate;



b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Passono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 det x volta... lo stumattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite, e in particolare, in data 7 aprile 2020, a fronte della richiesta rivolta dal BIANCO al MEROLA Francesco di poter fare una chiamata ad un familiare e riferendogli questi che sarebbe stato condotto alla cd. stanza zero - nota per essere il luogo in cui i detenuti veniva sottoposti a punizioni di tipo corporale -, all'arrivo dello IOVINO, entrambi, passando per le scale destinate al personale della polizia penitenziaria nonché percuotendolo ed insultandolo lungo il tragitto, lo conducevano nel locale sopraindicato, ove, unitamente al DE FILIPPO e al GOLLUCCIO, brutalmente aggredivano con schiaffi, pugni e calci il BIANCO, il quale veniva colpito alla sprovvista con un pugno al naso dal BURO, nel frattempo sopravvenuto, dicendo "a stom e merd lasciatelo ka, fatelo stare mezza jurna" e cagionando al detenuto un'immediata emorragia.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere il delitto p. e p. dall'art. 572, in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 27

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, QUISILLO Gennaro, DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, MEROLA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, DI STASIO Salvatore, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, RICCIO Antonio, RULLO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate:

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

QUISILLO Gennaro, DELLA RATTIA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VINCIGUERRA Michele, PANCARO Gabriele, FALLUTO Nicola, MEROLA Francesco, DI CAPRIO Luigi, ASCIONE Fabio, SALERNO Oreste, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DI STASIO Salvatore, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, RICCIO Antonio, RULLO Pasquale, DE DOMENICO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 2), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESLI Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Denubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a MAGLIULO Nunzio, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva ed ematoma ad occhio destro, giudicate guaribili entro 20 giorni, ed una lieve sintomatologia post-traumatica derivante dalle condotte violente ngite nei suoi confronti in data 06.04.20.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il RICCIO e il RULLO, unitamente ad altri agenti della polizia penitenziaria, non identificati, entrando nella cella n. 9 della prima sezione, ove il MAGLIULO era ristretto, unitamente a TRAMONTANO Antonio, PUGLIESE Daniele e MOHOMED Hamid, ed intimando al MAGLIULO, oltre che ai suoi compagni di stanza, di denudarsi, prima lo percuoteva mediante l'uso di manganelli e poi lo conduceva fuori dalla stanza, affinché percorressero il corridoio fino alla sala della socialità, trascinato dal QUISILLO, sotto i colpi inferti con manganello da un agente munito di casco e scudo, alla presenza di CROCCO Giuseppe e D'AMICO Sergio, oltre che di COSTANZO Anna Rita e di MEZZARANO Salvatore;

- prima di accedere alla saletta della socialità, incontrando la COSTANZO e il MEZZARANO, ispettore del reparto Nilo, e rivolgendolo le parole: "perché ci state facendo picchiare, aiutatemi sto subendo troppo, mi stanno uccidendo", alle quali la COSTANZO rispondeva "per colpa vostra sto facendo le nove di sera", il LOFFREDA lo colpiva con due forti pugni all'occhio destro;

- il QUISILLO, unitamente a tre agenti, uno dei quali munito di casco, scudo e manganello, trascinava con forza nella stanza destinata all'attività comune il MAGLIULO, colpendolo sul capo e costringendolo a mettersi in ginocchio con



faccia al muro e mani dietro al collo, così come tutti gli altri detenuti della prima sezione, alla presenza di DELLA RATTA Attilio, di D'AMICO Sergio, di LOFFREDA Gennaro e di SALERNO ORESTE, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, i quali sorvegliavano minacciosamente i reclusi;

- DELLA RATTA Attilio, unitamente ad altro collega lo prelevava dalla sala comune per ricondurlo, mediante l'ausilio di 5 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali anche il CROCCO, il PANCARO e il MEZZARANO, in cella, ove il detenuto riscontrava la presenza di due agenti, a quali se ne univano altri tre, che, picchiandolo con calci (il CROCCO), pugni e manganellate, gli intimavano di consegnare un telefono;

- subito dopo, ricondotto nuovamente presso la saletta della socialità, ove si posizionava ancora una volta in ginocchio con faccia al muro, alla presenza delle persone sopraindicate e di DELLA RATTA Attilio, D'AMICO Sergio, LOFFREDA Gennaro, DI BENEDETTO Giovanni, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, VARONE Lazzaro, VINCIGUERRA Michele, il PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73) lo picchiava con un violento schiaffo in testa e il SALERNO lo aggrediva con diverse manganellate, fino a quando gli veniva intimato di dirigersi verso la cella, passando ancora una volta per il corridoio della sezione, sotto i colpi inferti dall'ASCIONE, dal DE FELICE e da DE DOMENICO Antonio, anche mediante l'uso del manganello nella disponibilità di quest'ultimo, alla presenza del LOFFREDA, del DI STASIO e del DI CAPRIO, tutti lì disposti, su entrambi i lati;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- il PANCARO ed altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di...* *Si monta 3 x sez...* *Possono uscire 1 x volta...* *Testa abbassata e mani dietro...* *Conta alzati in piedi vicino al letto...* *Chiusi... chiusura sempre...* *E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella...* *Lavoranti chiusi...* *Neanche le salette...* *Solo passeggio...* *La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio...* *1 sez x volta...* *1 det x volta...* *Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti...* *nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore...* *Nn vola una mosca...* *E chi nn lo fa giu al gabbione...* *Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (Neanche le salette... Solo passeggio...);*

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persona ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere il delitto p. e p. dall'art. 572, in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 28

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, SAVASTANO Felice, DE FILIPPO Pasquale, LOMBARDI Vincenzo, DI COSTANZO Angelo, BORTONE Giuseppe, DE SIMONE Alessio, PISCITELLI Michele, CARPUTO Crescenzo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 n. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate;

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli Interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020,



alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, SAVASTANO Felice, DE FILIPPO Pasquale, LOMBARDI Vincenzo, COSTANZO Angelo, BORTONE Giuseppe, DE SIMONE Alessio, PISCITELLI Michele, CARPUTO Crescenzo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.255 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convocati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passaggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a CALANNI Giuseppe, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva ed un verificabile trauma psichico, consistito in "disturbo da stress acuto derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.2020".

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il LOMBARDI, unitamente ad altri tre colleghi, irrompeva nella cella n. 1 della quinta sezione, ove il CALANNI era ristretto, unitamente a MOSCA Lucio, CHQARI Mastafa e FRIMBOMG Kojo, trascinando gli occupanti della stanza nel corridoio della sezione, ove veniva intimato loro di denudarsi e di stendersi sulle ginocchia, alla presenza di tanti altri agenti, anche di sesso femminile, e spingendoli successivamente nella sala ricreativa, chiamata della socialità;

- dopo più di un'ora che il CALANNI giungeva nella sala comune, i numerosi poliziotti sopravvenuti, tra i quali il BIONDI, il BRUNO, il DI COSTANZO, il SAVASTANO, il CARPUTO, e il BORTONE, imponevano ai lui e agli altri detenuti, ivi presenti (di numero non inferiore a 20), di rivolgere il volto al muro e poi, subito dopo, il BRUNO afferrava il CALANNI, intimandogli di abbassare lo sguardo e di mettere le mani dietro alla nuca, e lo conduceva



nuovamente in cella, per raggiungere la quale il recluso era costretto ad attraversare un corridoio umano composto da agenti, disposti sul lato destro e sinistro della sezione, i quali, alla presenza del DE SIMONE, del DE FILIPPO, del PISCITELLI e del PANCARO, al suo passaggio, lo colpivano ripetutamente con schiaffi, pugni e manganelate;

- dopo pochi minuti, il MEZZARANO ed altri 5 agenti facevano ingresso nella cella n. 1, al fine di riportare il CALANNI nella sala della socialità, dicendogli: "*pezzo di merda sei tu che comandi qua dentro? Vieni con noi!*";

- ricondotto nella sala, dalla quale, nel frattempo, erano andati via tutti gli altri detenuti, 7 agenti, tra i quali IADICICCO Angelo, il DI COSTANZO, il BORTONE, il LOMBARDI, il CARPUTO, accerchiandolo, percuotevano il CALANNI con schiaffi dietro alla nuca (in particolare, lo IADICICCO), fino a farlo cadere al suolo ingnociato con le mani dietro la schiena, continuando a picchiarlo violentemente alla testa e dicendogli con disprezzo: "*Non me ne frega un cazzo di chi sei figlio di carabinieri!*", atteso che il detenuto, terrorizzato, implorava loro di smetterla, piangendo e riferendo di essere figlio di un carabiniere e di non essere responsabile di quanto accaduto il giorno precedente;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 29

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, TRISPELLINO Pasquale, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, DE FILIPPO Pasquale, PISANO Giulio, IOVINO Marcello, VETRANO Marcello, GRECO Gianni, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DI COSTANZO Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.03.73), GOLLUCCIO Giacomo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020,



alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

TRISPELLINO Pasquale, PANCARO Gabriele, RIACCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, DE FILIPPO Pasquale, PISANO Giulio, IOVINO Marcello, VETRANO Marcello, GRECO Gianni, RACIOPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DI COSTANZO Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), COLLUCCIO Giacomo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a MOTTI Ciro, con conseguenti lesioni personali, consistite in "trauma policonfusivo, principalmente localizzato al dorso, ai glutei, alla mano destra ed al piede sinistro" e giudicate guaribili entro 20 giorni, e un verificabile trauma psichico, consistito in "disturbo da stress post-traumatico, derivante dalle condotte violente agite nei suoi confronti in data 06.04.20".

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- tre agenti, tra cui il DE FILIPPO, facendo ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto il MOTTI, unitamente a DE NOVELLIS Donato e DI SAVERIO Carmine, intimavano al MOTTI, prima, di mettersi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, e di mettersi sulle gambe sotto i colpi inferti nei fianchi con i manganelli, al fine di consentire l'espulsione di un telefono, eventualmente occultato nelle parti intime, con la minaccia di procedere anche ad un'ispezione anale mediante l'uso di manganello, proferita dal TRISPELLINO con le parole "mò t' mettim' 'o manganiell' in cul'e te lo facciam' uscire noi il telefono", nel frattempo rimasto all'esterno della cella, e, poi, diraggiungere la sala della socialità, percorrendo il corridoio della quarta sezione, sotto i colpi inferti con



manganelli, pugni, calci e schiaffi da parte dei poliziotti della penitenziaria, ivi posizionati, alla presenza del PANCARO, a causa dei quali più volte il MOTTI cadeva al suolo;

- giunto nella sala ricreativa della quarta sezione e posizionatosi in ginocchio e con il volto rivolto al muro, ove permaneva per 40 minuti circa, alla presenza della COSTANZO, la quale si compiaceva con i colleghi per il modo in cui i detenuti erano stati disposti, del PICCOLO, del CROCCO, del VETRANO, del DI BENEDETTO, del RACIOPPOLI, del PICCOLO (nato il 07.03.73), del GRECO, del CROCCO, del VITALE, del COLUCCI e del DI COSTANZO, il VINCIGUERRA Michele, il SALERNO e il RICCIARDI ed altri agenti, non identificati, lo colpivano più volte con schiaffi e con manganelli alla mano destra e al fianco destro, con una violenza tale da fargli mancare l'aria;

- in prossimità dell'uscita della sala comune, il PICCOLO (nato il 07.03.73) colpiva alla nuca il MOTTI, alla presenza del PICCOLO, del SALERNO, del VITALE, del COLUCCI e del DI COSTANZO;

- all'uscita dalla sala della socialità, gli agenti, disposti in modo da costituire un corridoio umano, lo percuotevano da tergo con pugni, calci, schiaffi e manganellate, fino al raggiungimento della cella, nel frattempo messa a soqquadro, con la dispersione sul pavimento dei generi alimentari (tra cui pasta, noccioline e crackers), ricoperti di detersivo, al fine di renderli inutilizzabili;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta... lo stamattina la 5 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulia ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- in data 09.04.20, in occasione della conta del primo pomeriggio, entrando in sezione lo IOVINO e constatando che il MOTTI non avesse assunto un atteggiamento consono, essendo rimasto seduto, intento nella lettura della corrispondenza, lo avvertiva minacciosamente che lo avrebbe portato giù, facendogli capire le nuove regole da rispettare, tant'è che, dopo circa mezz'ora, conducendolo nella stanza ubicata al piano terra di fronte all'infermeria, il predetto, unitamente ad altri tre agenti, alternatisi dopo 10 minuti con altri colleghi, tra i quali vi erano il PANCARO, il DE FILIPPO e il PISANO, lo picchiava con schiaffi e pugni, costringendolo, quale gesto di sottomissione, a ripetere che da quel momento in poi si sarebbe comportato bene, ed intimorendolo con le parole *"tanto dobbiamo morire tutti quanti con il coronavirus"*;

- dopo 2/3 giorni dalla visita medica espletata a favore del MOTTI all'interno dell'istituto carcerario in data 17.04.20 dal sanitario CORVINO Maurizio, che riportava in cartella clinica come diagnosi *"Riferito trauma contusivo cranico da percosse..."*, atteso che il detenuto rappresentava al medico la riconducibilità dei disturbi alla testa e alla vista alle aggressioni subite in data 6 e 9 aprile da parte del personale della polizia penitenziaria, accompagnato in infermeria, prima due agenti, non identificati, lo invitavano a modificare la versione resa al medico, riferendo *"il verbale che è stato fatto dal medico non va bene, perché non si capisce le lesioni da chi sono state fatte"* e suggerendogli di indicare che lesioni fossero state cagionate da altri detenuti, e poi altri 10 poliziotti si aggiungevano, tra i quali il CROCCO e il COLLUCCIO, il quale, quest'ultimo, diceva: *"qui farai una brutta carcerazione e il denuncia per diffamazione perché tu non hai niente"*, *"guarda che qui devi stare 3 anni"*, promettendogli che avrebbe fatto una *'cattiva detenzione'* nei tre anni a seguire se non avesse modificato la sua versione dei fatti;

- in data 25.04.20, in occasione della visita medica espletata a favore del MOTTI dal sanitario CARPENTIERO Vincenzo, il quale, a fronte della sintomatologia lamentata dal detenuto, provvedeva a richiedere il suo trasferimento urgente a vista, mediante IIS, presso il più vicino pronto soccorso, a seguito dell'intervento del PICCOLO e del CROCCO, l'ambulanza chiamata veniva destinata ad altro detenuto, previa visita sommaria espletata dal medico del IIS, che smentiva la valutazione del CARPENTIERO, in merito alla necessità invece di sottoporre il MOTTI ad un accertamento più approfondito, e poi, successivamente i predetti ispettori di sorveglianza, al cospetto di altro personale della polizia penitenziaria e personale sanitario nel frattempo sopraggiunto, con tono minaccioso rappresentavano al recluso che sarebbe stato denunciato per diffamazione, se avesse continuato a sostenere di stare male.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia,



MANCANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri c/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri c/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 30

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANCANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, TRISPELLINO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DE DOMENICO Antonio, DI COSTANZO Angelo, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

TRISPELLINO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), DI COSTANZO Angelo, RACIOPPOLI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni, DE DOMENICO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei



termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BALA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 5 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **DI SAVERIO Carmine**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva alla bocca, all'orecchio e alla schiena, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- tre agenti, tra cui il DE FILIPPO, facendo ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto il DI SAVERIO - unitamente a DE NOVELLIS Donata e MOTTI Ciro -, due dei quali, muniti di casco e manganelli, danneggiavano la zanzariera ed intimavano al DI SAVERIO di mettersi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, e di flettersi sulle gambe, mentre veniva percosso, al fine di consentire l'espulsione di un telefono, eventualmente occultato nelle parti intime, dicendo "stronzo, mettiti con la faccia vicino al muro e spogliati... dov'è il telefono?" e manifestando la minaccia di procedere nei confronti del compagno di stanza MOTTI Ciro anche ad un'ispezione anale, mediante l'uso di manganello, proferta dal TRISPELLINO con le parole "mò t' mettim' lo manganell' in cul' e te lo facciamo uscire noi il telefono", nel frattempo rimasto all'esterno della cella;

- i poliziotti, subito dopo il prelievo del DE NOVELLIS - occupante anch'egli la cella n. 3 -, riferendogli "fal l'uomo" e colpendolo con due schiaffi al volto, a causa dei quali perdeva sangue dalla bocca, ed uno all'orecchio, ordinavano al DI SAVERIO di recarsi nel corridoio della sezione, al fine di raggiungere la sala della socialità, sotto i colpi inferti, anche con manganelli, alla testa, al collo e alla schiena da parte dei poliziotti della penitenziaria, che gli dicevano "stronzo, cammina, jà";

- giunto nella sala ricreativa della quarta sezione e posizionatosi in ginocchio e con il volto rivolto al muro, ove permaneva per circa 40/45 minuti, alla presenza della COSTANZO, la quale si compiaceva con i colleghi per il modo in cui i detenuti erano stati disposti, dicendo le parole: "vedi come stanno messi bene", a fronte delle quali un agente rispondeva "così devono stare, così imparano a pregare come i musulmani alla Mecca", e al cospetto del COLUCCI, del PICCOLO, del CROCCO, del VITALE, del GRECO, del RACIOPPOLI, del DI BENEDETTO, del DI COSTANZO e del RICCIARDI, il SALERNO, il VINCIGUERRA Michele, il VETRANO e altri agenti non identificati, muniti di casco e manganelli, lo colpivano più volte alla schiena e al collo;

- alla presenza del COLUCCI, del PICCOLO, del DI COSTANZO, del VITALE, del SALERNO e del PICCOLO Raffaele (nato il 07.03.73), il RACIOPPOLI ed un agente della polizia penitenziaria lo trascinarono fino alla porta della socialità, strappandogli la maglietta, attesa l'impossibilità del detenuto ad alzarsi, dopo essere stato per troppo tempo in ginocchio, senza far defluire bene il sangue agli arti inferiori, ed ivi, sei poliziotti lo picchiavano su tutto il corpo con manganellata e calci, dicendo "mò t' devi muovere, ti devi muovere! Muoviti";

- in prossimità dell'uscita dalla sala della socialità e poi lungo il corridoio della sezione, gli agenti, tra i quali PICCOLO Raffaele (nato il 07.03.73) e DE DOMENICO Antonio, disposti in modo da costituire un corridoio umano, percuotevano il DI SAVERIO da tergo con pugni e schiaffi, nonostante questi, rialzatosi a fatica, fosse barcollante, fino al raggiungimento della cella, nel frattempo messa a soqqadro, con la dispersione sul pavimento dei generi alimentari (tra cui pasta, olio e farina), ricoperti di detersivo, al fine di renderli inutilizzabili, e il danneggiamento dei ganci, utilizzati dai detenuti per appendere gli abiti;

b) In riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (Si lavora da dil... Si monta 5 x sess... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sess volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giù al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo



decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), il mancato rispetto delle quali generava la reazione violenta del DE FILIPPO e degli agenti soprannominati il 'Palestrato', 'Penna Bianca', 'Poggioreale';

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba, dicendo *"se non vi fate la barba vi picchiamo di nuovo... che volete rappresentare con questa barba? L'Isis, faccia di merda?"*;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;
- in data 18 maggio 2020, in occasione della convocazione del DI SAVERIO presso gli uffici della Procura della Repubblica di S.M.C.V., al fine di procedere alla disposta escussione, a fronte della manifestata intenzione del detenuto di non aderire all'invito, un agente capo scorta e il DE FILIPPO gli riferivano le seguenti parole minacciose: *"meglio per te, altrimenti non avresti alcun altro beneficio in questo carcere... se non dichiararti niente è meglio"*.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 31

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, DI BENEDETTO Giovanni, RACIOPPOLI Angelo, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;



BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

GRECO Gianni, VITALE Francesco, SALERNO Oreste, RICCIARDI Angelo, VINCIGUERRA Michele, VETRANO Marcello, DI BENEDETTO Giovanni, RACIOPPOLI Angelo, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a ESPOSITO Gaetano, con conseguenti lesioni personali, consistite in "*ferita lacero contusa alla regione frontale destra del cranio*".

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- quattro agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 1 della quarta sezione del reparto Nilo, ove era ristretto ESPOSITO Gaetano, unitamente a FRATTASIO Agostino e DUMITRU Cristian, intimando agli occupanti della stanza (FRATTASIO Agostino e DUMITRU Cristian) di dirigersi verso la sala ricreativa della sezione, attraversando il corridoio della sezione e procedendo con le mani dietro la schiena e la testa abbassata;

- giunto nella sala ricreativa, ove l'ESPOSITO si posizionava in ginocchio, con il volto rivolto al muro e le mani dietro la schiena, unitamente ad una parte dei detenuti ristretti presso la quarta sezione, al cospetto del PICCOLO, del CROCCO, del VITALE, del DI BENEDETTO, del SALERNO, del VINCIGUERRA Michele, del GRECO, del RACIOPPOLI, che imponevano ai reclusi con modalità intimidatoria di rimanere immobili ed inginocchiati per diverso tempo, il RICCIARDI, il VETRANO e altri agenti non identificati, muniti di casco e manganelli, colpivano l'ESPOSITO più volte alla schiena e al collo con pugni, schiaffi e manganelli;

- quando venivano progressivamente richiamati i detenuti in funzione del numero della cella occupata e giungeva, quindi, il turno della cella n. 1, dirigendosi l'ESPOSITO, unitamente al FRATTASIO e al DUMITRU, in prossimità della porta dell'area comune, un agente, non identificato, alla presenza del RACIOPPOLI, lo colpiva violentemente con calci e schiaffi al corpo e alla testa, sulla quale il detenuto vi poneva le mani, al fine di proteggerla per un in progressivo intervento chirurgico, e VINCIGUERRA Michele lo percuoteva con il manganello;

- uscito dalla sala socialità, nel tragitto verso la cella, lungo il corridoio, una trentina di poliziotti, disposti come a costituire un corridoio umano, lo percuotevano al suo passaggio fino a raggiungimento della stanza n. 1, ove il predetto veniva colpito con un calcio ed una manganellata alla testa, a causa della quale aveva una perdita di sangue al capo, tamponata con un asciugamano e medicata subito dopo in infermeria, ove l'ESPOSITO veniva condotto passando per la zona della rotonda del secondo piano, alla presenza, tra tanti, del CROCCO, del DI COSTANZO, del VITALE, del SALERNO, del DI BENEDETTO, del PARISI e del COLUCCI;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dit... Si monta 3 x sez... Passano uscire 1 x volta... Testa abbassata*



e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sezz volta... 1 del x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stamo imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (Neanche le salette... Solo passeggio...);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 32

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, FATTORE Flavio, CALCACNO Eugenio, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, RACIOPPOLI Angelo, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe, DELLA RATTA Attilio, VARONE Lazzaro, D'AMICO Sergio, GUARDIANO Giovanni:

In ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;



BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, FATTORE Flavio, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, RACIOPPOLI Angelo, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe, DELLA RATTA Attilio, VARONE Lazzaro, IOVINO Marcello, D'AMICO Sergio, GUARDIANO Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a GAROFALO Salvatore, con conseguenti lesioni personalizza azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- 3 agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 4 della terza sezione del reparto Nilo, ove il GAROFALO era ristretto, unitamente a DANIELE Gennaro, e intimavano agli occupanti della stanza di recarsi presso la sala della socialità, ove un agente non identificato, chiamandolo per nome e puntandogli contro il petto il manganello, gli ordinava di uscire dalla sala;
- nel corridoio della sezione, 20/30 agenti, tra i quali DE FILIPPO Pasquale, SALERNO Oreste e DE SIMONE Alessio, dopo averlo costretto a dire che era un "femminiello", lo circondavano e, avventandosi su di lui, lo colpivano in ogni parte del corpo, e prevalentemente in volto, anche quando il GAROFALO, stordito per le percosse ricevute, cadeva al suolo;
- intimatogli di raggiungere la cd. area del passeggio, ubicata al piano terra, gli agenti collocati lungo il corridoio lo conducevano con forza e strattamenti, colpendolo anche mediante manganelli, all'esterno della sezione, alla presenza di FATTORE Flavio, DELLA RATTA Attilio, VARONE Lazzaro, CROCCO Giuseppe e PICCOLO Raffaele;
- nella zona della rotonda del secondo piano, un agente munito di casco lo colpiva con uno schiaffo, alla presenza del PICCOLO, che disponeva che venisse condotto nella direzione delle scale interne, e, alla presenza di MEROLA Pasquale, non meno di otto agenti, in tenuta antisommossa, lo circondavano, trascinandolo con forza nella direzione del pianerottolo del secondo piano e colpendolo con una tale violenza, anche in volto, da farlo piegare su se stesso per il dolore cagionatogli;
- alla presenza di RACIOPPOLI Angelo, due agenti non identificati, muniti di casco, conducevano con forza il detenuto lungo le scale interne, colpendolo con forti schiaffi al capo, in corrispondenza delle orecchie e con un manganello alle gambe;
- raggiunta la cd. rotonda del piano terra, alla presenza del PANCARO, del MEZZARANO e della COSTANZO, che nel frattempo, incitando i colleghi, si congratulava con loro per le condotte violente poste in essere ai danni dei detenuti, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpire il GAROFALO con le medesime modalità, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per un'ora circa e dopo la quale, ripercorrendo il medesimo



tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati alla rotonda del piano terra e lungo le scale, alla presenza di GUARDIANO Giovanni, lo colpivano nuovamente con schiaffi al volto;

- accedendo nella sezione e percorrendo il corridoio per raggiungere la cella n. 3, altri poliziotti, alla presenza di ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, lo percuotevano con manganellate e schiaffi, e poi, in prossimità dell'ingresso nella stanza, con pugni dietro la testa e spinte, affinché vi entrasse;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- il PANCARO, lo IOVINO ed altri agenti imponevano, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 det x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- il CALCAGNO ed altri agenti imponevano la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

in riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedete al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 33

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, LOFFREDA Cenaro, CANDIELLO Clemente, DE FILIPPO Pasquale, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, VINCIGUERRA Michele, NUZZO Nicola, CARPUTO Crescenzo:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;



PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autrice e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autrice e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autrice, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, JADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), CANDIELLO Clemente, MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, PARISI Salvatore, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, VINCIGUERRA Michele, NUZZO Nicola, CARPUTO Crescenzo, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a LICCARDO Giuseppe, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- diversi agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 2 della terza sezione del reparto Nilo, ove il LICCARDO era ristretto, unitamente a CAPPÀ Maurizio Giuseppe, TAPPINO Luigi e ZARIELLO Antonio, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, al fine di poterli perquisire, di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi presso la sala comune;

- all'interno della sala della socialità, occupata da non meno di 30 agenti, tra cui PICCOLO Raffaele, SALERNO Oreste, CROCCO Giuseppe, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, CALCAGNO Eugenio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), BRUNO Angelo e VINCIGUERRA Michele, molti dei quali in tuta antisommossa (cioè muniti di casco, scudo e manganello), dopo che il LICCARDO si era prodigato al



fine di impedire che CAPPÀ Maurizio, affetto da gravi problemi di salute, venisse aggredito dai poliziotti, agenti non identificati, prima, lo colpivano con manganelli sulle spalle e sulle gambe e, poi, un poliziotto munito di casco lo afferrava per il collo, unitamente al CAPPÀ, trascinandolo prima al di fuori della sala, poi lungo il corridoio della sezione, ove il detenuto veniva colpito alla testa con un violento schiaffo da MEROLA Rosario, alla presenza di DI COSTANZO Angelo, NUZZO Nicola, CARPUTO Crescenzo e PARISI Salvatore, e poi lungo le scale interne, passando per l'area della rotonda del secondo piano, stratonato e colpito dal CANDIELLO, alla presenza di DI COSTANZO Angelo, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale e PANCARO Gabriele;

- condotto nell'area del passeggio, ubicata al piano terra, dopo il violento pugno sferratogli a sorpresa in pieno volto, da un poliziotto non identificato, altri agenti lo colpivano ulteriormente alla testa, alle spalle e all'addome, fino a farlo svenire e poi vomitare sangue, nel momento in cui riusciva a rinvenire, mediante l'assistenza dei detenuti, tra i quali il CAPPÀ, e di taluni poliziotti, ivi presenti;

- condotto in infermeria - ove veniva assistito con le prime cure e ove notava la presenza della COSTANZO, che, rivolgendosi agli appartenenti alla polizia penitenziaria, diceva loro, compiuta: "*Complimenti avete fatto un bellissimo lavoro*" - e riportato nell'area del passeggio, gli agenti ivi presenti nuovamente lo percuotevano;

- durante il tragitto percorso a ritroso dal LICCARDO, zoppicando e tenendosi, chino ed a fatica, al braccio di un detenuto, al secondo piano nella zona della rotonda, un agente non identificato, munito di casco e scudo, lo colpiva alla testa, alla presenza del VETRANO;

- all'ingresso della sezione, il DE FELICE, alla presenza del CROCCO, del DI CAPRIO e del VITALE, colpiva violentemente al capo il LICCARDO, che veniva percosso da altri agenti fino a quando riusciva a raggiungere la cella n. 2, in prossimità della quale gli veniva detto "*Tras hom e merd*";

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di... Si monta 3 x sex... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sex volta... 1 del x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- il PANCARO ed altri agenti imponevano ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

La Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 34

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, CANDIELLO Clemente, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele



(nato il 07.08.73), VINCIGUERRA Michele, LOFFREDA Gennaro, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, RICCIARDI Angelo, CALCAGNO Eugenio, DI COSTANZO Angelo, BARBATO Andrea, GRECO Gianni, FALLUTO Nicola:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, CANDIELLO Clemente, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, SAVASTANO Felice, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), VINCIGUERRA Michele, LOFFREDA Gennaro, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, RICCIARDI Angelo, CALCAGNO Eugenio, DI COSTANZO Angelo, BARBATO Andrea, GRECO Gianni, FALLUTO Nicola, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 2), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; ; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree co.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a MULAS Daniele, con conseguenti



lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- dopo che il FALLUTO apriva la cella n. 1 della terza sezione del Reparto Nilo, ove il MULAS era ristretto, unitamente a ZAMPELLA Alessandro, LEMOND Janph ed IZZO Tommaso, 6/7 agenti della polizia penitenziaria vi facevano ingresso e stratonavano il primo, intimandogli di uscire dalla stanza, affinché venisse sottoposto alle operazioni di perquisizioni, volte alla ricerca di telefoni cellulari e stupefacenti, e di dirigersi poi nella sala ricreativa, passando per il corridoio della sezione e condotto per il braccio dal CANDIBELLO Clemente;
- nella sala comune, sopraggiungevano circa 40 agenti - molti dei quali armati di manganelli in tenuta antisommossa, con il volto travisato da caschi e mascherine - tra cui il PICCOLO, il SALERNO, il VETRANO, il RICCIARDI, il FATTORE, il SAVASTANO, il PICCOLO (nato il 07.08.73), il VINCICUERA, il LOFFREDA, il CROCCO, il CALCAGNO, il BRUNO, il PANCARO, il DI COSTANZO e il BARBATO, che costringevano tutti i detenuti presenti a porsi con la faccia al muro, taluni in piedi (tra i quali il MULAS) e talaltri in ginocchio, con le mani dietro la testa, si accalcavano alle spalle dei reclusi, proferendo le parole: "Lo Stato siamo noi", colpendoli da tergo con pugni, schiaffi e manganelli, colpendo in particolare il MULAS, anche con una manganellata alla bocca, dalla quale fuoriusciva del sangue, fino a farlo accasciare al suolo, e continuando ad infierire sul suo corpo, seppur riverso a terra;
- intimatogli di uscire dalla sala della socialità, dopo aver ricevuto l'ennesimo schiaffo al volto dal PICCOLO (nato il 07.08.73), veniva condotto in una seconda stanza del medesimo piano, dove vi erano i frigoriferi, distante dall'area comune circa 20 metri, sotto i colpi inferti ripetutamente con manganelli da un numero considerevole di agenti, posti sui lati del corridoio, alla presenza della COSTANZO;
- alla presenza del COLUCCI, del D'AMICO, del DE FELICE, del CRECO e del FALLUTO, un agente non identificato lo afferrava con forza, trascinandolo plausibilmente nella direzione della cella, ove era ristretto, e un altro poliziotto lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca;
- agenti non identificati lo aggredivano con le medesime modalità sopradescritte, mentre il MULAS veniva riportato in cella, dalla quale erano state precedentemente asportate le bottiglie d'acqua;

b) In riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a metter il passeggo... 1 sez volta... 1 del x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);
- il PANCARO ed altri agenti imponevano la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, JADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.



CAPO 35

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, FRATTOLILLO Giuseppe, ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, COLLUCCIO Giacomo, GRECO Gianni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele;

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 552, 555, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

FRATTOLILLO Giuseppe, ACQUARO Giuseppe, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, COLLUCCIO Giacomo, GRECO Gianni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BALA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei



giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni – attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizioni di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a PASCALÉ Luca, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- 5/6 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo e CROCCO Giuseppe, facevano ingresso nella cella n. 11 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il PASCALÉ era ristretto, unitamente a SALVATI Emanuele e ESPOSITO Salvatore, e, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, di collocarsi con il volto rivolto verso il muro, di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi al piano terra, passando per il corridoio della sezione, in quel frangente il primo (PANCARO), rivolgendosi ai colleghi, riferiva loro che il PASCALÉ era il "guappo" della sezione, il secondo (RICCIARDI) diceva "ci avete chiamati e siamo arrivati... mortacci vostri... questi pesi a brodo... i mortacci vostri... ci siamo ripresi il carcere... qua comandiamo noi" e il terzo (CROCCO) assumeva un atteggiamento provocatorio, manifestato accostando la propria fronte a quella del PASCALÉ, in segno di sfida;
- condono con forza al di fuori della sezione, lungo il corridoio, il GRECO Gianni lo percuoteva con schiaffi in testa, alla presenza di FIRATTOLILLO Giuseppe, FATTORE Flavio, VITALE Francesco, DI BENEDETTO Giovanni, PANCARO Gabriele, PARISI Salvatore;
- entrando nell'area ed. della rotonda, condotto al braccio da un agente in tenuta antisommossa, un agente non identificato lo colpiva con violentissimi schiaffi al capo, al viso e al collo, il PANCARO lo percuoteva alla nuca, e ancora diversi agenti non identificati lo aggredivano avvalendosi dell'uso di manganelli, alla presenza di GOLLUCCIO Giacomo, GRECO Gianni, PANCARO Gabriele, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio;
- un agente, non identificato, munito di casco e impugnando il manganello, lo inseguiva sul pianerottolo del secondo piano, mentre il PASCALÉ, correndo, si accingeva a scendere lungo le scale interne, al fine di raggiungere l'area del passeggio;
- raggiunto il piano terra, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, fino al raggiungimento del cancello, dal quale si accedeva all'area del passeggio, ove permaneva per qualche minuto;
- ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati al piano terra e lungo le scale, lo colpivano nuovamente, e in particolare, sul ballatoio del secondo piano, il SALERNO lo percuoteva con schiaffi un agente munito di casco, non identificato, lo colpiva con il manganello;
- dopo che più poliziotti, presenti nell'area della rotonda del secondo piano, colpivano il PASCALÉ con manganelli, schiaffi, pugni, alla presenza del SALERNO, nel momento in cui, il detenuto, provenendo dalle scale, si dirigeva verso l'ingresso della quarta sezione, gli agenti posizionati come a costituire un corridoio umano all'interno di quest'ultima, tra i quali DE FELICE Giovanni, lo aggredivano violentemente, alla presenza di DI CAPRIO Luigi, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, VINCIGUERRA Michele, VITALE Francesco, MEROLA Pasquale, ACQUARO Giuseppe e CARPUTO Crescenzo, mentre si dirigeva verso la propria cella (nel frattempo messa a soqqadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari), all'interno della quale veniva spinto con forza, fino a farlo cadere per terra, e ove gli veniva imposto di inginocchiarsi con la faccia rivolta verso il muro;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della ed. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 dai x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 mano venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giù al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia,



MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 36

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DI MONACO Giuseppe, DI COSTANZO Angelo, GAUDIANO Giuseppe, D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, GRECO Gianni, COLLUCCIO Giacomo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), FALLUTO Nicola, DE DOMENICO Antonio, DI BENEDETTO Giovanni, FATTORE Flavio, LEONARDO Silvio, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, CALCAGNO Eugenio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1); 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

DI MONACO Giuseppe, DI COSTANZO Angelo, GAUDIANO Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), D'AMICO Sergio, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SAVASTANO Felice, VINCIGUERRA Michele, SALERNO Oreste, GRECO Gianni, COLLUCCIO Giacomo, FALLUTO Nicola, DI BENEDETTO Giovanni, FATTORE Flavio, LEONARDO Silvio, LOFFREDA Gennaro, DE FILIPPO Pasquale, CALCAGNO Eugenio, DE DOMENICO Antonio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo



a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cd.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a QUARANTA Salvatore, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un politrauma contusivo, principalmente localizzato al dorso, al braccio ed al gluteo a sinistra", giudicate guaribili entro 20 giorni.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il DI MONACO, unitamente ad altri 2/3 agenti, facendo ingresso nella cella n. 10 della quarta sezione, ove il QUARANTA era ristretto, unitamente a IODICE Giovanni, ESPOSITO Ciro e Massimiliano PERRONE, e dicendo "avete fatto la battitura", colpiva il QUARANTA con 2/3 schiaffi forti in testa ed intimava a questi di denudarsi e di flettersi sulle gambe, conducendolo con forza al di fuori dalla cella, lungo il corridoio della sezione, ove veniva colpito dal SALERNO e da altri agenti non identificati, con schiaffi in testa, pugni e manganelli, alla presenza, tra tanti poliziotti, del CAUDIANO, del GRECO, del FATTORE e del DI BENEDETTO;

- con eccanimento VITALE Francesco e LEONARDI Silvio, oltre che numerosi altri agenti, non identificati, colpivano il QUARANTA, anche mediante l'uso di manganelli, alla presenza di diversi agenti, tra cui del PICCOLO, del GRECO, del COLLUCCIO, del LOFFREDA, del DE FILIPPO, del MEZZARANO e del CALCAGNO, mentre questi, giunto nella zona cd. rotonda del secondo piano, raggiungeva le scale interne, ove poi veniva accerchiato da 5 agenti, tutti muniti di manganelli, impiegati per percuoterlo su varie parti del corpo;

- raggiunta la zona della rotonda del piano terra, anche gli agenti ivi presenti e posizionati come a costituire un corridoio umano, continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, alla presenza della COSTANZO, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per circa 30 minuti;

- risalendo le scale e raggiungendo il ballatoio del secondo piano, due soggetti non identificati gli sferravano colpi di manganelli sulla schiena, fino poi a raggiungere nuovamente la zona della rotonda, ove al suo passaggio veniva aggredito da agenti non identificati, alla presenza del DI COSTANZO, del PICCOLO, del CROCCO, del SALERNO, del VINCIGUERRA e del FALLUTO;

- il SAVASTANO, il DE DOMENICO (questi mediante l'uso di un manganello) ed altri agenti della penitenziaria colpivano il QUARANTA con schiaffi e pugni, alla presenza anche del DE FELICE, del VITALE, del DI CAPRIO, del D'AMICO e del PICCOLO (nato il 07.08.73), mentre il detenuto cercava a fatica di percorrere il corridoio della sezione e di raggiungere la cella, nonostante sotto i colpi inferi cadesse al suolo;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusiro sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cello... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sex volta... 1 det.x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Mm vola una niosca... E chi nn lo fa giu al gobbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*

- in data 7 aprile 2020, due agenti, non identificati, riferendo le parole: "le cose sono cambiate in carcere... da oggi comandiamo noi", prelevavano il QUARANTA dalla cella, atteso che, in occasione della conta, il predetto tardava ad alzarsi dal letto, e lo portavano in un ufficio al piano terra, ove vi era un altro collega che lo colpiva con due schiaffi alla nuca, dicendogli "hal capito Quaranta! Da oggi funziona così";



- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 37

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, FRATTOLILLO Giuseppe, FALLUTO Nicola, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DI SIERO Claudio, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele e DI STASIO Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento ai 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

FRATTOLILLO Giuseppe, FALLUTO Nicola, VITALE Francesco, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DI SIERO Claudio, PARISI Salvatore, MEROLA Francesco, CALCAGNO Eugenio, SALERNO Oreste, DE FELICE Giovanni, DI CAPRIO Luigi, VINCIGUERRA Michele e DI STASIO Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;



unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ed inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a SALVATI Emanuele, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- 5/6 agenti della polizia penitenziaria, tra i quali, PANCARO Gabriele, RICCIARDI Angelo e CROCCO Giuseppe, facevano ingresso nella cella n. 11 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il SALVATI era ristretto, unitamente a PASCALE Luca e ESPOSITO Salvatore, e, intimando agli occupanti della stanza di denudarsi, di collocarsi con il volto rivolto verso il muro, di uscire subito dopo dalla cella e di portarsi poi al piano terra, passando per il corridoio della sezione, in quel frangente il primo (PANCARO), rivolgendosi ai colleghi, riferiva loro che il PASCALE era il "guappo" della sezione, il secondo (RICCIARDI) diceva "ci avete chiamati e siamo arrivati...mortacci vostri...questi pest a brodo...ll mortacci vostri...ci siamo ripresi il carcere...qua comandiamo noi" e il terzo (CROCCO) assumeva un atteggiamento provocatorio, manifestato accostando la propria fronte a quella del PASCALE, in segno di sfida;
- diversi poliziotti, tra cui VITALE Francesco e PANCARO Gabriele, alla presenza di FRATTOLILLO Giuseppe, RICCIARDI Angelo, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, DI STERO Claudio, PARISI Salvatore, aggredivano SALVATI con schiaffi e manganelli, mentre questi usciva dalla cella e si dirigeva all'esterno della sezione;
- due agenti in tenuta antisommossa, allo stato non identificati, conducevano al braccio il SALVATI, mentre quest'ultimo usciva dalla sezione ed attraversava l'area cd. della rotonda, percuotendolo violentemente con calci, schiaffi e colpi di manganello, inferti anche in testa, unitamente ad altri agenti, ivi posizionati, alla presenza di MEROLA Francesco e di CALCAGNO Eugenio;
- due agenti muniti di casco, non identificati, lo percuotevano, anche sul capo, avvalendosi dell'uso di manganelli, mentre percorreva le scale interne, al fine di raggiungere l'area del passeggio;
- raggiunto il piano terra, anche gli agenti ivi presenti continuavano incessantemente a colpirlo con le medesime modalità, fino al raggiungimento dell'area del passeggio, ove permaneva per qualche minuto;
- ripercorrendo il medesimo tragitto a ritroso per rientrare nella propria cella, gli agenti posizionati al piano terra e lungo le scale, tra i quali DI STASIO Salvatore, lo colpivano nuovamente, e in particolare, sul ballatoio del secondo piano, SALERNO Oreste e due agenti, non identificati, picchiavano SALVATI alla schiena con schiaffi e colpi di manganello;
- dopo che più poliziotti, presenti nell'area della rotonda del secondo piano, tra i quali SOMA Salvatore, lo colpivano con manganelli, alla presenza di FALLUTO Nicola, nel momento in cui, provenendo dalle scale, si dirigeva verso l'ingresso della quarta sezione, gli agenti posizionati all'interno di quest'ultima, come a costituire un corridoio umano, tra i quali DE FELICE Giovanni, lo aggredivano violentemente con calci, pugni e manganelli, alla presenza di DI CAPRIO Luigi, PICCOLO Raffaele, CROCCO Giuseppe, VINCIGUERRA Michele e VITALE Francesco, mentre il SALVATI si accingeva a rientrare in cella, nel frattempo messa a soqqadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;



- rientrato in cella, un agente non identificato imponeva al SALVATI di raccogliere una pentola da terra e, approfittando che il predetto nel frattempo si era chinato, gli ricopriva il capo con il bidone della spazzatura, spaccandolo con una forte manganellata;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da diti... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 det x volta... La stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...);**
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 38

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI SIERO Claudio, DI BENEDETTO Giovanni, RICCIO Antonio, VETRANO Marcello, DE SIMONE Alessio, CALCACNO Eugenio, ZAMPELLA Carmine Antonio, SALERNO Oreste, GUARDIANO Giovanni, ACQUARO Giuseppe, DI CAPRIO Luigi, DE FELICE Giovanni:

In ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 no. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI SIERO Claudio, DI BENEDETTO Giovanni, RICCIO Antonio, VETRANO Marcello, DE SIMONE Alessio, CALCAGNO Eugenio, ZAMPELLA Carmine Antonio, SALERNO Oreste, GUARDIANO Giovanni, ACQUARO Giuseppe, DI CAPRIO Luigi, DE FELICE Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, II, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAJA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a FUMO Luigi, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- circa sei agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n.12, ove era ristretto il FUMO, gli intimavano di voltarsi in direzione della finestra, denudarsi ed eseguire le flessioni, lo ingiuriavano con espressioni del tipo "fate schifo", lo percuotevano a mani nude con il manganello e lo costringevano ad uscire dalla cella;
- lungo il corridoio della sezione, ove erano disposti, su ambo i lati, un numero elevato di agenti tra i quali, DI SIERO Claudio, RICCIARDI Angelo, VITALE Francesco, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, CROCCO Giuseppe, al suo passaggio, lo malmenavano violentemente con uno schiaffo al volto (RICCIARDI), lo colpivano alla schiena (VITALE), lo accerchiavano e lo percuotevano ripetutamente, con calci, manganelli e schiaffi alla testa e alla schiena (DI SIERO e CROCCO);
- giunto nella cd. area rotonda, il RICCIO, il DI BENEDETTO e il VETRANO, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, alla presenza dell'ispettore CROCCO e degli agenti DE SIMONE e CALCAGNO, lo colpivano con violenza con il manganello (RICCIO e VETRANO), lo accerchiavano e lo circondavano con forza tanto da provocarne la caduta e lo percuotevano violentemente;
- lungo le scale, il RICCIO gli sferrava un calcio alle gambe e un agente, non identificato, lo afferrava al braccio, lo trascinava e lo colpiva ripetutamente con il manganello dietro la schiena;
- dopo circa 10 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio, ZAMPELLA Carmine Antonio lo prelevava, gli intimava di rientrare in cella, a testa bassa, attraversando il corridoio del piano terra lungo il quale, agenti non identificati, disposti lungo il tragitto, lo percuotevano con violenti colpi al corpo;



- lungo le scale percorse per giungere al quarto piano, nei pressi del cancello di ingresso dell'area rotonda della quarta sezione, quattro agenti non identificati lo percuotevano violentemente con colpi di manganello alla schiena;
- giunto presso la rotonda della quarta sezione, il SALERNO, alla presenza di CROCCO, DI SIERO e GUARDIANO Giovanni, gli sferrava ripetuti e violenti colpi alle gambe con il manganello e un brutale colpo alla schiena, lungo il corridoio delle sezioni, alla presenza di PICCOLO Raffaele, DE FELICE Giovanni, VITALE, ACQUARO e DI CAPRIO nei pressi della cella di appartenenza, agenti non identificati lo colpivano con schiaffi alla schiena;
- giunto all'interno della propria cella, la stessa veniva trovata a soqqadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

h) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dli... Si monta 3 x sex... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sex volta... 1 det x volta... la stamattina la 3 la messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);
- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 39

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PANCARO Gabriele, RICCIO Antonio, DI SIERO Claudio, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinante, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;



PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PANCARO Gabriele, RICCIO Antonio, DI SIERO Claudio, FATTORE Flavio, DI BENEDETTO Giovanni, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, SALERNO Oreste, DI CAPRIO Luigi, ACQUARO Giuseppe, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESTI Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a LIONELLI Enzo, con conseguenti lesioni personali consistite in "un trauma a contusivo al gomito sinistro" giudicate guaribili entro i venti giorni.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- circa sei agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, tra cui PANCARO Gabriele, facevano ingresso nella cella n.12, ove era ristretto il LIONELLI, gli intimavano di voltarsi in direzione della finestra, denudarsi ed eseguire le flessioni, lo ingiuriavano con espressioni del tipo "fate schifo", lo percuotevano (PANCARO) a mani nude e con il manganello e lo costringevano ad uscire dalla cella;

-lungo il corridoio della sezione, il RICCIO Antonio, alla presenza di DI SIERO Claudio, FATTORE Flavio e DI BENEDETTO Giovanni, gli sferrava un violento schiaffo al volto e un agente della polizia penitenziaria, allo stato non identificato, lo colpiva prima con una manganellata al collo e poi con un calcio;

- giunto nella cd. area rotonda, il RICCIO, lo colpiva con una manganellata alla schiena, intimandogli di recarsi nell'area passeggio della quarta sezione, percorrendo le scale ove, alla presenza di MEZZARANO Salvatore, gli agenti ivi disposti lo colpivano ripetutamente;

- dopo circa 10 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio, agenti non identificati lo prelevavano intimandogli di rientrare in cella, attraversando il corridoio del piano terra ove la COSTANZO lo colpiva con una manganellata alla schiena e agenti non identificati, disposti lungo il tragitto, lo percuotevano con violenti colpi al corpo;



-lungo le scale, dinanzi al suo rifiuto di profferire l'espressione "viva la penitenziaria, il RICCIO Antonio lo schiaffeggiava;

- giunto presso la rotonda della quarta sezione, il SALERNO, alla presenza di CROCCO e di VITALE, gli sferrava ripetuti e violenti colpi con il manganello e, lungo il corridoio, alla presenza di ACQUARO, VITALE e DI CAPRIO, il DE FELICE GIOVANNI gli sferrava un violento calcio, e giunto nei pressi della cella di appartenenza, il NUZZO lo colpiva a mani nude al volto e al capo, provocandogli la caduta degli occhiali che, raccolti da terra, lanciava all'interno della cella;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x ser... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 la messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gobbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 40

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CICCONE Massimo, RIGIDO Mario, SAVASTANO Felice, ASCIONE Fabio, DE FILIPPO Pasquale:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOMBARDI Vincenzo, PANCARO Gabriele, CICCONE Massimo, RIGIDO Mario, SAVASTANO Felice, ASCIONE Fabio, DE FILIPPO Pasquale, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BALIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, PESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consiste in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a CENTANNI Ivan, con conseguenti lesioni personali, consiste in "*politrauma contusivo, principalmente localizzata al dorso ed all'arto inferiore destro ed una escoriazione al ginocchio destro*", giudicate guaribili entro 20 giorni;

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sei agenti della penitenziaria, allo stato non identificati, alla presenza di LOMBARDI, PANCARO e di CICCONE prelevavano il CENTANNI dalla cella n. 10 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinarono lungo il corridoio della sezione e lo costringevano a posizionarsi con la faccia rivolta al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, terminate le quali, gli intimavano di recarsi presso l'area passeggio;

- dopo circa 15 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio - dalla quale veniva prelevato per essere condotto nella cella di appartenenza - agenti non identificati, disposti lungo il corridoio del piano terra, lo percuotevano con violenti schiaffi alla testa;

- giunto nell'area ed. rotonda del terzo piano, nei pressi del cancello di ingresso della quinta sezione, circa dieci agenti non identificati, alla presenza del CONFORTI, BIONDI, CICCONE, LOMBARDI, RIGIDO e SAVASTANO, lo accerchiavano e gli sferravano due violenti colpi alla nuca;

- dopo aver percorso il corridoio della quinta sezione, alla presenza di BRUNO, CICCONE, LOMBARDI e ASCIONE, giungeva presso la cella n.10 ove facevano ingresso il DE FILIPPO Pasquale, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, i quali, alla presenza della COSTANZO, munita di manganello, gli intimavano di consegnare un coltello - che il CENTANNI non possedeva - e lo percuotevano ferocemente con ripetuti colpi al corpo;



b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di...* *Si monta 3 x sez...* *Possono uscire 1 x volta...* *Testa abbassata e mani dietro...* *Conta alzati in piedi vicino al letto...* *Chiusi... chiusura sempre...* *E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella...* *Lavoranti chiusi...* *Neanche le salette...* *Solo passeggio...* *La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio...* *1 sez volta...* *1 det x volta...* *lo stamattina la 3 la messa alle 10 meno venti...* *nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore...* *Nn vola una mosca...* *E chi nn lo fa giu al gabbione...* *Stamattina pasquale e Ghilio ne hanno scasi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi...* *Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette...* *Solo passeggio...*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dell'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

La riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 41

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, DE FILIPPO Pasquale, SALERNO Oreste, VITALE Francesco, VINCIGUERRA Michele, RICCIARDI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni e VETRANO Marcello:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1, 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli Interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;



MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

DE FILIPPO Pasquale, SALERNO Oreste, VITALE Francesco, VINCIGUERRA Michele, RICCIARDI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni e VETRANO Marcello, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegato in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, TROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a DE NOVELLIS Donato, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un politrauma contusivo, principalmente localizzato al volto ed al dorso", giudicate guaribili entro 20 giorni.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- quattro agenti, tra cui il DE FILIPPO Pasquale, facevano ingresso nella cella n. 3 della quarta sezione, prima intimavano al DE NOVELLIS di posizionarsi con la faccia rivolta verso la finestra e le mani dietro la testa, di denudarsi e di eseguire le flessioni, sotto i colpi sferrati con i manganelli (DE FILIPPO), e poi di raggiungere la sala della socialità, percorrendo il corridoio della quarta sezione, ove erano disposti, su ambo i lati, un numero elevato di agenti i quali, al suo passaggio, lo colpivano ripetutamente alla schiena con i manganelli;

-giunto all'interno della sala della socialità, agenti non identificati, alla presenza di SALERNO Oreste, lo costringevano a posizionarsi prima in piedi e poi in ginocchio, faccia al muro e mani dietro la testa, per circa trenta minuti e, al tentativo del DE NOVELLIS di soccorrere il detenuto, inginocchiato alla sua destra - il quale, a causa di problemi al ginocchio, non riusciva a genuflettersi e, pertanto, piangeva e tremava - dopo avergli intimato "d'farsi i cazzi suoi", il VINCIGUERRA Michele, munito di casco e manganello, alla presenza dell'ispettore CROCCO e degli agenti VITALE Francesco, RICCIARDI Angelo, DI BENEDETTO Giovanni e VETRANO Marcello, lo colpiva violentemente alla mano e al capo, facendogli sbattere la testa contro il muro, causandogli la rottura degli occhiali e una conseguente lesione al sopracciglio e, a fronte della richiesta di essere condotto in infermeria per ricevere le cure, facendogli notare la copiosa fuoriuscita di sangue, gli rispondeva "stronzo, non è niente" e lo colpiva con una manganellata;

- dopo circa quindici minuti, un agente non identificato, lo prelevava per condurlo in infermeria, sita al piano terra, e lungo il tragitto, agenti disposti lungo le scale e nei corridoi, nonostante le condizioni fisiche del DE NOVELLIS, lo colpivano ripetutamente con i manganelli;

- giunto in infermeria, l'agente penitenziario che ivi lo aveva condotto, dopo aver intimato al paramedico - il quale mostrava preoccupazione per la gravità della lesione subita al sopracciglio dal DE NOVELLIS - di "curarlo al meglio", profferendo testuali parole: "no, fai quello che puoi fare e non ti preoccupare", lo riaccompagnava nella saletta della socialità, attraversando il corridoio e le scale ove, agenti non identificati, lo percuotevano ripetutamente;

- nella sala della socialità, gli agenti presenti lo costringevano a posizionarsi in ginocchio, faccia al muro, alla presenza della COSTANZO la quale, rivolgendosi ai predetti, riferiva "come stanno messi bene in fila questi ragazzi";



- subito dopo, agenti non identificati, gli intimavano di recarsi nella cella di appartenenza, attraversando il corridoio della quarta sezione ove, gli agenti disposti, in numero elevato, su entrambi i lati, lo insultavano con parole del tipo "dici che non sei buono e noi siamo buoni, stronzi" e lo percuotevano con i manganelli;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Danubio:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro le schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x sex... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sex volta... 1 det. x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola via mosca... E chi nn lo fa gli al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abitati e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abitati e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 42

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PICONE Nicola, BORTONE Giuseppe, ESPOSITO Guido, LOMBARDI Vincenzo, IANNOTTA Alfredo, MEROLA Rosario, ROSSI Giuseppe, CICCONE Massimo, DELLA CORTE Armando:

In ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli Interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinante, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;
COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;
MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;
BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;
BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;
PICONE Nicola, BORTONE Giuseppe, ESPOSITO Guido, LOMBARDI Vincenzo, IANNOTTA Alfredo, MEROLA Rosario, ROSSI Giuseppe, CICCONE Massimo, DELLA CORTE Armando, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;
unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 3 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a IULIANO Paolo, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- sei agenti di polizia penitenziaria, facevano ingresso nella cella n. 13, intimavano a IULIANO di uscire, unitamente al detenuto CORVINO di cui era il piantone - poiché invalido e costretto su una sedia a rotelle - e di recarsi nel corridoio della quinta sezione ove lo facevano posizionare faccia al muro per eseguire una perquisizione personale e gli ordinavano di recarsi nella sala della socialità;
- lungo il corridoio della sezione, il BIONDI, alla presenza di DELLA CORTE, LOMBARDI, IANNOTTA Alfredo, ESPOSITO Guido, BORTONE Giuseppe, lo afferrava per i capelli, gli profferiva le seguenti parole "ti ho riconosciuto, sei quello di ieri che indossava la tuta del Napoli" e gli sferrava uno schiaffo dietro la nuca, intimandogli di recarsi nella socialità;
- giunto all'interno della sala della socialità, circa dieci agenti di polizia penitenziaria, tra cui il MEROLA Rosario, lo costringevano a posizionarsi con il volto rivolto al muro e, dopo circa 45 minuti, gli intimavano di recarsi nella cella di appartenenza unitamente al CORVINO;
- lungo il corridoio della quinta sezione, agenti non identificati, gli sputavano addosso e lo insultavano;
- giunto presso la cella n. 13, quattro agenti, tra cui IANNOTTA Alfredo e ROSSI Giuseppe, gli ordinavano di uscire dalla cella, di posizionarsi con le braccia alzate, appoggiate al muro, gli intimavano di consegnare il telefono cellulare e, alla presenza della COSTANZO, del PICCOLO, del CICCONE, del LOMBARDI, del PICONE e di BRUNO, lo



colpivano violentemente e ripetutamente alla schiena sferrando colpi al corpo con pugni, calci e manganelli e gli afferravano la testa, facendola sbattere più volte contro il muro;

b) In riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di...* *Si monta 3 x sez...* *Possono uscire 1 x volta...* *Testa abbassata e mani dietro...* *Conta alzati in piedi vicino al letto...* *Chiusi... chiusura sempre...* *E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella...* *Lavoranti chiusi...* *Neanche le salette...* *Solo passeggio...* *La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio...* *1 sez volta...* *1 del x volta...* *lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti...* *nessuno parla, Solo grazie scusate ex favore...* *Nn vola una mosca...* *E chi nn lo fa giu al gabbione...* *Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto del personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...* *Si ci stanno imponendo a noi...* *Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette...* *Solo passeggio...*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, ADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 43

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, ADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LEONARDI Silvio, BURO Paolo, BRACCIO Biagio:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 cpv., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;



COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LEONARDI Silvio, BURO Paolo, BRACCIO Biagio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali/ o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BALA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a LAVORETANO Emilio, con conseguenti lesioni personali di azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- quattro/cinque agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 7 della VIII sezione, ubicata al quartopiano del Reparto Nilo, intimavano al LAVORETANO di posizionarsi con la faccia rivolta al muro, di denudarsi, affinché venisse perquisito, di eseguire le flessioni al fine di verificare l'occultamento di oggetti non consentiti e, dinanzi all'impossibilità del predetto di genuflettersi per problemi fisici alla schiena - a causa dei quali indossava un busto - lo trascinarono con forza all'esterno della cella, lo colpivano con un violento schiaffo al volto e lo costringevano a percorrere il corridoio - gremito di numerosi poliziotti della penitenziaria, tra cui il BRUNO, alcuni dei quali sferravano numerosi colpi al volto, alla testa e al corpo - fino a raggiungere l'area denominata la "rotonda";

- nella cd. area rotonda, un agente, allo stato non identificato, lo colpiva con un forte schiaffo al volto, facendolo cadere a terra, lo ingiuriava con espressioni del tipo "*tient il problema alla schiena? Uomo di merda, femminella, alzati da terra*" e, appena il LAVORETANO si rialzava da terra, gli sferrava violenti schiaffi al volto;

- avvicinandosi al cancello di ingresso dell'ottava sezione, agenti non identificati, gli impedivano l'ingresso, lo spingevano nell'area rotonda, sferrando colpi con manganellate alle gambe e alla testa, e gli intimavano di recarsi all'area passeggio;

- lungo le scale, alla presenza del LEONARDI Silvio ed el BURO Paolo, nonostante la ferita sanguinante alla nuca - conseguente ai violenti colpi ricevuti alla testa nel corridoio e nella rotonda - mostrata dal LAVORETANO e il busto indossato dal predetto, soggetti, allo stato non identificati, lo colpivano con calci e manganelli, soprattutto alla schiena, provocandone la caduta in più occasioni e lo insultavano con parole del tipo "*femminella, uomo di merda, cornuto...!*";

- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, soggetti, allo stato non identificati, in numero elevato, ivi disposti su ambo i lati del corridoio, lo aggredivano con manganellate alla nuca e alla schiena, fino al cancello di ingresso dell'area passeggio ove, dopo una permanenza di circa quindici minuti, alla presenza di BRACCIO Biagio, cantando sarcasticamente le parole "*...è finita la rizzinella.*", lo prelevavano e lo



costringevano a ripercorrere il corridoio del piano terra e le scale, per giungere nella cella di appartenenza e lungo tutto il tragitto, lo aggredivano con ripetuti colpi, soprattutto alla testa e alle mani;

- giunto in cella, la stessa era stata messa a soqqadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x ses... Passano uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le solette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sesx volta... 1 det x volta... lo stumattina la 3 la messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le solette... Solo passeggio...*);*

- veniva imposta ai detenuti la rasatura quotidiana della barba;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 44

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, GAMMELLA Eduardo (nei cui confronti si procede separatamente), CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio, ABATEGIOVANNI Enrico:

In ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

GAMMELLA Eduardo, CARPUTO Crescenzo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, PASCARIELLO Domenico, LEONARDI Silvio, PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio, ABATEGIOVANNI Enrico, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiale/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consiste in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a MARINO Alessandro, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il GAMMELLA Eduardo, unitamente ad altri agenti, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 7 della VIII sezione, ubicata al quartopiano del Reparto Nilo, costringevano il MARINO ad eseguire le flessioni, lo percuotevano ripetutamente con colpi sferrati, anche con l'utilizzo di un manganello, alla schiena, alle gambe, ai fianchi, nonché con schiaffi e pugni su tutto il corpo, lo insultavano profferendo al suo indirizzo espressioni del tipo "*siete la monnezza, fate i guappi, ci volete e siamo arrivati...*", lo obbligavano a radersi la barba in tre minuti, dietro la minaccia di strappargliela con le manie, lo trascinarono con forza lungo il corridoio della sezione, fino alla ed. area rotonda;

- lungo il corridoio della sezione, agenti, allo stato non identificati, alla presenza di BRUNO Angelo, CARPUTO Crescenzo, lo percuotevano violentemente con diversi schiaffi, pugni, con manganellate, alla testa e alla schiena;

- nell'area rotonda, il LOMBARDI Vincenzo, e soggetti, allo stato non identificati, lo costringevano ad inginocchiarsi in un angolo con il viso rivolto verso il muro, per circa mezz'ora, durante la quale, un agente, non identificato, dopo averlo apostrofato come un "guappo", lo schiaffeggiava numerose volte, il PANCARO lo colpiva con violenti schiaffi al viso e calci dietro la schiena e tutti coloro che transitavano dinanzi a lui gli chiedevano, sarcasticamente, se stesse "pregando" cio percuotevano ripetutamente con schiaffi al volto, alla schiena, all'orecchio, ai fianchi, con calci e bastonate;



- durante la permanenza nell'area rotonda – mentre era costretto a rimanere in ginocchio – il LEONARDI Silvio, il LOMBARDI Vincenzo, il PASCARIELLO Domenico, lo accerchiavano, lo costringevano a deaudarsi (LOMBARDI), gli bloccavano, con forza, le mani dietro la schiena (LEONARDI) e lo colpivano violentemente al viso, all'addome e nelle parti intime;
- lungo le scale, presso ogni rotonda delle singole sezioni, site ad ogni piano del reparto Nilo, soggetti, allo stato non identificati, lo aggredivano con schiaffi e calci e con una manganellata alla gamba;
- nel corridoio del piano terra, che congiungeva il Reparto Nilo con gli altri Reparti dell'istituto penitenziario, alla presenza di PISCITELLI Michele, PISANO Giulio, CIRILLO Antonio, soggetti, allo stato non identificati, in numero elevato, ivi disposti su ambo i lati del corridoio, lo aggredivano con ripetuti colpi, con manganellate alla nuca, lo spingevano, facendolo inciampare, e uno degli agenti, non identificato, lo bloccava in un angolo, lo costringeva prima a profferire, ad alta voce, che *"lapolizia penitenziaria comandava all'interno del carcere"* e poi, al rifiuto del MARINO di ripetere di *"essere una monnezza"*, lo percuoteva violentemente con schiaffi e pugni, al volto e all'addome;
- giunto all'interno dell'area passeggi, alla presenza di ABATEGIOVANNI Enrico, ove permaneva per circa 15 minuti, agenti allo stato non identificati, cantavano sarcasticamente le parole *"...è finita la sizzinella..."*, lo prelevavano e lo costringevano a ripercorrere il corridoio del piano terra e le scale, per giungere nella cella di appartenenza e lungo tutto il tragitto, lo aggredivano con ripetuti colpi al corpo;
- giunto in cella, la stessa era stata messa a soqquadro, con il danneggiamento delle suppellettili e la dispersione sul pavimento anche dei generi alimentari;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggi... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggi... 1 sez x volta... 1 det x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giù al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggi...*);
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo). In riferimento al delitto p. e p. dell'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 45

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, IANNOTTA Alfredo, RULLO Pasquale, DE FILIPPO Pasquale:



in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 3), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

LOMBARDI Vincenzo, **FALLUTO Nicola**, **IANNOTTA Alfredo**, **RULLO Pasquale**, **DE FILIPPO Pasquale**, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: **TASSERI Alessandro**, **D'ALESSIO Luigi**, **BAIA Vincenzo**, **HAKIMI Lamine**, **ZAMPELLA Alessandro**, **D'AYINO Bruno**, **FLOSCO Antonio**, **FLOSCO Massimo**, **COCOZZA Gennaro**, **RANIERI Marco**, **FESU Andry**, **DE LUCA Cristian Shiro**, **ESPOSITO Ciro**, **ENHEBEN Raffaele**, **IROLLO Emanuele** venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano coavvolgiati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione deidispositivi DPI, nel periodo dell'emergenze epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **RUSSO Alessandro**, con conseguenti lesioni personali, consistite in "un trauma policonfusivo, principalmente localizzato agli arti inferiori", giudicate guaribili entro 20 giorni, e un "disturbo d'ansia e attacchi di panico";

In particolare:

a) con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- il **BRUNO**, unitamente ad agenti allo stato non identificati, alla presenza di **FALLUTO** e **LOMBARDI**, prelevava il **RUSSO** dalla cella n. 10 della V sezione, ubicata al terzo piano del Reparto Nilo, lo trascinava lungo il corridoio della sezione e lo costringeva a posizionarsi con la faccia rivolta al muro, denudarsi ed eseguire le flessioni, affinché venisse



poi perquisito da IANNOTTA Alfredo, sotto gli incessanti colpi inferti con manganelli, pugni e schiaffi dagli agenti presenti nel corridoio della sezione, tra cui il CROCCO Giuseppe che lo percuoteva con schiaffi;

- terminata la perquisizione, lo costringevano a raggiungere l'area passeggio, percorrendo le scale ove il RULLO Pasquale, unitamente ad altri agenti, non identificati, lo colpivano ripetutamente;
- dopo circa 15 minuti di permanenza all'interno dell'area passeggio - dalla quale veniva prelevato per essere condonato nella cella di appartenenza - agenti non identificati, disposti lungo il corridoio del piano terra, impugnando i manganelli che venivano battuti sui cancelli, profferendo testuali parole "abbiamo vinto noi, qua comandiamo noi, stete del cornuti", lo percuotevano violentemente;
- giunto presso la cella n.10, nel corridoio della sezione, il MEZZARANO, unitamente ad agenti non identificati, alla presenza di BRUNO Angelo, gli intimavano di posizionarsi faccia al muro e lo colpivano brutalmente, con due pugni al volto, causandogli la rottura della protesi dentaria dell'incisivo inferiore 4.2. (MEZZARANO);
- rientrato in cella, per due volte consecutive, facevano ingresso nella predetta stanza, il DE FILIPPO Pasquale, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, i quali, alla presenza della COSTANZO che li incitava a colpire e che gli sferrava un calcio dietro la gamba, gli intimavano di consegnare un coltello, lo insultavano (DE FILIPPO) e lo percuotevano ferocemente con ripetuti colpi al corpo;

b) in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020 nel Reparto Nilo:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate ex favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*
- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;
- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, RICIDO Mario, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, PARENTE Sandro, LEPORE Nino, ZITO Lorenzo, COLLUCCIO Giacomo, CAUDIANO Giuseppe, PISANO Giulio, PISCITELLI Michele, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, CICCONE Massimo, ASCIONE Fabio:



in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 31 c.p.v., 110, 112 co. 1 no.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinante, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinante, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

RIGIDO Mario, LOMBARDI Vincenzo, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, PARENTE Sandro, LEPORE Nino, ZITO Lorenzo, COLLUCCIO Giacomo, GAUDIANO Giuseppe, PISANO Giulio, PISCITELLI Michele, DI COSTANZO Angelo, SAYASTANO Felice, CICCONE Massimo, ASCIONE Fabio, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali/co agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passaggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a DIANA Michele, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- il RIGIDO Mario, unitamente a diversi agenti della polizia penitenziaria facevano ingresso nella cella n. 12 della quinta sezione del reparto Nilo, ove il DIANA era ristretto, unitamente a GAROFALO Costantino, C'OFFO Cipriano e NEZIRI Altin, intimando agli occupanti della stanza di uscire dalla cella, posizionarsi lungo il corridoio - ove, tra gli altri, erano



presenti gli ispettori di sorveglianza CONFORTI e BIONDI, gli agenti penitenziari LOMBARDI Vincenzo, BRUNO Angelo, PARENTE Sandro, LEPORE Nino, ZITO Lorenzo, GOLLUCCIO Giacomo e la commissaria COSTANZO- di denudarsi ed eseguire le flessioni, e di portarsi poi presso l'area passeggio;

- dopo la permanenza di circa un'ora e mezzo all'interno dell'area del passeggio, ubicata al piano terra, agenti allo stato non identificati, prelevavano il DIANA e gli intimavano di rientrare in cella, ripercorrendo, a testa e schiena bassa, il medesimo tragitto a ritroso lungo il quale gli agenti ivi disposti, alla presenza di CAUDIANO Giuseppe, PISANO Giudio e PISCITELLI Michele, profferivano in sua direzione l'espressione: "Chist'è chillu che vo fa u boss" e lo colpivano ripetutamente con pugni alle spalle, alla schiena, in testa e sulle braccia, con calci alle gambe, anche con l'utilizzo di manganelli;

- giunto nel corridoio della quinta sezione, alla presenza di CICCONE Massimo, ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, CONFORTI Giuseppe, il BIONDI primasferrava un violento colpo allo stomaco e poi, unitamente ad un agente non identificato, percuoteva al capo il DIANA che si posizionava, con le braccia alzate, contro il muro ove veniva colpito alla nuca, da tergo, da DI COSTANZO Angelo;

- dopo pochi minuti, agenti, allo stato non identificati, lo afferravano con forza e lo percuotevano violentemente lungo il corridoio ove il SAVASTANO felice, dopo averlo apostrofato come "il boss della situazione", gli sferrava numerosi colpi al capo e al corpo fino a quando il DIANA riusciva a raggiungere la cella n. 12, in prossimità della quale un agente, non identificato, lanciava in sua direzione una busta di plastica colma di capi di abbigliamento e gli chiudeva il blindato della cella, riaperto solo il giorno successivo;

in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 der x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giù al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- il PISCITELLI Michele, unitamente ad agenti, allo stato non identificati, gli negavano le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

- veniva imposta la rasatura quotidiana della barba;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46 bis

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, SALERNO Oreste, DE DOMENICO Antonio, VITALE Francesco, DE FELICE Giovanni, VINCIGUERRA Michele:



in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 31 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nuozia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gnetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, **CONFORTI Giuseppe**, **PICCOLO Raffaele** (nato il 25.05.64), **CROCCO Giuseppe**, **IADICICCO Angelo**, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

SALERNO Oreste, **DE DOMENICO Antonio**, **VITALE Francesco**, **DE FELICE Giovanni**, **VINCIGUERRA Michela** quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: **TASSERI Alessandro**, **D'ALESSIO Luigi**, **BAIA Vincenzo**, **HAKIMI Lamine**, **ZAMPELLA Alessandro**, **D'AVINO Bruno**, **FLOSCO Antonio**, **FLOSCO Massimo**, **COCOZZA Gennaro**, **RANIERI Marco**, **FESIJ Andy**, **DE LUCA Cristian Shiro**, **ESPOSITO Ciro**, **ENHEBEN Raffaele**, **IROLLO Emanuele** venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a **PERRONE Massimo**, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non reферate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- diversi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso nella cella n. 10 della quarta sezione del reparto Nilo, ove il **PERRONE** era ristretto, unitamente a **IODICE Giovanni**, **QUARANTA Salvatore** ed **ESPOSITO Ciro**, e, ottenuta una risposta sarcastica da parte del **PERRONE** circa la detenzione di un telefono cellulare iPhone, prima lo colpivano ferocemente alla testa con una manganellata e lo percuotevano violentemente con pugni, calci



e manganellate, ingiungendogli di non girarsi e di tenere la testa bassa, e poi lo trascinarono all'esterno della cella, intimandogli di recarsi al piano terra, presso le aree passeggio;

- giunto nell'area cd. rotonda della quarta sezione, due agenti penitenziari, allo stato non identificati, muniti di scudi e manganelli, lo colpivano, con violenza, alla gamba sinistra e al bacino;
- nel vano scale, tre agenti, muniti di casco, scudi e manganelli, nonostante il PERRONE si inginocchiasse a terra, spaventato, lo colpivano con ripetuti colpi alla schiena;
- dopo la permanenza di circa venti minuti all'interno dell'area del passeggio, ubicata al piano terra, agenti allo stato non identificati, lo prelevavano e gli intimavano di rientrare in cella, costringendolo a ripercorrere il medesimo tragitto a ritroso lungo il quale gli agenti ivi disposti, lo percuotevano ripetutamente;
- lungo le scale percorse per risalire al secondo piano, agenti non identificati, lo colpivano violentemente alla testa e, raggiunto il vano scale del predetto piano, dopo che il PERRONE, a causa delle percosse ricevute si accasciava a terra, due agenti non identificati lo afferravano per la maglia e per il piede destro e lo trascinarono all'interno della quarta sezione, attraversando la cd. area rotonda, alla presenza dell'ispettore di sorveglianza CROCCO e dell'agente penitenziario SALERNO;
- giunto nel corridoio della quarta sezione, ancora trascinato a terra, alla presenza del DI CAPRIO e di numerosi agenti, il DE DOMENICO, il VITALE e il DE FELICE lo accerchiavano e lo percuotevano ferocemente con calci (VITALE), con schiaffi (DE FELICE) e con numerose manganellate (DE DOMENICO);
- rialzatosi da terra, spinto verso la fine del corridoio, in prossimità della cella di appartenenza, numerosi agenti della penitenziaria, tra cui il VINCIGUERRA Michele lo accerchiavano, percuotendolo e colpendolo ripetutamente con violenza, fino al suo ingresso in cella;

in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dit... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salite... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... I sez volta... 1 dei x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salite... Solo passeggio...*);
- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46 ter

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MAIETTA Roberta, RICIDO Mario, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, LOFFREDA Gennaro, LOMBARDI Vincenzo, PISANO Giulio, IOVINO Marcello;



in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, LADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

MAIETTA Roberta, FUNARO Sara Mariana, RIGIDO Mario, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, LOFFREDA Gennaro, LOMBARDI Vincenzo, PISANO Giulio, IOVINO Marcello, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAJA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESII Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENIIEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condono umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a DE LUCA Mario Raffaele, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non reферate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- diversi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, facevano ingresso, alle ore 15:30 circa, nella cella n. 9 della quinta sezione del reparto Nilo, ove il DE LUCA era ristretto, unitamente a DI BELLO Pasquale, Victor DECKE e tale Tony, intimavano ai detenuti di recarsi, con la testa abbassata e le mani dietro la schiena, nel corridoio lungo il



quale avrebbero dovuto posizionarsi con le mani appoggiate al muro, denudarsi ed effettuare piegamenti sulle gambe che venivano eseguiti alla presenza di COSTANZO Anna Rita, MAIETTA Roberts, RIGIDO Mario, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, MEROLA Rosario, CONFORTI Giuseppe, LOFFREDA Gennaro e LOMBARDI Vincenzo;

- dopo circa venti minuti di permanenza all'interno della sala della socialità della quinta sezione, veniva intimato al DE LUCA di riaccompagnare in cella il detenuto PASQUALICCHIO Gabriele - affetto da varie patologie - e, una volta giunto presso la cella n.8, un agente della penitenziaria, allo stato non identificato, dopo aver proferito in sua direzione l'espressione "Vieni qui, che ora te devi prendere per te e per lui", si avvicinava unitamente ad altri agenti che lo accerchiavano e lo percuotevano violentemente con schiaffi al volto e alla testa, gli sferravano colpi con il casco in dotazione e con ripetute manganellate alla schiena;

-in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta.. lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);*

veniva imposta la rasatura quotidiana della barba, minacciandolo con espressioni del tipo: "ti devi fare la barba, se tra un'ora passo e non l'hai fatta, te la bricio con l'accendino";

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- in data 07.04.2020, mentre il DE LUCA si trovava in ascensore, il PISANO Giulio e IOVINO Marcello, dopo averlo minacciato di morte, lo percuotevano violentemente con schiaffi e pugni alla testa, provocandogli una lesione all'occhio che gli impedivano di curare presso l'infermeria;

- venivano negate le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite;

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46 quater

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTÀ Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.03.73), ASCIONE Fabio, DE DOMENICO Antonio, PANCARO Gabriele, BRACCIO Biagio, CIRILLO Antonio;



in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 31 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTA Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), ASCONE Fabio, DE DOMENICO Antonio, PANCARO Gabriele, BRACCIO Biagio, CIRILLO Antonio - quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a PALMA Antonio, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

-in occasione delle operazioni di perquisizione straordinaria eseguite al primo piano - sezione I- del reparto Nilo, verso le ore 14:00, dopo le minacce profferite ai detenuti dal MEROLA Francesco con l'espressione: " ... adesso vengano i lupi a prendervi e vi rompono il culo, bastardi..." , facevano ingresso nella cella ove era ristretto il PALMA -



congiuntamente a Piscitelli Claudio, un ragazzo di cognome LAISO e un ragazzo albanese -, circa cinque agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, che gli intimavano di denudarsi e di eseguire le flessioni, effettuavano una ispezione con i manganelli, toccandogli anche le parti intime, gli spruzavano addosso, lo percuotevano con i manganelli e gli sferravano pugni al corpo, costringendolo a portare le casse di acqua all'esterno della cella, sotto i ripetuti colpi inferti;

- lungo il corridoio della prima sezione, alla presenza del MEROLA e del COLUCCI, un agente, allo stato non identificato, lo percuoteva con uno schiaffo alla nuca;

-giunto presso la saletta della socialità, alla presenza di COSTANZO Anna Rita, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, SALERNO Oreste, DELLA RATTA Attilio, VINCIGUERRA Michele, QUISILLO Gennaro, DE BENEDETTO Giovanni, DE FILIPPO Pasquale, D'AMICO Sergio e PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), veniva costretto a posizionarsi in ginocchio con faccia al muro per circa trenta minuti fino a quando gli veniva intimato di dirigersi verso la cella, ricevendo colpi di manganello dal SALERNO;

-lungo il corridoio della sezione, alla presenza del MEZZARANO, CONFORTI, ASCIONE, VINCIGUERRA, DE FILIPPO, D'AMICO e DE DOMENICO, numerosi agenti non identificati, tutti li disposti, su entrambi i lati, lo percuotevano con pugni e manganellate sul corpo, fino al suo rientro in cella;

in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 det x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa glu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano...Si ci stanno imponendo a noi.... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

-in data 07.04.2020 il PANCARO, il CIRILLO e il BRACCIO Biagio durante le operazioni di conta lo insultavano e lo costringevano ad inginocchiarsi, dietro la minaccia di condurlo nella cd. stanza zero e di percuoterlo;

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 46 quinquies

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, DI COSTANZO Angelo, ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, PASCARELLA Andrea, RIGIDO Mario:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 31 c.p.v., 110, 112 co. 1 n.n.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:



COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, quale agente della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di co-organizzatore ed esecutore materiale delle condotte di seguito indicate;

DI COSTANZO Angelo, ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, PASCARELLA Andrea, RIGIDO Mario quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n. 283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 2), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e annotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche a IANNOIELLO Vincenzo, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva, non refertate, atteso che, il 6 aprile e nei giorni successivi, venivano negate ai detenuti visite mediche ed ogni forma di terapia farmacologica.

In particolare, con riferimento ai fatti verificatisi il 6 aprile 2020:

- in occasione delle operazioni di perquisizione straordinaria eseguite al terzo piano - sezione V del reparto Nilo, verso le ore 16:15, facevano ingresso nella cella ove era ristretto IANNOIELLO, unitamente a ESPOSITO Giuseppe, DELLA CORTE Saverio ed un ragazzo di origine pakistana, numerosi agenti della polizia penitenziaria, allo stato non identificati, che gli intimavano di uscire dalla cella, posizionarsi lungo il corridoio, sottoporsi alla perquisizione e recarsi all'interno della sala della socialità;

- giunto nella saletta della socialità, ove veniva costretto a posizionarsi con le mani alzate e faccia al muro, alla presenza di DI COSTANZO Angelo, ASCIONE Fabio, LOMBARDI Vincenzo, BIONDI Alessandro, PASCARELLA Andrea e IADICICCO Angelo, il RIGIDO Mario lo percuoteva al viso con un pugno;



-trascorsi circa trenta minuti, dopo avergli intimato di rientrare in cella, alla presenza di DI COSTANZO, BIONDI, PASCARELLA Andrea e IADICICCO, il RIGIDO, l'ASCIONE e il LOMBARDI lo accerchiavano e lo colpivano ripetutamente e con violenza con calci, pugni e manganellate;

in riferimento ai fatti verificatisi nei giorni successivi al 6 aprile 2020:

- venivano imposte, con atteggiamento aggressivo e minaccioso, condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x ses... Passono uscire l x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... l sesx volta... l del x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5*), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*);

- venivano inibite video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite.

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 47

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, LOFFREDA Cennaro, PANCARO Gabriele, COLURCIELLO Domenico, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, PISCITELLI Michele, QUISILLO Cennaro, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, DI SIERO Claudio, D'ORTA Federico, PASCARELLA Andrea, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, VITALE Francesco, DELLA RATTA Attilio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.05.73), DE DOMENICO Antonio, MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, FATTORE Flavio, GUARDIANO Giovanni, DI BENEDETTO Giovanni, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni;

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinante, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;



DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/5/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinante, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

GOLLUCCIO Giacomo, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, COLURCIELLO Domenico, TULLIO Marco, D'AMICO Sergio, DI STASIO Salvatore, PISCITELLI Michele, QUISILLO Gennaro, FALLUTO Nicola, BRUNO Angelo, VINCIGUERRA Michele, ASCIONE Fabio, BURO Paolo, DI SIERO Claudio, D'ORTA Federico, SALERNO Oreste, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, PASCARELLA Andrea, VITALE Francesco, DELLA RATTA Attilio, PICCOLO Raffaele (nato il 07.05.73), DE DOMENICO Antonio, MEROLA Rosario, DI COSTANZO Angelo, FATTORE Flavio, GUARDIANO Giovanni, DI BENEDETTO Giovanni, VARONE Lazzaro, DE FELICE Giovanni, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al csa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la prima sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- prelievamento forzoso dei detenuti dalle celle, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad alti lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti del corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra,



attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- rientro nelle celle, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- imposizione del regime di custodia "chiusa", abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- attuazione di un regime militarizzato, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez x volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:*

- 1) FISIO Giuseppe (cella n. 2);
- 2) MAHOMED Larak (cella n. 3);
- 3) CALENZO Giovanni (cella n. 3);
- 4) MARCII Emanuele (cella n. 4);
- 5) FAYE Baboucarr (cella n. 4);
- 6) NASTA Giuseppe (cella n. 4);
- 7) MARKSON Infennata (cella n. 5);
- 8) MALAPELLE Salvatore (cella n. 6);
- 9) MUSTAFA Khalil (cella n. 6);
- 10) CAMPAGNA Salvatore (cella n. 6);
- 11) LIKMETA Imer (cella n. 7);
- 12) PISCITIELLO Claudio (cella n. 7);
- 13) CATERINO Emilio (cella n.8);
- 14) ROHANI Edian (cella n.8);
- 15) IMMOBILE Ciro (cella n.8);
- 16) LOFFREDO Antonio (cella n.8);
- 17) PUGLIESE Daniele (cella n. 9);
- 18) TRAMONTANO Antonio (cella n. 9);
- 19) NOUAOUYA Hamid (cella n. 9);
- 20) DE FELICE Giuseppe (cella n. 10);
- 21) NEGRI Fiore (cella n. 10);
- 22) CANTILE Giuseppe (cella n. 10);
- 23) MONTANO Ivan (cella n. 11);
- 24) DJORDJEVIC Valentino (cella n. 11);
- 25) RUSSO Biagio (cella n. 11);
- 26) OMOSIGHO Uyi (cella n. 11);
- 27) ODINKEMERE Chucvudi (cella n. 12).



Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 43

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, FRATTOLILLO Giuseppe, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavia, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCACNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RUCCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLECRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OIDIO Mario, BURO Paolo, DE DOMENICO Antonio, VINCIGUERRA Vittorio, SOMA Salvatore, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), LOMBARDI Vincenzo, MIGLIACCIO Domenico:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 cpv., 110, 112 co. 1 nn. 1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario,



FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, FRATTOLILLO Giuseppe, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, COLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OVIDIO Mario, BURO Paolo, DE DOMENICO Antonio, VINCIGUERRA Vittorio, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.03.73), LOMBARDI Vincenzo, MIGLIACCIO Domenico, SOMA Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVENO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - atmate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non referate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la terza sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- prelievamento forzoso dei detenuti dalle celle, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad alti lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti del corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni



del piano terra, delle aree, passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- rientro nelle celle, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- imposizione del regime di custodia "chiusa", abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- attuazione di un regime militarizzato, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dit... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sexx volta... 1 dei x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secandigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secandigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di Secandigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:*

- 1) LEMOND JEAN PAUL (cella 1);
- 2) TAPPINO Luigi (cella 2);
- 3) ZERILLO Antonio (cella 2);
- 4) DANIELE Gennaro (cella 3);
- 5) UKUMBA Tony (cella 4);
- 6) FENICIA Enrico (cella 4);
- 7) ARAGIUSTO Raffaele (cella 4);
- 8) BUONOCORE Mario (cella 5);
- 9) ICE Mohammed Musa (cella 5);
- 10) DELLO IACOLO Alessandro (cella 5);
- 11) TROFINO Walter (cella 6);
- 12) JERE Csaba (cella 6);
- 13) AZIZ Carlo (cella 7);
- 14) JHONSON Jarn (cella 9);
- 15) SEDOVIC Alex (cella 10);
- 16) KRINDIC Giuseppe (cella 10);
- 17) PASSARIELLO Umberto (cella 10);
- 18) RUSSO Renato (cella 10);
- 19) OWUSU Seth (cella 11);
- 20) D'ORSI Maurizio (cella 11);
- 21) PALMA Ottavio Ernesto (cella 11);
- 22) NEZIRI Lorenc (cella 12);
- 23) PALUMBO Luigino (cella 12);
- 24) BOTTONE Pasquale (cella 12);
- 25) HAMED Paolo (cella 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.



In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 49

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANCANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, FRATTOLILLO Giuseppe, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, D'OVIDIO Mario, BURO Paolo, VINCIGUERRA Vittorio, DE DOMENICO Antonio, RACIOPPOLI Angelo, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), SOMA Salvatore:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 51 c.p., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., art. 36 L. n. 104/1992, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANCANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, DE SIMONE Alessio, BARBATO Andrea, ASCIONE Fabio, ITALIANO Antonio, DI SIERO Claudio, ACQUARO Giuseppe, TULLIO Marco, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Rosario, FALLUTO Nicola, PANCARO Gabriele, VINCIGUERRA Michele, SALDAMARCO Antonio, CICCONE Massimo, MEROLA Pasquale, LOFFREDA Gennaro, VETRANO Marcello, DI CAPRIO Luigi, FRATTOLILLO Giuseppe, NARDI Nicola, LEONARDI Silvio, VARONE Lazzaro, FATTORE Flavio, NUZZO Nicola, GOLLUCCIO Giacomo, PISCITELLI Michele, MEROLA Francesco, VITALE Francesco, CALCAGNO Eugenio, CAMPAGNANO Stefano, DI BENEDETTO Giovanni, ZAMPELLA Carmine Antonio, PASCARIELLO Domenico, DI STASIO Salvatore, D'AMICO Sergio, DE FELICE Giovanni, FALLUTO Nicola, GRECO Gianni, SAVASTANO Felice, DI COSTANZO Angelo, RICCIARDI Angelo, SALERNO Oreste, PELLEGRINO Salvatore, ANTONUCCI Francesco, QUISILLO Gennaro, MACARI Luigi, BURO Paolo, VINCIGUERRA Vittorio, DE DOMENICO Antonio, RACIOPPOLI Angelo, D'OVIDIO Mario, PICCOLO Raffaele (nato il 07.08.73), SOMA Salvatore, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al cesa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da



personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESU Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la quarta sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;
- conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad allungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti del corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;
- permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;
- permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;
- rientro nelle celle, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;
- imposizione del regime di custodia "chiusa", abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;
- attuazione di un regime militarizzato, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da di... Si monta 3 x sex... Passano uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sex volta... 1 del x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi un lo fa giù al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di Secondigliano), non consentendo l'incontro tra i*



detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggiare...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:

- 1) DIMITRU Cristian (cella 1);
- 2) FRATTASIO Agostino (cella 1);
- 3) DI RIENZO Antonio (cella 2);
- 4) D'ONOFRIO Luigi Salvatore (cella 2);
- 5) KILINA Stephen (cella 2);
- 6) SGUEGLIA Jean Pierre (cella 2);
- 7) MEROLLA Claudio (cella 4);
- 8) LLESHI Sokol (cella 5);
- 9) PETRELLA Giuseppe (cella 6);
- 10) CERQUA Giuseppe (cella 6);
- 11) TEDESCO Vincenzo (cella 5);
- 12) KALADU Eriche (cella 7);
- 13) PALMIERI Mario (cella 7);
- 14) FUSCO Giovanni (cella 7);
- 15) MARKIA Samir (cella 8);
- 16) MINGIONE Francesco (cella 9);
- 17) VERRONE Nicola (cella 9);
- 18) BEVILACQUA Pasquale (cella 9);
- 19) BANKOLA Koni (cella 9);
- 20) IODICE Giovanni (cella 10);
- 21) ESPOSITO Ciro (cella 10);
- 22) ESPOSITO Salvatore (cella 11);
- 23) RICCIO Mario (cella 12);
- 24) PATRICIELLI Vincenzo (cella 13);
- 25) CACACE Vincenzo (cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANCANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. Con la circostanza aggravante di aver agito ai danni di persona portatrice di minorazione fisica (CACACE Vincenzo e ESPOSITO Ciro).

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 50

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANCANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, LANNOTTA Alfredo, RICCIO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, GOLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, PASCARELLA Andrea, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SJERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO



Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, JADYCCICO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAYASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, COLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCACNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, PASCARELLA Andrea, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso al casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.253 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo 2), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAJA Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione -- con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree ca.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone reclusi, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non referate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia



farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la quinta sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti dei corridoi e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformatisi in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passaggio, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passaggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- rientro nelle celle, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- imposizione del regime di custodia "chiusa", abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- attuazione di un regime militarizzato, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dii... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passaggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passaggio... 1 sex volta... 1 det x volta... Io stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (*1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci sturno imponendo a noi... Quelli di Secondigliano*), non consentendo l'incontro tra i detenuti, all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passaggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:*

- 1) MOSCA Lucio (cella 1);
- 2) REZAEIPOUR Mohamed Rez (2 cella);
- 3) OKAFOR Dominic (cella 2);
- 4) DELLA MEDAGLIA Mario (cella 2);
- 5) WRTENI Arbi (cella 2);
- 6) AMBRA Luigi (cella 3);
- 7) FAVA Armando (cella 3);
- 8) CESTRONE Giovanni (cella 3);
- 9) OKE Austin (cella 4);
- 10) AMADOUNI Jamel (cella 4);
- 11) FUNICIELLO Carlo (cella 4);
- 12) RAGOZZINO Giuseppe (cella 5);
- 13) DELLO IACONO Vincenzo (cella 5);
- 14) TURSHILLA Argid (cella 5);
- 15) LUCKY Gaga (cella 6);
- 16) DE SIATO Giuseppe (cella 7);
- 17) GRASSO Giovanni (cella 8);
- 18) DIKE Victor (cella 9);
- 19) SMALDONE Roberto (cella 10);



- 21) OKWUNABUA Victor (cella 10);
- 23) DELLA CORTE Saverio (cella 11);
- 24) ESPOSITO Giuseppe (cella 11);
- 25) GAROFALO Costantino (cella 12);
- 26) CIOFFO Cipriano (cella 12).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

CAPO 51

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, IANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, COLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Genaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROJANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p.v., 110, 112 co. 1 n.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 n. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., art. 36 L. 104/1992, perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;



BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'Istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

PARISI Salvatore, BRUNO Angelo, LANNOTTA Alfredo, RIGIDO Mario, ASCIONE Fabio, DI COSTANZO Angelo, SAVASTANO Felice, LOMBARDI Vincenzo, COLLUCCIO Giacomo, BORTONE Giuseppe, PASCARIELLO Domenico, NARDI Nicola, LOFFREDA Gennaro, PANCARO Gabriele, DI BENEDETTO Giovanni, CICCONE Massimo, MIRRA Francesco, MASTROIANNI Domenico, MEROLA Rosario, DE SIMONE Alessio, DE FILIPPO Pasquale, MEROLA Francesco, DI SIERO Claudio, TORTORELLI Antonio, CALCAGNO Eugenio, CARPUTO Crescenzo, ESPOSITO Guido, BURO Paolo, LEONARDI Silvio, VETRANO Marcello, PICONE Andrea, TORTORELLI Antonio, DELLA CORTE Armando, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennaro, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, ROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, talaltri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato, faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la sesta sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad ali lungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganello, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti del corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinate o ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano accerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone del passeggio, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni



del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- rientro nelle celle, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- imposizione del regime di custodia "chiusa", abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- attuazione di un regime militarizzato, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. conta, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dl... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata e mani dietro... Conta alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sex volta... 1 del x volta... lo stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla... Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di Secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:*

- 1) GJINI Adrian (cella 1);
- 2) CASANOVA Armando (cella 1);
- 3) D'ANIELLO Paolo (cella 1);
- 4) IERVOLINO Massimo (cella 2);
- 5) DAN Asan (cella 2);
- 6) MARCHEGLIANO Andrea (cella 2);
- 7) TAVOLETTA Pasquale (cella 2);
- 8) BURLUI Marcus Gabriel (cella 3);
- 9) ROMANO Gennaro (cella 8);
- 10) OKAFOR Biggji (cella 8);
- 11) HRUSTIC ALMIR (cella 9);
- 12) FABOZZO Luigi (cella 9);
- 13) CASSETTA Angelo (cella 10);
- 14) DI LULLO Antonio (cella 10);
- 15) DOGI Rakp (cella 10);
- 16) CIRILLO Pasquale (cella 11);
- 17) MUSTAFA' Costel (cella 11);
- 18) MALINCONICO Aristide (cella 11);
- 19) VELIU Besim (cella 12);
- 20) MONNOLO Angelo (cella 12);
- 21) PICONE Raffaele (cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANCANELLI Caetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. degli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale. Con la circostanza aggravante di aver agito ai danni di persona portatrice di minorazione fisica (MALINCONICO Aristide).

In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.



CAPO 52

COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vinceazo, FALLUTO Nicola, DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, CARPUTO Crescenzo, PASCARIELLO Domenico, PISANO Giulio, CAMMELLA Eduardo (nei cui confronti si procede separatamente), VINCIGUERRA Michele, PISCITELLI Michele:

in ordine ai delitti p. e p. dagli artt. 81 c.p.v., 110, 112 co. 1 nn.1), 2) e 3), 582, 585, in riferimento al 576 nn. 1) e 5) e 577 co. 1 n. 4), 61 n. 5, 572, 61 nn. 1), 4), 5) e 9), 613 bis co. 1, 2, 4 c.p., perché, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, agendo in concorso tra loro, nelle rispettive qualità e funzioni di seguito indicate:

COLUCCI Pasquale, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti del Centro Penitenziario di Napoli Secondigliano e Comandante del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale per la Campania, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e regista delle condotte di seguito indicate;

PERILLO Tiziana, quale Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Avellino, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

DI DONATO Nunzia, Comandante del Nucleo Operativo Traduzioni e Piantonamenti di Santa Maria Capua Vetere, facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", istituito con decreto n. 62 del 9/3/2020, in qualità di autore e organizzatore delle condotte di seguito indicate;

MANGANELLI Gaetano, quale Comandante Dirigente della Polizia Penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di autore, determinatore, organizzatore e co-regista delle condotte di seguito indicate;

COSTANZO Anna Rita, quale Commissario Capo Responsabile del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatrice ed esecutrice delle condotte di seguito indicate;

MEZZARANO Salvatore, quale Ispettore Coordinatore del Reparto Nilo, in qualità di co-organizzatore ed esecutore delle condotte di seguito indicate;

BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo, quali Coordinatori Sorveglianza Generale presso l'istituto carcerario di Santa Maria Capua Vetere, in qualità di co-organizzatori ed esecutori delle condotte di seguito indicate;

BRUNO Angelo, PANCARO Gabriele, LOMBARDI Vincenzo, DE SIMONE Alessio, LEONARDI Silvio, CARPUTO Crescenzo, PASCARIELLO Domenico, PISANO Giulio, CAMMELLA Eduardo, VINCIGUERRA Michele, PISCITELLI Michele, FALLUTO Nicola, quali agenti della polizia penitenziaria, in servizio presso la casa circondariale di S.M.C.V., in qualità di esecutori materiali e/o agevolatori delle condotte di seguito indicate;

unitamente a numerose altre persone - delle quali alcune non ancora identificate mentre altre identificate, ma nei cui confronti si procede separatamente -, impiegate in fase esecutiva (orientativamente pari a n.283 unità, costituite sia da personale appartenente alla Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere, sia da personale facente parte del "Gruppo di Supporto agli interventi", nei diversi ruoli e responsabilità di commissario, ispettore, sovrintendente ed agente di polizia penitenziaria, consapevoli o meno dell'illiceità della perquisizione disposta), nel corso della "perquisizione straordinaria", di tipo personale, arbitraria ed abusiva, sotto il profilo formale e sostanziale, nei termini descritti al capo a), eseguita in maniera generalizzata nei confronti di circa n. 292 persone detenute presso la Casa Circondariale di Santa Maria Capua Vetere e allocate nelle Sezioni I, III, IV, V, VI, VII e VIII, del Reparto Nilo (perquisizione organizzata nei termini che seguono: TASSERI Alessandro, D'ALESSIO Luigi, BAIÀ Vincenzo, HAKIMI Lamine, ZAMPELLA Alessandro, D'AVINO Bruno, FLOSCO Antonio, FLOSCO Massimo, COCOZZA Gennero, RANIERI Marco, FESIJ Andry, DE LUCA Cristian Shiro, ESPOSITO Ciro, ENHEBEN Raffaele, IROLLO Emanuele venivano condotti dal Reparto Nilo al Reparto Danubio; tutti i detenuti della I Sezione - con la sola esclusione di quelli ubicati nella cella n. 8 - venivano portati dalle loro celle alla sala ricreativa; con riferimento ai detenuti ubicati nelle altre Sezioni, taluni venivano convogliati nella sala della socialità, tal'altri nelle aree cc.dd. del passeggio), affidate alla loro custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura ed assistenza, e comunque in condizioni di minorata difesa per la condizione di soggetti privati della libertà personale, al fine di recuperare il controllo del carcere ed appagare le presunte aspettative del personale di Polizia Penitenziaria - generate dal mancato intervento armato, a seguito della protesta, organizzata dai detenuti del Reparto Nilo il giorno 05.04.20 e immediatamente finalizzata alla distribuzione dei dispositivi DPI, nel periodo dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - con una pluralità di violenze, minacce gravi ed azioni crudeli, contrarie alla dignità e al pudore delle persone recluse, degradanti ed inumane, prolungatesi per circa quattro ore del giorno 6 aprile 2020 e nei giorni successivi, consistite in percosse, pestaggi, lesioni - attuate con colpi di manganello, calci, schiaffi, pugni e ginocchiate, costrizioni ad inginocchiamento e prostrazione, induzione a permanere in piedi per un tempo prolungato,



faccia al muro, ovvero inginocchiati al muro - e connotate da imposizione di condotte umilianti (quali, ad esempio, l'obbligo della rasatura di barba e capelli), cagionavano acute sofferenze fisiche, con conseguenti lesioni personali da azione contusiva - non refertate, perché venivano negate alle persone offese visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica -, ai detenuti ristretti presso la settima e l'ottava sezione del reparto Nilo, di seguito elencati, e ad altri non ancora identificati, i quali, tutti, venivano costretti a percorrere un orribile e straziante itinerario, strutturato in identiche e reiterate tappe:

- prelevamento forzoso dei detenuti dalle celle, ove erano ristretti, ad opera di 2/3 agenti, previa esecuzione della perquisizione personale, operata mediante modalità spesso umilianti per i detenuti costretti a denudarsi, anche alla presenza di personale femminile della polizia penitenziaria, con la faccia rivolta verso i muri ed a eseguire piegamenti e flessioni sotto i colpi di manganelli;

- conduzione dei detenuti o nelle sale ricreative pertinenti a ciascuna sezione, transitando indistintamente attraverso un vero e proprio "corridoio umano", formato da agenti della polizia penitenziaria, disposti ad allungo la zona esterna alle celle, sotto un numero impressionante di colpi inflitti con calci, pugni, schiaffi alla nuca e con l'utilizzo di manganelli, che le vittime non riuscivano in alcun modo ad evitare, sia per il gran numero di agenti presenti, che per gli spazi angusti del corridoio e degli altri locali in cui le violenze venivano praticate, o nelle zone dei passeggi, ubicati al piano terra, attraversando il corridoio della sezione, la cd. area rotonda, il vano scale destinato ai detenuti o agli agenti, il piano terra, sotto i reiterati colpi degli agenti ivi disposti;

- permanenza di una parte dei detenuti nelle sale della socialità, ove gli agenti costringevano i predetti ad un prolungato inginocchiamento, faccia al muro, sotto i loro ripetuti colpi, sferrati con il manganello o con calci, pugni e schiaffi, in alcuni casi, trasformati in prolungati pestaggi, durante i quali i detenuti venivano eccerchiati e colpiti da un numero esorbitante di agenti, anche quando si trovavano inermi al suolo;

- permanenza di un'altra parte di detenuti nelle zone dei passeggi, relative alle sezioni di appartenenza, per un lasso di tempo significativo, durante il quale gli stessi venivano sottoposti ad ulteriori violenze, suscettibili di accertamento soltanto mediante le fonti dichiarative, non essendo immortalate dal sistema di video sorveglianza poiché le registrazioni del piano terra, delle aree passeggio e del quarto piano venivano deliberatamente interrotte, prima dell'inizio delle operazioni;

- rientro nelle celle, ripercorrendo a ritroso il percorso dell'andata fino al corridoio della sezione di appartenenza, subendo le medesime aggressioni subite nel tragitto di andata;

- imposizione del regime di custodia "chiusa", abusiva, giacché applicato nei confronti di soggetti già sottoposti indebitamente a condotte violente, prolungatesi in un lasso di tempo significativo;

- attuazione di un regime militarizzato, applicato con atteggiamento aggressivo e minaccioso, e di condizioni più severe nella modalità di vigilanza ed esecuzione della cd. coata, realizzate mediante il posizionamento all'impiedi, le mani dietro la schiena, lo sguardo rivolto verso il basso, lo spegnimento della televisione (*Si lavora da dil... Si monta 3 x sez... Possono uscire 1 x volta... Testa abbassata è mani dietro... Conto alzati in piedi vicino al letto... Chiusi... chiusura sempre... E nn possono fermarsi vicino a nessuna cella... Lavoranti chiusi... Neanche le salette... Solo passeggio... La mattina si inizia alle 9 a mettere il passeggio... 1 sez volta... 1 del x volta... la stamattina la 3 lo messa alle 10 meno venti... nessuno parla, Solo grazie scusate e x favore... Nn vola una mosca... E chi nn lo fa giu al gabbione... Stamattina pasquale e Giulio ne hanno scesi 4 o 5), con il contributo decisivo offerto dal personale di Secondigliano, in supporto (1 di noi e 2 di Secondigliano... Si ci stanno imponendo a noi... Quelli di Secondigliano), non consentendo l'incontro tra i detenuti all'interno delle preposte aree ricreative e delle rispettive sezioni di appartenenza (*Neanche le salette... Solo passeggio...*), imponendo la rasatura quotidiana della barba, negando le visite mediche ed ogni altra forma di terapia farmacologica, inibendo le video chiamate con i familiari, colloqui con il magistrato di sorveglianza o comunque qualunque forma di contatto con l'esterno, al fine di impedire che terzi potessero percepire i segni delle lesioni subite:*

- 1) NORDINO Rosario (sezione settima, cella 5);
- 2) PEPRAN Paul (sezione settima, cella 5);
- 3) PISCITELLI Nicola (sezione settima, cella 5);
- 4) DI NUZZO Giuseppe (sezione settima, cella 11);
- 5) PRINDAK Yroslav (sezione ottava, cella 7);
- 6) AKMASI Bisaku (sezione ottava, cella 7);
- 7) SAVINELLI Antonio (sezione ottava, cella 8);
- 8) LUCAN Marcus (sezione ottava, cella 8);
- 9) JASAK Martin (sezione ottava, cella 8);
- 10) ENDURANCE Isokhe (sezione ottava, cella 8);
- 11) MATRONE Vinceazo (sezione ottava, cella 12);
- 12) DI SAVERIO Francesco (sezione ottava, cella 12);
- 13) D'AMBROSIO Ettore (sezione 8, cella 13).

Con le circostanze aggravanti di aver commesso il fatto in numero largamente superiore alle cinque unità, di aver organizzato e diretto l'attività delle persone che sono concorse nel reato e di aver determinato a commettere il reato



persone ad esso soggette (con riferimento a: COLUCCI Pasquale, PERILLO Tiziana, DI DONATO Nunzia, MANGANELLI Gaetano, COSTANZO Anna Rita, MEZZARANO Salvatore, BIONDI Alessandro, CONFORTI Giuseppe, PICCOLO Raffaele (nato il 25.05.64), CROCCO Giuseppe, IADICICCO Angelo).
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., con le circostanze aggravanti di agito al fine di commettere i delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p., in occasione della commissione del reato di maltrattamenti, per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati) e approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa.

In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 572 c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito per motivi abietti e futili nonché con crudeltà (nei termini sopraindicati), approfittando di circostanze di luogo e persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa e abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione.

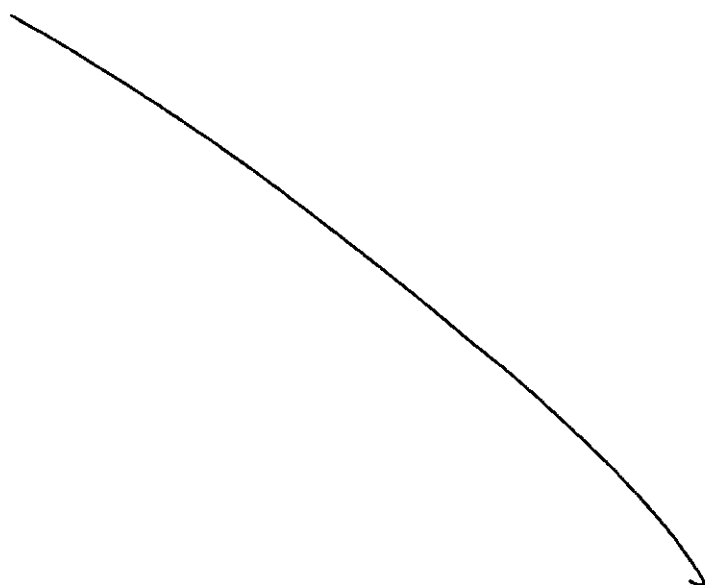
In riferimento al delitto p. e p. dall'art. 613 bis c.p., con le circostanze aggravanti di aver agito in qualità di un pubblico ufficiale, abusando dei poteri e/o violando i doveri inerenti ad una pubblica funzione, e cagionando una lesione personale.
In Santa Maria Capua Vetere, il 6 aprile 2020, con riferimento al delitto p. e p. dall'art. 582 c.p., e in data precedente al 6 aprile fino al maggio 2020, con riferimento ai delitti p. e p. dagli artt. 572 e 613 bis c.p.

OMISSIS

OMISSIS

DA PAG 138

A PAG 159





OMISSIS

Con la recidiva specifica per MIGLIACCIO Domenico.
Con la recidiva specifica per DI STASIO Salvatore.
Con la recidiva infraquinquennale per STELLATO Raffaele.
Con la recidiva specifica per ACALUSO Bruno.
Con la recidiva per CONFORTI Giuseppe.
Con la recidiva per PARISI Salvatore.
Con la recidiva per DE FILIPPO Pasquale.

Individuate le persone offese in:

1. COCOZZA Gennaro, nato a Napoli il 29.09.1975 (C.C. Velletri), con riferimento ai capi 3, 18, 19, 20, 21;
2. ENGHEBEN Raffaele, nato a Napoli il 12.01.1965 (libero), res.te in Napoli, in Via Limitone D'Arzano, Isolato 6 Scala A, con riferimento ai capi 4, 18, 19, 20, 21;
3. FLOSCO Antonio, nato a Napoli 21.07.1985 (CC Firenze Sollicciano), con riferimento ai capi 5, 18, 19, 20, 21;
4. FLOSCO Massimo, nato a Napoli il 06.05.1988 (C.C. Prato), con riferimento ai capi 6, 18, 19, 20, 21;
5. RANIERI Marco, nato a Roma il 10.02.1965 (libero) in Latina in Via Monti n.54, con riferimento ai capi 7, 18, 19, 20, 21;
6. IROLLO Emanuele, nato a Napoli il 24.09.1992 (C.C. Terzi), con riferimento ai capi 8, 18, 19, 20, 21;
7. D'AVINO Bruno, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 09.03.1997 (C.R. Ucciardone Palermo), con riferimento ai capi 9, 18, 19, 20, 21;
8. FESIY Andriy, nato in Ucraina il 10.03.1980 (libero), res.te in Pozzuoli, Via Lungomare n.23, con riferimento ai capi 10, 18, 19, 20, 21;
9. BATA Vincenzo, nato a Napoli il 27.03.1990 (C.C. Pagliarelli Palermo), con riferimento ai capi 11, 18, 19, 20, 21;
10. D'ALESSIO Luigi, nato a Priverno (LT) 25.08.1993 (C.R. N.C. Rossano(CS)), con riferimento ai capi 12, 18, 19, 20, 21;
11. ZAMPELLA Alessandro, nato a Maddaloni (CE) il 21.04.1995 (C.R. Ucciardone Palermo), con riferimento ai capi 13, 18, 19, 20, 21;
12. DE LUCA Cristian Shiro, nato ad Aversa il 21.06.1985 (C.C. Santa Maria Capua Vetere), con riferimento ai capi 14, 18, 19, 20, 21;
13. ESPOSITO Ciro, nato a Napoli il 27.12.1978 (C.R. Spoleto), con riferimento ai capi 15, 18, 19, 20, 21;
14. TASSERI Alessandro, nato a Scafati (SA) l'08.07.2003 (C.C. Frosinone), con riferimento ai capi 16, 18, 19, 20, 21;
15. Prossimi congiunti di HAKIMI Lamine (nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba) (tramite l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, deceduto in data 04 maggio 2020, con riferimento ai capi 17, 18, 19, 20, 21, 85;
16. FAKHRI Marouane, nato in Marocco il 16.05.1983 (C.C. Pescara), con riferimento al capo 25;
17. BIANCO Francesco, nato a Piedimonte Matese (CE) il 12.09.1978 (libero), res.te in Via Conca D'oro N. 14 Alife (Ce), con riferimento al capo 26;
18. MAGLIULO Nunzio, nato a Torre del Greco (NA) il 28.10.1983 (C.R. Augusta), con riferimento al capo 27;
19. CALANNI Giuseppe, nato a Napoli 03.09.1991 (Associazione "LEO ONLUS" - Valle di Maddaloni competenza CC di Maddaloni), con riferimento al capo 28;
20. MOTTI Ciro, nato ad Aversa (CE) 30.04.1979 (affidamento servizio sociale Comunità "Centro Le Alti" - controlli C.C. Caserta), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. D'ONOFRIO Carmine del Foro di SMCV, con studio in Caserta in Via Giovanni Amendola n.113, con riferimento al capo 29;



21. DI SAVERIO Francesco, nato a Caserta il 12.04.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento", con riferimento al capo 30;
22. ESPOSITO Gaetano, nato a Caserta il 16.04.1979 (C.C. La Spezia), con riferimento al capo 31;
23. CAROFALO Salvatore, nato a Napoli il 19.08.1985 (AADD in Napoli Via Detta Pacifico n.20), con riferimento al capo 32;
24. LICCARDO Giuseppe, nato ad Aversa (CE) il 27.07.1980 (libero), res.te in Casaluce, Via Filippo Turati, con riferimento al capo 33;
25. MULAS Daniele, nato a Fomina (LT) 20.03.1993 (affidamento servizio sociale in Castel Voltumo, Via Alessandria 31 - sede lavorativa in Via Domitiana km 27,600 c/o ferramenta Cerullo), con riferimento al capo 34;
26. PASCALE Luca, nato a Maddaloni (CE) il 10.09.1987 (C.C. N.C. Vibo Valentia), con riferimento al capo 35;
27. QUARANTA Salvatore, nato a Napoli il 10.03.1971 (AADD in Castel Voltumo in Via Marotta n.6), con riferimento al capo 36;
28. SALVATI Emanuele, nato a Napoli il 06.07.1998 (C.C. Pesaro), con riferimento al capo 37;
29. FUMIO Luigi, nato a Napoli il 05.12.1976 (C.C. Reggio Calabria Arghilla), con riferimento al capo 38;
30. LIONELLI Enzo, nato a Caivano (NA) l'08.12.1967 (C.C. Terni), con riferimento al capo 39;
31. CENTANNI Ivan, nato a Napoli il 12.01.1984 (C.C. Pesaro), con riferimento al capo 40;
32. DE NOVELLIS Donato, nato a Caserta il 20.07.1972 (C.C. Paola (CS)), con riferimento al capo 41;
33. IULIANO Paolo, nato a Marcianise (CE) il 27.11.1988 (C.C. Reggio Calabria Arghilla'), con riferimento al capo 42;
34. LAVORETANO Emilio, nato a Caserta il 04.02.1982 (C.C. Terni), con riferimento al capo 43;
35. MARINO Alessandro, nato ad Aversa (CE) il 29.08.1998 (C.C. N.C. Rieti), con riferimento al capo 44;
36. RUSSO Alessandro, nato a Marcianise (CE) il 14.05.1993 (AADD in S.M.C.V. Via Firenze 27), con riferimento al capo 45;
37. DIANA Michele, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) 31.07.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola"), con riferimento al capo 46;
38. PERRONE Massimo, nato a Maddaloni (CE) il 18.01.1986 (C.C. Pesaro), con riferimento al capo 46 bis;
39. DE LUCA Mario Raffaele, nato a Caserta il 18.11.1981 (C.C. Perugia), con riferimento al capo 46 ter;
40. PALMA Antonio, nato a S. Maria Capua Vetere il 20.02.1980 (C.C. Castrovillari) con riferimento al capo 46 quater;
41. IANNIELLO Vincenzo, nato a Caserta il 02.09.1989 (libero), res.te in Gricignano D'Aversa (Ce) Via Iv Novembre N.S, con riferimento al capo 46 quinquies;
42. FISIO Giuseppe, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 20.04.1976 (C.C. Matera);
43. LARAQ Mohamed, nato in Marocco il 10.09.1972 (libero), res.te in Aversa in Via San Paolo n.09;
44. CALENZO Giovanni, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02.04.1963 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
45. MARCHI Emanuele, nato a Modena il 23.11.1977 (AADD in San Cipriano d'Aversa in Via Del Giglio n.43);
46. FAYE Baboucar, nato in Gambia il 09.11.1966 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
47. NASTA Giuseppe, nato a Marcianise (CE) il 15.03.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
48. MARKSON Ifennata, nato in Nigeria il 02.02.1960 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
49. MALAPELLE Salvatore, nato a Napoli il 15.01.1980 (C.C. S. Cosmai Cosenza);
50. KHALIF Mustafa, nato in Egitto il 15.04.1999 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
51. CAMPAGNA Salvatore, nato a Napoli 22.11.1971 (libero), res. te in via Villa San Giovanni nr.3 sc San Giovanni a Teduccio (NA);
52. LIKNETA Imerr, nata in Albania 10.11.1986 (AADD in Trentola Ducenta (Ce) Via Diaz, 23);
53. PISCITIELLO Claudio, nato a Mondragone (CE) il 20.01.1976 (C.R. Augusta);
54. CATERINO Emilio, nato a Villa Literno (CE) il 02.11.1971 (libero), res.te in Via Oberdan N.15/A Villa Literno (Ce);
55. ROHANI Edian, nato in Albania il 04.08.1990 (libero), res.te in Via Nicolò Paganini, 04 Castel Voltumo (Ce);
56. IMMOBILE Ciro, nato a Pompei (NA) il 25.08.1997 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
57. LOFFREDO Antonio, nato a Mondragone (CE) il 01.04.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
58. PUGLIESE Daniele, nato a Caserta il 09.11.1989 (Affidamento in prova in comunità terapeutica "La Casa sulla Rocca" - Contrada Vallimai snc - Prata di Principato Ultra Avellino);



59. TRAMONTANO Antonio, nato a San Felice a Cancellò (CE) il 09.04.1992, res.te in Sant'Angelo Dei Lombardi (Av);
60. MOUAOUYA Hamid, nato in Marocco 01.01.1978 (C.C. Isernia);
61. DE FELICE Giuseppe, nato a Napoli il 30.03.1987 (libero), res.te in Roma in Via Arnaldo Brandizzi n.5;
62. NEGRI Fiore, nato a Villa Literno (CE) il 26.05.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV)");
63. CANTILE Giuseppe, nato a Napoli il 20.08.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Commercio n.45);
64. MONTANO Ivano, nato a Teano (CE) il 21.04.1981(CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
65. DJORDJEVIC Valentino, nato ad Aversa (CE) il giorno 11.08.1993(libero), res.te in Secondigliano (NA) in Via Circumvallazione Esterna Campo Nomadi;
66. RUSSO Biagio, nato ad Aversa (CE) il 05.02.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
67. OMOSICHO Uyi, nato in Nigeria il 24.05.1984 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Campobasso");
68. ODINKEMERE Chukwudi Tony, nato in Nigeria il 26.06.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
dal 42 al 68, con riferimento al capo di imputazione 47;
69. LEMONDE JEAN Paul, nato ad Haiti il 02.02.1970 (libero), res.te in Capriati al Voltumo (Ce), Ind. Baia Verde Viale Massaccio N.6;
70. TAPPINO Luigi, nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 23.07.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
71. ZERILLO Antonio, nato a Piedimonte Matese (CE) 14.09.1986, res.te in Alife (CE) VIA E. Ponzio N.24);
72. DANIELE Gennaro, nato a Napoli il 28.09.1979 (C.R. Eboli (SA);
73. UKUMBA Tony, nato in Liberia 29.08.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
74. FENICIA Enrico, nata a Cercola (NA) il 12.02.1978 (C.C. Ariano Irpino);
75. ARAGIUSTO Raffaele, nato a Napoli il 06.01.1989 (libero), res.te a Napoli Via Romolo e Reno Nr.147;
76. BUONOCORE Mario, nato ad Acerra (NA) il 17.02.1983 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
77. ICE Mohammed Musa, nato in Nigeria il 29.12.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
78. DELLO IACOLO Alessandro, nato a Napoli il 01.09.1990 (C.C. Civitavecchia);
79. TROFINO Walter, nato a Napoli il 31.07.1974 (detenuto presso il c.p. di Napoli Secondigliano - sottoposto al regime di semilibertà);
80. JERE Csaba, nato in Romania il 24.07.1976 (libero), res.te in Capua S.F.D., elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Umberto DI GENNARO del foro di Santa Maria Capua Vetere e con studio in Recale (CE) alla via Gibuti nr. 2;
81. AZIZ Carlè, nato in Marocco il 21.05.1995 (libero), res.te in Francolise S.F.D.;
82. JOHNSON JARNJ Benin, nato il 01.02.1975 (C.C. (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV));
83. SEJDOVIC Alex, nato a Aversa (CE) il 23.05.1991 (C.C. Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
84. KRNDIC Giuseppe, nato a Lamezia Terme (CZ) il 05.08.1983 (C.C. Napoli Poggioreale);
85. PASSARIELLO Umberto, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.07.1996 (remissione in libertà con obblighi nel comune Piedimonte Matese);
86. Prossimi congiunti di RUSSO Renato, nato ad Arzano (NA) il 03.01.1967, deceduto, identificati in ALBERTI Natascia, nata a Napoli il 12.08.1973 e res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele III, n.78, RUSSO Carolina, nata a Napoli il giorno 08.01.93 e res.te in Arzano, 2 trav. Vicinale Tavernola n.1, RUSSO Ida, nata a Napoli il 16.07.2002, res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele n.78, RUSSO Domenico, nato a Napoli il 28.11.89 (detenuto);
87. D'ORSTI Maurizio, nato a Massa Marittima (GR) il 03.05.1984 (C.C. Regina Coeli);
88. PALMA Ottavio Ernesto, nato a Napoli il 14.04.1984 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
89. NEZIRI Lorenc, nato in Albania il 05.06.1995 (libero), res. te in San Marcellino (Ce) Via Roma Snc;
90. PALUMBO Luigi, nato in Napoli il 12.09.1982 (libero), Res.Te in Via Malatino 48 Sala Baganza (Pr);
91. DOTTONÉ Pasquale, nato a Scala (SA) il 06.06.1969 (C.R. Augusta);
92. AHMED Paolo, nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 15.09.1992 (libero), res.te in Viale Busento n. 16 Castel Voltumo (Ce);



93. OWUSU Seth, nato il giorno 01/08/1981 in Ghana (CC Santa Maria Capua Vetere);
dal 69 al 93, con riferimento al capo di imputazione 48;
94. DUMITRU Cristian, Nato in Romania il 01.01.1985 (libero) res.te in Campo Nomadi Loc. Arzano;
95. FRATTASIO Agostino, nato in Germania l'08.06.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C Ariano Irpino (AV));
96. DI RIENZO Antonio, nato a Napoli il 31.12.1969 (libero), res.te in Via San Tammaro - P.Co Le Mimose, 41 - Capua (Ce);
97. D'ONOFRIO Luigi Salvatore, nato a San Felice a Cancellio (CE) il 30.04.1968 (libero), res.te in Vico I° Castello, 30. San Felice A Cancellio (Ce);
98. KILIMA Stephen, nato in Liberia il 24.12.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
99. SGUEGLIA Jean Pierre, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.03.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
100. MEROLLA Claudio, nato a Napoli l'11.04.1978 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C Ariano Irpino (AV));
101. LLESHI Sokol, nato in Albania il 13.05.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere);
102. PETRELLA Giuseppe, nato a Napoli il 17.04.1972 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
103. CERQUA Giuseppe, nato a Mugnano Di Napoli il 17.08.1978 (libero), res.te in Via Colonne N°18 Giugliano In Campania;
104. TEDESCO Vincenzo, nato a Caserta il 27.09.1969 (C.C. Reggio Calabria "Arghilla");
105. KALADU Eriche, nato in Nigeria il 03.04.1994 (AADD in Castel Volturno Via G. Carducci, 4);
106. PALMIERI Mario, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 30.11.1991 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
107. FUSCO Giovanni, nato a Casagiove (CE) il 17.12.1967 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
108. MARKJA Saimir, nato in Albania il 04.12.1988 (libero), res.te in Maddaloni (CE) in Via Pignatari Snc;
109. MINGIONE Francesco, nato a Maddaloni (CE) il 23.07.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
110. BEVILACQUA Pasquale, nato a Nola (NA) il 25.01.1971 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi (AV));
111. VERRONE Nicola, nato a Caserta il 24.07.1986 (AADD in San Cipriano D'Aversa (Ce) - Via Domenico Cimara N° 2 Pt.);
112. BANKOLA Koni, nato in Africa del sud il 06.06.1969 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
113. IODICE Giovanni, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.08.1977 (CC N.C. Viterbo (VT));
114. ESPOSITO Ciro, nato a Napoli il 04.04.1952 (in detenzione domiciliare in Ponticelli in Via Luigi Volpicelli Bipiano n.5;
115. ESPOSITO Salvatore, nato a Napoli il 01.03.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
116. RICCIO Mario, nato a Napoli il 31.05.1977 (C.C. Ascoli Piceno);
117. PATRICELLI Vincenzo, nato a Marcianise (CE) il giorno 11.12.1966 (DD.DD. con bracciale - libero in Marcianise (Ce) - Parco Primavera Palazzina F - Scala B);
118. CACACE Vincenzo, nato a Napoli il 24.06.1961 (libero), res.te in Rimini, Via Di Mezzo n.34
dal 94 al 118, con riferimento al capo di imputazione 49;
119. MOSCA Lucio, nato a Napoli il 27.04.1975 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
120. REZAEIPOUR Mohammad Reza, nato in Iran il 03.04.1992 (AADD in Castel Volturno (Ce) Via Nicolas De Corsi N 20);
121. OKAFOR Domenic, nato in Nigeria 25.11.1966 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
122. DELLA MEDACLIA Mario, nato a Marcianise (CE) il 22.06.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
123. WRTEI Arbi, nato in Tunisia il 22.10.1989 (C.C. PAOLA (CS));
124. AMBRA Luigi, nato a Napoli il 13.03.1979 (AADD in Ona Di Atella (Ce) - Via Bugnano, 67);
125. FAVA Armando, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.07.1979 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
126. CESTRONE Giovanni, nato a Caserta il 27.11.1995 (C.C. Ivrea);
127. OKE Austin, nato in Nigeria il 27.08.1980, (libero), res.te in Castel Volturno in Via Panaro n.71;
128. AMDOUNI Jamel, nato in Tunisia il 07.12.1962 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
129. FUNICIELLO Carlo, nato a Caserta il 23.06.1970 (AADD in Formicola (Ce) Alla Via Felce N.26);
130. RAGOZZINO Giuseppe, nato a Napoli il 02.02.197 (libero dal 24/07/2021) res.te in Via Iannelli 20 Caserta;



131. DELLO IACOLO Vincenzo, nato a Nola (NA) il 09.10.1985 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
132. TURSHILLA Argit, nato in Albania il 07.07.1992 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
133. LUCKY Gaga, nato in Nigeria il 01.03.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
134. DESIATO Giuseppe, nato a Maddaloni (CE) il 22.08.1999 (libero), res.te in Maddaloni in Ponte Carolino n.85;
135. GRASSO Giovanni, nato a Castel Voltumo (CE) il 12.05.1998 (AADD in Isernia (Is) Vico Porta Castello n.6);
136. DIKE Victor, nato in Nigeria il 28.08.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
137. SMALDONE Roberto, nato a Cassino (FR) il 10.10.1979 - (affidamento in prova - Eboli - Comunità Villa Baratta);
138. OKWOMABUA CHIOJIMA Victor, nato in Nigeria il 10.10.1981 (C.C. Isernia);
139. DELLA CORTE Saverio, nato in Villa Di Briano (CE) 05.12.1968 (C.C. R. Sisca Castrovillari (CS));
140. ESPOSITO Giuseppe, nato ad Aversa il 28.10.1989 (AADD in Cosenza (Cs) Comunità Regina Pacis Via Della Repubblica 136);
141. GAROFALO Costantino, nato in Villaricca (NA) il 21.11.1983 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
142. CIOFFO Cipriano, nato ad Aversa (CE) il 18.04.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
dal 119 al 142, con riferimento al capo di imputazione 50;
143. GJINI Adrian, nato in Albania il 12.03.1991 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
144. CASANOVA Armando, nato ad Aversa (CE) il 21.08.1981 (libero il 30/07/2021 res.te in Via Gelsomini n.7, Trento la Ducenta);
145. D'ANIELLO Paolo, nato ad Aversa (CE) il 04.11.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
146. IERVOLINO Massimo, nato a Napoli il 22.10.1987 (C.R. Carinola);
147. BURLUI Marius Gabriel, nato in Romania il 23.10.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Isernia");
148. ROMANO Gennaro, nato a Pozzuoli (NA) il 04.09.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
149. OKAFOR Biggy, nato in Nigeria il 10.06.1985 (libero), res.te in C.So Europa Villa Literno (CE);
150. HRUSTIC Almir, nato in Bosnia E Erzegovina 27.07.1975 (libero), res.te in Tenuta Piccirilli N°207 Roma;
151. FABOZZO Luigi, nato a San Felice a Cancello (CE) 24.01.1992 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
152. CASSETTA Angelo, nato in Francia il 19.03.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
153. DI LULLO Antonio, nato a Piedimonte Matese (CE) il 22.10.1967 (libero), res.te in Piedimonte Matese Via Vittorio Emanuele III N.10;
154. DOCI Rakip, nato in Albania il 25.10.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
155. CIRILLO Pasquale, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965 (AADD in San Marcellino in Via G. Leopardi n.39);
156. MUSTAFA Costel, nato in Romania il 25.04.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Conte, 7);
157. MALINCONICO Aristide, nato a Napoli il 29.08.1962 (C.C. Paola), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia Avv. SANTAMARIA Gerardo del Foro di Avellino
158. VELJU Besim, nato in Macedonia l'08.10.1964 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
159. MONNOLO Angelo, nato a Napoli 02.09.1964 (Affidamento in prova con elez. di dom. ex art. 161c.p.p. in Giugliano in Campani in Via Madonna del Platano n.7);
160. PICONE Raffaele, nato in Aversa il 15.09.1981 (libero), res.te in Aversa in Via Manzoni n.8;
161. LEON BAYLETO Juan Ramon, nato in Spagna il 27.04.1981 (C.C. Prato), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. IANNIELLO Raffaella, sito in Santa Maria Capua Vetere al C.so Aldo Moro n.34;
162. DAN Asan, nato il 31/05/1992 in Romania (CC Santa Maria Capua Vetere);
163. TAVOLETTA Pasquale, nato il 15/04/1983 in Caserta (libero), res.te in Villa Literno in Via Caserta n.1;



164. MARCHECIANO Andrea, nato il 23/02/1995 in Castel Volturno, (CC Santa Maria Capua Vetere);
dal 143 al 164, con riferimento al capo di imputazione 51;
165. PRYNDAK Yaroslav, nato in Ucraina il 23.06.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola);
166. AKMASI Bisaku, nato in Ghana 01.01.1928 (C.C. R. Sisco Castrovillari (CS);
167. MATRONE Vincenzo, nato a Napoli il 12.03.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere);
168. DI SAVERIO Carmine, nato a Marcianise (CE) il 04.03.1991 (C.C. Forlì);
169. NORDINO Rosario, nato a Portici il 18.09.1961, res.te in Castel Volturno - loc- Pescopagano, Viale Bregno n.5, (CC Santa Maria Capua Vetere);
170. PEPRAH Paul, nato in Ghana il 10.10.1980, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. BALLETTA Andrea;
171. PISCITELLI Nicola, nato a San Felice e Cancellio il 06.12.1961 (CC Santa Maria Capua Vetere);
172. DI NUZZO Giuseppe, nato a Maddaloni il 20.11.1989 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
173. SAVINELLI Antonio, nato il 24.12.1987 a Maddaloni (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
174. LUCAN Marcus Marien, nato in Romania il 17.06.1983 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
175. JASAK Martin, nato in Polonia il 22.03.1987, libero s.f.d.;
176. ENDURANCE Isokhe, nato in Nigeria il 05.04.1996 (AADD in Castel Volturno s.f.d.);
177. D'AMBROSIO Ettore, nato a Bari il 16.05.1982 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
dal 165 al 177, con riferimento al capo di imputazione 52;

Inviduare le persone offese altresì in:

- Carante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, nella persona del legale rappresentante PALMA Mauro, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato Avv. PASSIONE Michele;
- Associazione Antigone Onlus, nella persona del legale rappresentante GONNELLA Patrizia, nato a Bari il 26.06.1966 e res.te in Via E. Stevenson n.24, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. FILIPPI Simona del Foro di Roma, con studio in Roma in Via Pasubio n.15;
- Il Carcere possibile Onlus, nella persona del legale rappresentante Avv. ZICCARDI Anna Maria.

rilevato che occorre procedere alla nomina di un difensore di ufficio, in quanto non risulta nominato un difensore di fiducia da parte degli indagati indicati da 72) a 120), vista l'indicazione fornita dal Consiglio Nazionale Forense e visto l'art. 97 comma 2 c.p.p.;

nomina

difensore di ufficio della predetta persona sottoposta ad indagini:

l'avv.to GIANNOTTI Incoronata, del foro di S.M.C.V., con studio in S.M.C.V. in Via Roberto D'Angiò, tel. 0823/796222 - 338/3217863, rich. 20212252636;

CON AVVERTIMENTO che il difensore d'ufficio ha l'obbligo di prestare il patrocinio e che può essere sostituito solo per grave motivo;

ritenuto di non dover formulare, allo stato, richiesta di archiviazione ai sensi degli artt. 408 e 411 c.p.p.;

avviso

la persona sottoposta alle indagini, come sopra compiutamente generalizzata, e il suo difensore:

- che le indagini preliminari sono concluse;
- che la documentazione relativa alle indagini esplesate è depositata presso la segreteria di questo pubblico ministero sito in Santa Maria Capua Vetere e, unitamente al suo difensore di fiducia, ha facoltà di prenderne visione e estrarne copia;
- che ha facoltà, entro il termine di venti giorni dalla notifica del presente atto, di presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al P.M. il compimento di atti di indagini, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposta ad interrogatorio;
- che, ai sensi dell'art. 268, IV c. e segg.ti, c.p.p., i verbali e le registrazioni delle intercettazioni sono depositate unitamente ai decreti dispositivi, autorizzativi e proroganti le intercettazioni medesime;
- che il presente avviso è da intendersi anche quale avviso di deposito dei provvedimenti di liquidazione soggetti ad impugnazione ai sensi dell'art. 11 L. 319/80;
- che, scaduto il predetto termine di venti giorni, comunque il presente procedimento penale proseguirà con i provvedimenti che questa A.G. riterrà di dover adottare, anche se non si sarà avvalsa di alcuna delle facoltà sopra indicate;



- che nel corso delle dichiarazioni o dell'interrogatorio sarà assistita dal difensore di fiducia previamente nominato o, in mancanza di nomina di fiducia, dal difensore di ufficio sopraindicato, nominato d'ufficio anche a questo fine, e nel caso di assenza di quest'ultimo da un difensore di ufficio prontamente reperibile e nominato dalla stessa PG delegata all'esecuzione dell'atto ai sensi e con le formalità di cui all'art. 97 co 4° c.p.p.;
- che ha diritto di chiedere la definizione del procedimento con riti alternativi, quali:
 - a) giudizio abbreviato (artt. 438 e segg. c.p.p.);
 - b) applicazione della pena su richiesta delle parti (artt. 444 e segg. c.p.p.);
 - c) domanda di oblazione (artt. 161 e segg. c.p.), ove si proceda in relazione a contravvenzioni punite con la pena della sola ammenda o dell'ammenda alternativa all'arresto;
 - d) richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova, ai sensi degli artt. 168 bis, 168 ter e 168 quater c.p., qualora si proceda per reati puniti con la sola pena edittale pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore nel massimo a 4 anni, sola o congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, nonché per i delitti indicati dal comma II dell'art. 550 c.p.p.; la richiesta può essere formulata, personalmente o per mezzo di procuratore speciale;
 - e) giudizio immediato (art. 419, quinto comma c.p.p.).

informa

che il presente provvedimento vale anche come avviso di deposito dei decreti di liquidazione di compensi a consulenti tecnici, traduttori, interpreti e custodi giudiziari, soggetti ad impugnazione, ai sensi dell'art. 11 della legge 319/80; ove siano stati emessi decreti di pagamento per la liquidazione delle spettanze agli ausiliari del magistrato o per la liquidazione dell'indennità di custodia o per il pagamento di spese inerenti all'esecuzione di operazioni di intercettazione telefonica o di acquisizione di tabuleti ovvero ancora per la liquidazione di altre spese di giustizia diverse da quelle sopra menzionate, il presente avviso vale anche come comunicazione ai sensi dell'art. 168 D.P.R. 30.05.2002 n.115 con conseguente possibilità di proporre ricorso entro trenta giorni da detta comunicazione al Presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ai sensi dell'art. 170 del medesimo d.p.r. (Cass. 11- 6/ 18-7-2008 n. 30048);

avverte

la persona sottoposta alle indagini che il presente atto vale anche quale informazione di garanzia ex art. 369 c.p.p. nei suoi confronti per i fatti-reato come sopra contestati, con espresso invito, qualora non vi abbia già provveduto, ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia nelle forme di legge e con l'avvertenza che, ex art. 335 comma 3 c.p.p., *"Ad esclusione dei casi in cui si procede per uno dei delitti di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), le iscrizioni previste dai commi 1 e 2 sono comunicate alla persona alla quale il reato è attribuito, alla persona offesa e ai rispettivi difensori, ove ne facciano richiesta"*;

avverte

che, in caso non intenda effettuare tale nomina, sarà utilizzato il ministero del difensore di ufficio, che è stato già individuato sulla base dei criteri sanciti dall'art. 97 c.p.p.;

informa

ai sensi dell'art. 369 bis c.p.p., la persona sottoposta alle indagini, come sopra compiutamente generalizzata,

- che la difesa tecnica nel processo penale è obbligatoria ed è un diritto inviolabile in ogni stato e grado del processo penale;

- che, in qualità di persona sottoposta alle indagini, oltre a quanto sopra già indicato, ha le seguenti facoltà e diritti: interrogare o far interrogare dinanzi al giudice le persone che rendono dichiarazioni a suo carico, ottenere la convocazione e l'interrogatorio di persone a sua difesa nelle stesse condizioni dell'accusa e l'acquisizione di mezzi di prova a sua difesa, essere assistita da un interprete se non comprende o non parla la lingua italiana ai sensi dell'art. 111 Cost.; non rispondere ad alcuna domanda in caso di interrogatorio ai sensi dell'art. 64, co 2° lett. b) c.p.p. (se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri assumerà in ordine a tali fatti l'ufficio di testimone), presentare memorie o richieste scritte ai sensi dell'art. 121 c.p.p., chiedere al giudice che si proceda con incidente probatorio nei casi e con le formalità di cui agli artt. 392 e ss. c.p.p., nominare investigatori privati autorizzati ai sensi della L. n. 397/2000 e consulenti tecnici; nonché tutte le altre facoltà e diritti di legge che il proprio difensore provvederà ad indicare all'occorrenza;

- che vi è l'obbligo di retribuzione del difensore nominato d'ufficio, ove non sussistano le condizioni per accedere all'ammissione al gratuito patrocinio, e che, in caso di insolvenza, si procederà ad esecuzione forzata nei suoi confronti;

- che le condizioni per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato sono previste dagli artt. 74 e ss. D.P.R. 115/2002, nelle norme che di seguito si riportano:

1. art. 76: può essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato chi è titolare di un reddito imponibile al fine dell'imposta personale sul reddito, risultante dall'ultima dichiarazione, non superiore a € 10.766,33.
2. Salvo quanto previsto dall'art. 92, se l'interessato convive con il coniuge o con altri familiari, il reddito al fine del presente articolo è costituito dalla somma dei redditi conseguiti nel medesimo periodo da ogni componente della famiglia ivi compreso l'istante.
3. Ai fini della determinazione dei limiti di reddito indicati nel comma 1 si tiene conto anche dei redditi che per legge sono esenti da Irpef o che sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta, ovvero ad imposta sostitutiva.
4. Si tiene conto del solo reddito personale nel procedimento in cui gli interessi del richiedente sono in conflitto con quelli degli altri componenti il nucleo familiare con lui conviventi.
5. Ogni due anni, con decreto del Ministro della Giustizia, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, può essere adeguata la misura del reddito di cui al comma 1 in relazione alla variazione, accertata dall'Istituto centrale di statistica, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, verificata nel biennio precedente.



6. Art. 92: Se l'interessato all'ammissione al Patrocinio convivere con il coniuge o con altri familiari, si applicano le disposizioni dell'art. 76 co.2°, ma i limiti di reddito indicati nell'art. 76 comma 1°, sono elevati di E. 1.032,91 per ognuno dei familiari conviventi;
- che ha diritto all'interprete ed alla traduzione di atti fondamentali;

invita

ai sensi dell'art. 161 c.p.p., la persona sottoposta alle indagini a dichiarare o a eleggere domicilio per le notificazioni, con l'avvertimento che la stessa ha l'obbligo di comunicare ogni mutamento di domicilio dichiarato o eletto e che in mancanza, insufficienza o inidoneità della dichiarazione o della elezione le successive notificazioni verranno eseguite al domicilio presso il quale è stato notificato il presente atto.

Si notifici il presente atto ai difensori di fiducia sopra indicati a mezzo sistema notifiche telematiche ed alle persone indagate mediante la P.G. precedente, con facoltà di sub delega.

In caso di omessa notifica presso il domicilio dichiarato, eletto o determinato, la notifica deve essere effettuata presso lo studio del difensore, ai sensi dell'art. 161 comma 4 c.p.p.

avvisa

la persona offesa che sono concluse le indagini preliminari e che:

- a) ha il diritto di conoscere il ruolo che assume nel corso delle indagini e del processo, nonché ha il diritto di avere conoscenza della data, del luogo del processo e della imputazione e, ove costituita parte civile, ha il diritto di ricevere notifica della sentenza, anche per estratto;
- b) ha facoltà di ricevere comunicazione dello stato del procedimento e delle iscrizioni di cui all'articolo 335, commi 1, 2 e ter bis c.p.p.;
- c) ha facoltà di essere avvisata della richiesta di archiviazione di cui all'art. 408 c.p.p.;
- d) ha facoltà di avvalersi della consulenza legale e del patrocinio a spese dello Stato e che può accedere al patrocinio a spese dello Stato ai sensi dell'articolo 76 del DPR 30 maggio 2002 n. 115, con la precisazione che laddove si tratti di persona offesa dai reati di cui agli articoli 572, 583 bis, 609 bis, 609 quarter, 609 octies, 612 bis, nonché ove commessi in danno di minori, dai reati di cui agli articoli 600, 600 bis, 600 ter, 600 quinquies, 601, 602, 609 quinquies e 609 undecies c.p., può essere ammessa al patrocinio anche in deroga ai limiti di reddito previsti ordinariamente ora, non superiore ad euro 11.528,41;
- e) ha diritto all'interpretazione e alla traduzione degli atti del procedimento, qualora non comprenda la lingua italiana;
- f) ha diritto ottenere l'applicazione di misure di protezione, ove necessario;
- g) è titolare dei diritti riconosciuti dalla legge dello Stato membro dell'Unione europea in cui risiede, se diverso da quello in cui è stato commesso il reato;
- h) ha diritto di conoscere le modalità di contestazione all'autore del fatto di eventuali violazioni dei propri diritti;
- i) ha diritto di conoscere le autorità cui rivolgersi per ottenere informazioni sul procedimento;
- l) ha diritto al rimborso delle spese sostenute in relazione alla partecipazione al procedimento penale;
- m) ha diritto di avviare richiesta di risarcimento dei danni derivanti da reato;
- n) ha diritto di conoscere che il procedimento possa essere definito con remissione di querela di cui all'articolo 152 del codice penale, ove possibile, o attraverso la mediazione;
- o) può esercitare le facoltà che la legge riconosce nei casi in cui l'imputato formuli richiesta di sospensione del procedimento con messa alla prova o quelle previste qualora sia applicabile la causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto;
- p) ha diritto di ottenere compiute indicazioni circa le strutture sanitarie presenti sul territorio, le case famiglia, i centri antiviolenza e le case rifugio.

Rilevato che quanto alle persone offese, la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini è prevista ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p., essendo stati contestati i delitti di cui agli artt. 572 c.p., dispone che il presente avviso sia notificato al difensore delle sottolincate persone offese ex art. 33 disp. att. c.p.p.:

1. **MOTTI** Ciro, nato ad Aversa (CE) il 30.04.1979 (affidamento surrogato sociale Comunità "Centro Le All" - controllo C.C. Caserta), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. D'ONOFRIO Carmine del Foro di SMCV, con studio in Caserta in Via Giovanni Amendola n. 113;
2. **JERE** Csaba, nato in Romania il 24.07.1976 (libero), reside in Capua S.P.D., elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. Umberto DI GENNARO del foro di Santa Maria Capua Vetere e con studio in Recale (CE) alla via Gibuti nr. 2;
3. **MALINCONICO** Aristide, nato a Napoli il 29.08.1962 (C.C. Paola), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia Avv. SANTAMARIA Gerardo del Foro di Avellino;
4. **PEPRAH** Paul, nato in Ghana il 10.10.1980, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia, Avv. BALLETTA Andrea;
5. **LEON** BAYLETO Juan Ramon, nato in Spagna il 27.04.1981 (C.C. Prato), elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore di fiducia nominato, Avv. IANNIELLO Raffaele, sito in Santa Maria Capua Vetere al C.so Aldo Moro n.34.

Rilevato che, a causa dell'elevato numero delle persone offese che non hanno nominato alcun difensore, destinatari delle notifiche, risulta difficile la completa e tempestiva notifica del presente avviso ex art. 415 bis c.p.p. nelle forme ordinarie



(artt. 90 e segg. c.p.p.), comunque impraticabile in tempi compatibili con il rispetto dei termini di fase delle misure cautelari in corso di esecuzione, è necessario procedere alla notificazione ai sensi dell'art. 155 c.p.p. (notificazione per pubblici annunci alle persone offese).

Pertanto,

DISPONE

che la notifica del presente avviso di conclusione delle indagini preliminari sia eseguita per pubblici annunci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 155 c.p.p., alle persone offese di cui all'elenco sotto riportato (anche allegato al presente atto), con le modalità appresso indicate:

6. COCOZZA Cennaro, nato a Napoli il 29.09.1978 (C.C. Velletri);
7. ENCHEBEN Raffaele, nato a Napoli il 12.01.1965 (libero), res.te in Napoli, in Via Limitone D'Arzano, Isolero 6 Scala A;
8. FLOSCO Antonio, nato a Napoli il 21.07.1985 (CC Firenze Sollicciano);
9. FLOSCO Massimo, nato a Napoli il 06.05.1988 (C.C. Prato);
10. KANIERI Marco, nato a Roma il 10.02.1965 (libero) in Latina in Via Monti n.54;
11. IROLOLO Emanuele, nato a Napoli il 24.09.1992 (C.C. Terni);
12. D'AVINO Bruno, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 09.08.1997 (C.R. Ucciardone Palermo);
13. FESIV' Andriy, nato in Ucraina il 10.03.1980 (libero), res.te in Pozzuoli, Via Lungomare n.23;
14. BATA Vincenzo, nato a Napoli il 27.03.1990 (C.C. Pagliarelli Palermo);
15. D'ALESSIO Luigi, nato a Priverno (LT) 25.05.1993 (C.R. N.C. Rossano(CS));
16. ZAMPPELLA Alessandro, nato a Maddaloni (CE) il 21.04.1993 (C.R. Ucciardone Palermo);
17. DE LUCA Cristina Shira, nato ad Aversa il 21.06.1986 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
18. ESPOSITO Cirio, nato a Napoli il 27.12.1973 (C.R. Spoleto);
19. TASSERI Alessandro, nato a Scafuli (SA) l'08.07.2000 (C.C. Frosinone);
20. Prossimi congiunti di HAKIMI Lamiae (nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba), tramite l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, deceduto in data 04 marzo 2020;
21. FAKHRI Marouane, nato in Marocco il 16.08.1983 (C.C. Pescara);
22. BIANCO Francesco, nato a Piedimonte Matese (CE) il 12.09.1978 (libero), res.te in Via Conca D'oro N. 14 Alife (Ce);
23. DIAGLIULO Nunzio, nato a Torre del Greco (NA) il 28.10.1983 (C.R. Augusta);
24. CALANNI Giuseppe, nato a Napoli 03.09.1991 (Associazione "LEO ONLUS" - Valle di Maddaloni competenza CC di Maddaloni);
25. DI SAYERIO Francesco, nato a Caserta il 12.04.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
26. ESPOSITO Gaetano, nato a Caserta il 16.04.1979 (C.C. La Spezia);
27. CARONFALO Salvatore, nato a Napoli il 19.08.1985 (AADD in Napoli Via Detta Pacifico n.20);
28. LICCARIO Giuseppe, nato ad Aversa (CE) il 27.07.1980 (libero), res.te in Casuluce, Via Filippo Turati;
29. NULAS Daniele, nato a Formia (LT) 20.03.1993 (affidamento servizio sociale in Castel Volturno, Via Alessandro 31 - sede lavorativa in Via Domitiana km 27,600 c/o ferramenta Cerullo);
30. PASCALE Luca, nato a Maddaloni (CE) il 10.09.1987 (C.C. N.C. Viho Valente);
31. QUARANTA Salvatore, nato a Napoli il 10.03.1971 (AADD in Castel Volturno in Via Marzani n.6);
32. SALVATI Emanuele, nato a Napoli il 06.07.1998 (C.C. Pesaro);
33. FUMIO Luigi, nato a Napoli il 05.12.1976 (C.C. Reggio Calabria Arghilla);
34. LIONELLI Enzo, nato a Calvano (NA) l'08.12.1967 (C.C. Terni);
35. CENTANNI Ivan, nato a Napoli il 12.01.1984 (C.C. Pesaro);
36. DE NOVELLIS Donato, nato a Caserta il 20.07.1972 (C.C. Paola (CS));
37. IULLANO Paolo, nato a Marcianise (CE) il 27.11.1988 (C.C. Reggio Calabria Arghilla);
38. LAVORETANO Emilio, nato a Caserta il 04.02.1982 (C.C. Terni);
39. ALARINI Alexandre, nato ad Aversa (CE) il 29.08.1998 (C.C. N.C. Rieti);
40. RUSSO Alessandro, nato a Marcianise (CE) il 14.05.1993 (AADD in S.M.C.V. Via Firenze 27);
41. DIANA Michele, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) 31.07.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
42. PERRONE Massimo, nato a Maddaloni (CE) il 18.01.1986 (C.C. Pesaro);
43. DE LUCA Mario Raffaele, nato a Caserta il 18.11.1981 (C.C. Perugia);
44. PALMA Antonio, nato a S. Maria Capua Vetere il 20.02.1980 (C.C. Castrovillari);
45. IANNIELLO Vincenzo, nato a Caserta il 02.09.1989 (libero), res.te in Gracignano D'Aversa (Ce) Via Iv Novembre N.8;
46. FISSO Giuseppe, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 20.04.1976 (C.C. Matera);
47. LARAQ Mohamed, nato in Marocco il 10.09.1972 (libero), res.te in Aversa in Via San Paolo n.09;
48. CALENZO Giovanni, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02.04.1963 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
49. MARCHEI Emanuele, nato a Modena il 23.11.1977 (AADD in San Cipriano d'Aversa in Via Del Giglio n.43);
50. FAYE Baboucar, nato in Gambia il 09.11.1966 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
51. NASTA Giuseppe, nato a Marcianise (CE) il 15.03.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
52. MARKSON Ifennata, nato in Nigeria il 02.02.1960 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
53. NALUPELLE Salvatore, nato a Napoli il 15.01.1980 (C.C. S. Cosma Cosenza);
54. KJALIF Mustafa, nato in Egitto il 15.04.1999 (C.C. R. Sissa Castrovillari (CS));
55. CAMIPACNA Salvatore, nato a Napoli 22.11.1971 (libero), res.te in via Villa San Giovanni nr.3 se San Giovanni a Teduccio (NA);
56. LIKNETA Imerr, nato in Albania il 04.08.1990 (libero), res.te in Via Nicolò Pagamini, 04 Castel Volturno (Ce);
57. PISCITELLO Claudio, nato a Mondragone (CE) il 20.01.1976 (C.R. Augusta);
58. CATERINO Emilio, nato a Villa Literno (CE) il 02.11.1971 (libero), res.te in Via Oberdan N.15/A Villa Literno (Ce);
59. ROMANI Edina, nato in Albania il 04.08.1990 (libero), res.te in Via Nicolò Pagamini, 04 Castel Volturno (Ce);
60. IMMOBILE Cirio, nato a Pompei (NA) il 25.03.1997 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
61. LOFFREDO Antonio, nato a Mondragone (CE) il 01.04.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
62. PUGLIESE Daniele, nato a Caserta il 09.11.1989 (Affidamento in prova in comunità terapeutica "La Casa sulla Rocca" - Contrada Val'imai sne - Prata di Principato Ultra Avellino);
63. TRAMONTANO Antonio, nato a San Felice a Cancello (CE) il 09.04.1992, res.te in Sant'Angelo Dei Lombardi (Av);
64. MOUAGUYA Hamid, nato in Marocco 01.01.1978 (C.C. Ischia);



65. DE FELICE Giuseppe, nato a Napoli il 30.03.1957 (libero), res.te in Roma in Via Arnaldo Brandizzi n.5;
66. NEGRI Fiore, nato a Villa Literno (CE) il 26.05.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV)");
67. CANTILE Giuseppe, nato a Napoli il 20.05.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Commercio n.45);
68. MONTANO Ivano, nato a Teano (CE) il 21.04.1981 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
69. DJORDJEVIC Valentin, nato ad Aversa (CE) il giorno 11.05.1993 (libero), res.te in Secondigliano (NA) in Via Circumvallazione Esterna Campo Nomadi;
70. RUSSO Biagio, nato ad Aversa (CE) il 05.02.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
71. OMOSICHO Uyi, nato in Nigeria il 24.05.1984 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Campobasso");
72. ODINKEMERE Chukwudi Tony, nato in Nigeria il 26.06.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
73. LEMONDE JEAN Paul, nato ad Haiti il 02.02.1970 (libero), res.te in Capriati al Volturmo (Ce), Ind. Baia Verde Viale Massaccio N.6;
74. TAPPINO Luigi, nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 23.07.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
75. ZERILLO Antonio, nato a Piedimonte Matese (CE) 14.09.1956, res.te in Alife (CE) VIA E. Pontio N.24);
76. DANIELE Gianaro, nato a Napoli il 23.09.1979 (C.R. Eboli (SA);
77. UKUNBA Tony, nato in Liberia 29.05.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
78. FENICIA Enrico, nato a Cercola (NA) il 12.02.1978 (C.C. Ariano Irpino);
79. ARACIUSTO Raffaele, nato a Napoli il 06.01.1980 (libero), res.te a Napoli Via Romolo e Remo Nr.147;
80. BUONOCORE Mario, nato ad Aversa (NA) il 17.02.1953 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV);
81. ICE Mohammed Musa, nato in Nigeria il 29.12.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
82. DELLO IACOLO Alessandro, nato a Napoli il 01.09.1990 (C.C. Chiaia vecchia);
83. TROFINO Walter, nato a Napoli il 31.07.1974 (detenuto presso il c.p. di Napoli Secondigliano - sottoposto al regime di semilibertà);
84. AZIZ Garle, nato in Marocco il 21.05.1995 (libero), res.te in Francoise S.F.D.;
85. JOHNSON JARNI Beina, nato il 01.02.1975 (C.C. (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV));
86. SEJDOVIC Alex, nato ad Aversa (CE) il 23.05.1991 (C.C. Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
87. KRNIC Giuseppe, nato a Lamezia Terme (CZ) il 05.08.1983 (C.C. Napoli Poggioreale);
88. PASSARIELLO Umberto, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.07.1996 (remissione in libertà con obblighi nel comune Piedimonte Matese);
89. Prossimi congiunti di RUSSO Renato, nato ad Arzano (NA) il 03.01.1967, deceduto, identificati in ALBERTI Natascia, nata a Napoli il 12.03.1973 e res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele III, n.75, RUSSO Carolina, nata a Napoli il giorno 03.01.93 e res.te in Arzano, 2 trav. Vicinale Tavernola n.1, RUSSO Ida, nata a Napoli il 16.07.2002, res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele n.75, RUSSO Domenico, nato a Napoli il 23.11.89 (detenuto);
90. D'ORSI Maurizio, nato a Massa Marittima (GR) il 03.05.1984 (C.C. Regina Coeli);
91. PALMA Ottavio Ernesto, nato a Napoli il 14.04.1984 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
92. NEZIRI Lucre, nato in Albania il 05.06.1993 (libero), res. te in San Marcellino (Ce) Via Roma Snc;
93. PALUMBO Luigino, nato in Napoli il 12.09.1952 (libero), Res.Te in Via Maziatto 48 Sala Begarza (Pr);
94. BOTTONE Pasquale, nato a Scala (SA) il 06.06.1969 (C.R. Augusta);
95. AHMED Paolo, nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 15.09.1992 (libero), res.te in Viale Sante n. 16 Castel Volturmo (Ce);
96. DUMITRU Cristian, Nato in Romania il 01.01.1953 (libero), res.te in Campo Nomadi Loc. Arzano;
97. FRATTASIO Agostino, nato in Germania l'08.06.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
98. DI RIENZO Antonio, nato a Napoli il 31.12.1969 (libero), res.te in Via San Tammaro - P.Co Le Mimose,41 - Capua (Ce);
99. D'ONOFRIO Luigi Salvatore, nato a San Felice a Cancellio (CE) il 30.04.1968 (libero), res.te in Vico I° Castello, 30. San Felice A Cancellio (Ce);
100. KILJINA Stepana, nato in Liberia il 24.12.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
101. SCUECLA Jean Pierre, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.03.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
102. NEROLLA Claudio, nato a Napoli l'11.04.1978 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
103. LLESHI Sokol, nato in Albania il 13.05.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere);
104. PETRELLA Giuseppe, nato a Napoli il 17.04.1972 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
105. CERQUA Giuseppe, nato a Mugnano Di Napoli il 17.08.1978 (libero), res.te in Via Colonne N°15 Giugliano In Campania;
106. TEDESCO Vincenzo, nato a Caserta il 27.09.1969 (C.C. Reggio Calabria "Arghilla");
107. KALADU Eriche, nato in Nigeria il 03.04.1994 (AADD in Castel Volturmo Via G. Carducci, 4);
108. PALMIERI Mario, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 30.11.1991 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
109. FUSCO Giovanni, nato a Casagiove (CE) il 17.12.1967 (C.C. R. Sissa Castrovillari (CS));
110. MARKAJA Suimir, nato in Albania il 04.12.1988 (libero), res.te in Maddaloni (CE) in Via Pignatari Snc;
111. MINGIONE Francesco, nato a Maddaloni (CE) il 23.07.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
112. BEVILACQUA Pasquale, nato a Nola (NA) il 25.01.1971 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi (AV));
113. YERRONE Nicola, nato a Caserta il 24.07.1986 (AADD in San Cipriano D'Aversa (Ce) - Via Domenico Cimara N° 2 Pt.);
114. BANKOLA Koni, nato in Africa del sud il 06.06.1969 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
115. IODICE Giovanni, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.08.1977 (CC N.C. Viterbo (VT));
116. ESPOSITO Tito, nato a Napoli il 04.04.1962 (in detenzione domiciliare in Ponticelli in Via Luigi Volpicelli Bipiano n.5;
117. ESPOSITO Salvatore, nato a Napoli il 01.03.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
118. RICCIO Mario, nato a Napoli il 31.05.1977 (C.C. Ascoli Piceno);
119. PATRICELLI Vincenzo, nato a Marcianise (CE) il giorno 11.12.1966 (DD.DD. con braccialetto - libero in Marcianise (Ce) - Parco Primavera Palazzina F - Scala B);
120. CACACE Vincenzo, nato a Napoli il 24.06.1961 (libero), res.te in Rimini, Via Di Mezzo n.34
121. MOSCA Lucio, nato a Napoli il 27.04.1975 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
122. REZAIEPOUR Mohammad Reza, nato in Iran il 03.04.1992 (AADD in Castel Volturmo (Ce) Via Nicolas De Corsi N 20);
123. OKAFOR Domenic, nato in Nigeria 23.11.1966 (C.C. R. Sissa Castrovillari (CS));



124. DELLA MEDAGLIA Mario, nato a Marcianise (CE) il 22.06.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
125. WRTIENI Arbi, nato in Tunisia il 22.10.1989 (C.C. PAOLA (CS));
126. AMBRA Luigi, nato a Napoli il 13.03.1979 (AADD in Orta Di Atella (Ce) - Via Bugnano, 67);
127. FAVA Armando, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.07.1979 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
128. CESTRONE Giovanni, nato a Caserta il 27.11.1995 (C.C. Ivrea);
129. OKE Austin, nato in Nigeria il 27.08.1980, (libero), res.te in Castel Volturno in Via Panaro n.71;
130. AALDOUNI Jamel, nato in Tunisia il 07.12.1962 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
131. FUNICIELLO Carlo, nato a Caserta il 23.06.1970 (AADD in Formicola (Ce) Alla Via Felce N.26);
132. RAGOZZINO Giuseppe, nato a Napoli il 02.02.1971 (libero dal 24/07/2021) res.te in Via Iannelli 20 Caserta;
133. DELLO IACOLO Vincenzo, nato a Nola (NA) il 09.10.1985 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
134. TURSHILLA Argit, nato in Albania il 07.07.1992 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
135. LUCKY Gaga, nato in Nigeria il 01.03.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
136. DESIATO Giuseppe, nato a Maddaloni (CE) il 22.08.1999 (libero), res.te in Maddaloni in Ponte Carolino n.85;
137. GRASSO Giovanni, nato a Castel Volturno (CE) il 12.05.1998 (AADD in Isernia (Is) Vico Porta Castello n.6);
138. DIKE Victor, nato in Nigeria il 28.05.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
139. SMALDONE Roberto, nato a Cassino (FR) il 10.10.1979 - (affidamento in provv. - Eboli - Comunità Villa Baratta);
140. OKWUMABUA CHIDINMA Victor, nato in Nigeria il 10.13.1981 (C.C. Isernia);
141. DELLA CORTE Saverio, nato in Villa Di Briano (CE) 03.12.1968 (C.C. R. Sissa Castrovinciari (CS));
142. ESPOSITO Giuseppe, nato ad Aversa il 28.10.1989 (AADD in Cosenza (Cs) Comunità Regina Pacis Via Della Repubblica 136);
143. CAROFALO Costantino, nato in Villaricca (NA) il 21.11.1983 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
144. CIOFFO Cipriano, nato ad Aversa (CE) il 13.04.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
145. JINI Adrian, nato in Albania il 12.08.1991 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
146. CASANOVA Armando, nato ad Aversa (CE) il 21.08.1981 (libero il 30/07/2021 res.te in Via Gelsomini n.7, Trentola Ducenta);
147. D'ANIELLO Paolo, nato ad Aversa (CE) il 04.11.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
148. IERVOLINO Massimo, nato a Napoli il 22.10.1987 (C.R. Carinola);
149. BURLUI Marius Gabriel, nato in Romania il 23.10.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Isernia");
150. ROMIANO Genaro, nato a Pozzuoli (NA) il 04.09.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
151. OKAFOR Biggy, nato in Nigeria il 10.06.1985 (libero), res.te in C.So Europa Villa Litemo (CE);
152. HRUSTIC Almir, nato in Bosnia E Erzegovina 27.07.1975 (libero), res.te in Tenuta Piccirilli N°207 Roma;
153. FABBIZZO Luigi, nato a San Felice a Cancello (CE) 24.01.1992 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
154. CASSETTA Angelo, nato in Francia il 19.03.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
155. DI LULLO Antonio, nato a Piedimonte Matese (CE) il 22.10.1967 (libero), res.te in Piedimonte Matese Via Vittorio Emanuele III N.10;
156. DOGI Rukip, nato in Albania il 25.10.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
157. CIRILLO Pasquale, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965 (AADD in San Marcellino in Via G. Leopardi n.39);
158. MUSTAFA Custel, nato in Romania il 25.04.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Corte, 7);
159. VELIU Besim, nato in Macedonia l'03.10.1964 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
160. MONNOLO Angelo, nato a Napoli il 02.09.1964 (Affidamento in prova con elez. di don. ex art. 161 e.p.p. in Giugliano in Campani in Via Madonna del Platano n.7);
161. PICONE Raffaele, nato in Aversa il 15.09.1981 (libero), res.te in Aversa in Via Manzoni n.8;
162. PRYNOAK Yaroslav, nato in Ucraina il 23.06.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
163. AKMAJI Bisaku, nato in Ghana 01.01.1983 (C.C. R. Sissa Castrovinciari (CS));
164. MATRONE Viacazo, nato a Napoli il 12.03.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere);
165. DI SAVERIO Carmine, nato a Marcianise (CE) il 04.03.1991 (C.C. Forli);
166. NORDINO Rosario, nato a Portici il 13.09.1961, res.te in Castel Volturno - loc. Pescopagano, Viale Dregno n.5, (CC Santa Maria Capua Vetere);
167. PISCITELLI Nicola, nato a San Felice a Cancello il 06.12.1961 (CC Santa Maria Capua Vetere);
168. DI NUZZO Giuseppe, nato a Maddaloni il 20.11.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere);
169. SAVINELLI Antonio, nato il 24.12.1987 a Maddaloni (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
170. LUCAN Marcus Marian, nato in Romania il 17.06.1983 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
171. JASKA Martin, nato in Polonia il 22.03.1987, libero s.f.d;
172. ENDURANCE Isokhe, nato in Nigeria il 05.04.1996 (AADD in Castel Volturno s.f.d.);
173. D'AMBROSIO Ettore, nato a Bari il 16.05.1982 (CC Santa Maria Capua Vetere);
174. OWUSU Seth, nato il giorno 01/08/1981 in Ghana (CC Santa Maria Capua Vetere);
175. DAN Asan, nato il 31/08/1992 in Romania (CC Santa Maria Capua Vetere);
176. TAVOLETTA Pasquale, nato il 15/04/1983 in Caserta (libero), res.te in Villa Litemo in Via Caserta n.1;
177. MARCHEGIANO Andrea, nato il 23/02/1995 in Castel Volturno, (CC Santa Maria Capua Vetere).

MANDA alla segreteria per l'invio all'ufficiale Giudiziario UNEP presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere unep.tribunale.santamariacapuavetere@giustiziacert.it affinché, con urgenza:

a) copia del presente avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. sia depositato nella casa comunale di Santa Maria Capua Vetere, anche mediante affissione;

b) copia del presente avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. sia inserito, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica. MANDA alla segreteria affinché:

a) copia del presente avviso di cui all'art. 415 bis c.p.p. sia pubblicato sul sito della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere www.procurasantamariacapuavetere.it nella home page "News", con la didascalia "avviso importante".

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.



Santa Maria Capua Vetere, li 08/09/2021

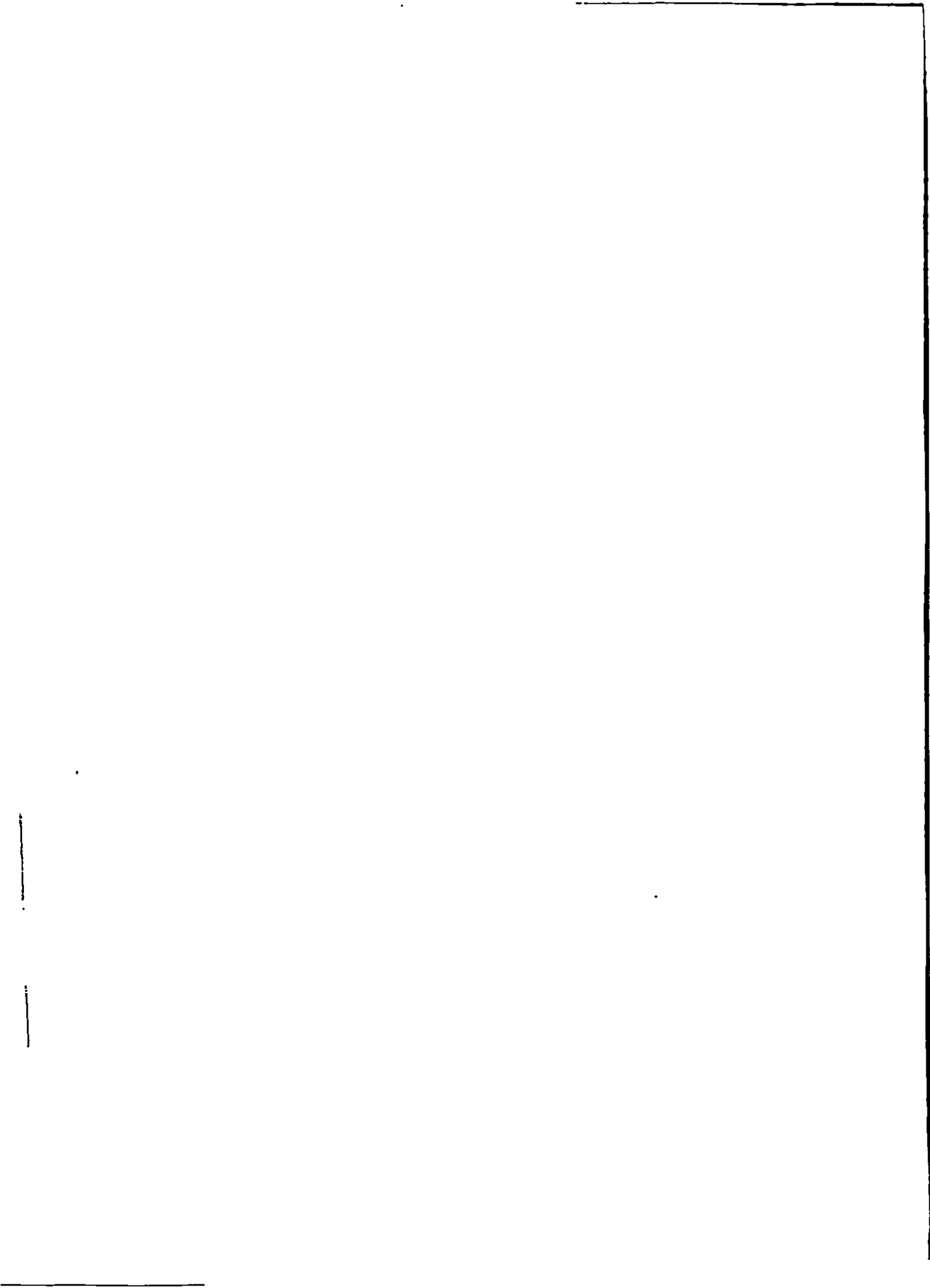
Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
Alessandro Milita

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Maria Alessandra Pinto

Visto del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Maria Antonella Troncone
M. A. Troncone

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di S. MARIA C. V.
Depositato/pervenuto in Segreteria
- 8 SET 2021





ELENCO PERSONE OFFESE DESTINATARIE DELLA NOTIFICAZIONE DEL 415 bis c.p.n. AI SENSI DELL'ART.
155 c.p.p.

1. COCOZZA Geonara, nato a Napoli il 29.09.1978 (C.C. Velletri);
2. ENGHEBEN Raffaele, nato a Napoli il 12.01.1965 (libero), res.te in Napoli, in Via Limitone D'Arzano, Isolato 6 Scala A;
3. FLOSCO Antonio, nato a Napoli il 21.07.1985 (CC Firenze Sollicciano);
4. FLOSCO Massimo, nato a Napoli il 06.05.1983 (C.C. Prato);
5. RANIERI Marco, nato a Roma il 10.02.1965 (libero) in Latina in Via Monti n.54;
6. TROLOLO Emanuele, nato a Napoli il 24.09.1992 (C.C. Terni);
7. D'AVINO Bruno, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 09.05.1997 (C.R. Ucciardone Palermo);
8. FUSIY Andriy, nato in Ucraina il 10.03.1980 (libero), res.te in Pozzuoli, Via Lungomare n.23;
9. BALA Vincenzo, nato a Napoli il 27.03.1990 (C.C. Pagliarelli Palermo);
10. D'ALESSIO Luigi, nato a Priverno (LT) 25.05.1993 (C.R. N.C. Rossano(CS));
11. ZAPPALÀ Alessandro, nato a Maddaloni (CE) il 21.04.1993 (C.R. Ucciardone Palermo);
12. DE LUCA Cristofano Shiro, nato ad Aversa il 21.06.1986 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
13. ESPOSITO Ciro, nato a Napoli il 27.12.1978 (C.R. Spoleto);
14. TASSERI Alessandro, nato a Scafati (SA) l'05.07.2000 (C.C. Frosinone);
15. Prossimi congiunti di HAKIMI Lamiae (nato il 25.06.1992 in Algeria, Annaba), tramite l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, deceduto in data 04 maggio 2020;
16. FAKHRI Marouane, nato in Marocco il 16.03.1983 (C.C. Pescara);
17. BIANCO Francesco, nato a Piedimonte Matese (CE) il 12.09.1973 (libero), res.te in Via Conca D'oro N. 14 Alife (Ce);
18. MAGGIULO Nunzio, nato a Torre del Greco (NA) il 25.10.1953 (C.R. Augusta);
19. CALANNI Giuseppe, nato a Napoli 03.09.1991 (Associazione "LEO ONLUS" - Valle di Maddaloni competenza CC di Maddaloni);
20. DI SAVERIO Francesco, nato a Caserta il 12.04.1986 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
21. ESPOSITO Gaetano, nato a Caserta il 16.04.1979 (C.C. La Spezia);
22. GAROFALO Salvatore, nato a Napoli il 19.05.1985 (AADD in Napoli Via Ditta Pacifica n.20);
23. LICCARDO Giuseppe, nato ad Aversa (CE) il 27.07.1980 (libero), res.te in Casaluce, Via Filippo Turati;
24. MILAS Daniele, nato a Fomina (LT) 20.03.1993 (affidamento servizio sociale in Castel Volturno, Via Alessandria 31- sede lavorativa in Via Domitiana km 27,600 c/o ferramenta Cerullo);
25. PASCALÉ Luca, nato a Maddaloni (CE) il 10.09.1987 (C.C. N.C. Vibo Valentia);
26. QUARANTA Salvatore, nato a Napoli il 10.03.1971 (AADD in Castel Volturno in Via Marotta n.6);
27. SALVAFI Emanuele, nato a Napoli il 06.07.1998 (C.C. Pesaro);
28. FIANO Luigi, nato a Napoli il 05.12.1976 (C.C. Reggio Calabria Arghilla);
29. LIONELLI Enzo, nato a Caserta (NA) l'08.12.1967 (C.C. Terni);
30. CENTANNI Ivano, nato a Napoli il 12.01.1984 (C.C. Pesaro);
31. DE NOVELLIS Donato, nato a Caserta il 20.07.1972 (C.C. Paola (CS));
32. ILLIANO Paolo, nato a Marcianise (CE) il 27.11.1985 (C.C. Reggio Calabria Arghilla);
33. LAVORETANO Emilio, nato a Caserta il 04.02.1982 (C.C. Terni);
34. MARINO Alessandro, nato ad Aversa (CE) il 29.03.1998 (C.C. N.C. Ricci);
35. RUSSO Alessandro, nato a Marcianise (CE) il 14.03.1993 (AADD in S.M.C.V. Via Firenze 27);
36. DIANA Michele, nato a San Cipriano d'Aversa (CE) 31.07.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
37. PERRONE Massimo, nato a Maddaloni (CE) il 18.01.1986 (C.C. Pesaro);
38. DE LUCA Mario Raffaele, nato a Caserta il 13.11.1981 (C.C. Perugia);
39. PATANÀ Antonio, nato a S. Maria Capua Vetere il 20.02.1980 (C.C. Castroville);
40. LANNIELLO Vincenzo, nato a Caserta il 02.09.1989 (libero), res.te in Gricignano D'Aversa (Ce) Via IV Novembre N.8;
41. FIOIO Giuseppe, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 20.04.1976 (C.C. Matera);
42. LARAQ Mohamed, nato in Marocco il 10.09.1972 (libero), res.te in Aversa in Via San Paolo n.09;
43. CALENZO Giovanni, nato a Sessa Aurunca (CE) il 02.04.1963 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
44. MARCINI Emanuele, nato a Modena il 23.11.1977 (AADD in San Cipriano d'Aversa in Via Del Giglio n.43);
45. FAYE Baboucar, nato in Gambia il 09.11.1966 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
46. NASTA Giuseppe, nato a Marcianise (CE) il 15.03.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
47. MARKSON Ifennata, nato in Nigeria il 02.02.1960 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
48. MALAPELLE Salvatore, nato a Napoli il 15.01.1980 (C.C. S. Cosmai Cosenza);
49. KHALIF Mustafa, nato in Egitto il 15.04.1999 (C.C. R. Sissa Castroville (CS));
50. CAMPAGNA Salvatore, nato a Napoli 22.11.1971 (libero), res.te in via Villa San Giovanni nr.3 sc San Giovanni a Teuccio (NA);
51. LIKAMTA Imerr, nato in Albania 10.11.1986 (AADD in Trentola Ducenta (Ce) Via Diaz, 23);
52. PISCITTELLI Claudio, nato a Mondragone (CE) il 20.01.1976 (C.R. Augusto);
53. CATERINO Emilio, nato a Villa Literno (CE) il 02.11.1971 (libero), res.te in Via Oberdan N.15/A Villa Literno (Ce);
54. ROHANI Ednan, nato in Albania il 04.05.1990 (libero), res.te in Via Nicolò Paganini, 04 Castel Volturno (Ce);
55. IMMOBILE Ciro, nato a Pompei (NA) il 25.05.1997 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
56. LOFFREDO Antonio, nato a Mondragone (CE) il 01.04.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
57. PUCLIESE Daniele, nato a Caserta il 09.11.1989 (Affidamento in prova in comunità terapeutica "La Casa sulla Rocca" - Contrada Vallimalta - Prato di Principio Ultra Avellino);
58. TRAMONTANO Antonio, nato a San Felice a Caracello (CE) il 09.04.1992, res.te in Sant'Angelo Del Lombardi (Av);
59. MOUADOUYA Hamid, nato in Marocco 01.01.1978 (C.C. Isernia);
60. DE FELICE Giuseppe, nato a Napoli il 30.03.1957 (libero), res.te in Roma in Via Arnaldo Brandizzi n.5;
61. NECRI Fiore, nato a Villa Literno (CE) il 26.05.1974 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino(AV)");
62. CANTILE Giuseppe, nato a Napoli il 20.05.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Commercio n.45);
63. MONTANO Ivano, nato a Trano (CE) il 21.04.1981 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
64. NJORIJEVIC Valeslao, nato ad Aversa (CE) il giorno 11.05.1993 (libero), res.te in Secondigliano (NA) in Via Circumvallazione Esterna Campo Nomadi;
65. RUSSO Biagio, nato ad Aversa (CE) il 05.02.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
66. ONOSIGHO Uyi, nato in Nigeria il 24.05.1954 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Campobasso");



67. ODINKEMERE Chukwudi Tony, nato in Nigeria il 26.06.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
68. LEMONDE JEAN Paul, nato ad Haiti il 02.02.1970 (libero), res.te in Capriati al Volturno (Ce), ind. Boia Verde Viale Massaccio N.6;
69. TAPPINO Luigi, nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 23.07.1971 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
70. ZERILLO Antonio, nato a Piedimonte Matese (CE) 14.09.1986, res.te in Alife (CE) VIA E. Ponzio N.24);
71. DANIELE Genaro, nato a Napoli il 23.09.1979 (C.R. Eboli (SA));
72. UKUMBA Tony, nato in Liberia 29.03.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
73. FENICIA Enrico, nato a Cereola (NA) il 12.02.1973 (C.C. Ariano Irpino);
74. ARACIUSTO Raffaele, nato a Napoli il 06.01.1930 (libero), res.te a Napoli Via Romolo e Reno Nr.147;
75. BUONOCORE Mario, nato ad Acerra (NA) il 17.02.1983 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
76. IGE Mohammed Musa, nato in Nigeria il 29.12.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
77. DELLO IACOLO Alessandro, nato a Napoli il 01.09.1990 (C.C. Civitavecchia);
78. TROFINO Walter, nato a Napoli il 31.07.1974 (detenuto presso il c.p. di Napoli Secondigliano - sottoposto al regime di semi-libertà);
79. AZIZ Carrie, nato in Marocco il 21.05.1995 (libero), res.te in Francolise S.F.D.);
80. JOHNSON JARNI Beain, nato il 01.02.1975 (C.C. (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
81. SEIOVIC Alex, nato ad Aversa (CE) il 23.05.1991 (C.C. Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
82. KRNDIC Giuseppe, nato a Lamezia Terme (CZ) il 03.05.1983 (C.C. Napoli Poggioreale);
83. PASSARIELLO Umberto, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.07.1996 (remissione in libertà con obblighi nel comune Piedimonte Matese);
84. Prossimi congiunti di RUSSO Renato, nato ad Arzano (NA) il 03.01.1967, deceduto, identificati in ALBERTI Natasciu, nato a Napoli il 12.08.1973 e res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele III, n.75, RUSSO Carolina, nata a Napoli il giorno 08.01.93 e res.te in Arzano, 2 trav. Vicinale Tavernola n.1, RUSSO Ida, nata a Napoli il 16.07.2002, res.te in Arzano in Via Vittorio Emanuele n.78, RUSSO Domenico, nato a Napoli il 23.11.39 (detenuto);
85. D'ORSI Alaruzia, nato a Massa Marittima (GR) il 03.05.1984 (C.C. Regina Coeli);
86. PALMA Ortasio Ernesto, nato a Napoli il 14.04.1934 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
87. NEZIRI Lorenz, nato in Albania il 05.06.1995 (libero), res. te in San Marcellino (Ce) Via Roma Snc;
88. PALUMBO Luigino, nato in Napoli il 12.09.1932 (libero), Res.Te in Via Maianico 48 Sala Baganza (Pr);
89. BOTTONE Pasquale, nato a Scala (SA) il 06.06.1969 (C.R. Augusta);
90. AHMED Paolo, nato a Santa MARIA Capua V. (CE) il 15.09.1992 (libero), res.te in Viale Basento n. 16 Castel Volturno (Ce);
91. DUMITRU Cristian, Nato in Romania il 01.01.1985 (libero) res.te in Campo Normadi Loc. Arzano;
92. FRATTASIO Agostino, nato in Germania l'08.06.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
93. DI RIENZO Antonio, nato a Napoli il 31.12.1969 (libero), res.te in Via San Tammaro - P.Co Le Mimose, 41 - Capua (Ce);
94. D'ONOFRIO Luigi Salvatore, nato a San Felice a Cancellò (CE) il 30.04.1968 (libero), res.te in Vico 1° Castello, 30. San Felice A Cancellò (Ce);
95. KILIJIA Stephen, nato in Liberia il 24.12.1965 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Paola");
96. SQUEGLIA Jean Pierre, nato a Piedimonte Matese (CE) il 02.05.1932 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
97. MEROLLA Claudio, nato a Napoli l'11.04.1973 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV)");
98. LLESHI Sokol, nato in Albania il 13.05.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere);
99. PETRELLA Giuseppe, nato a Napoli il 17.04.1972 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento CC. Benevento");
100. CERQUA Giuseppe, nato a Mugnano Di Napoli il 17.08.1973 (libero), res.te in Via Colonne N°18 Giugliano In Campania;
101. TEDESCO Vincenzo, nato a Caserta il 27.09.1969 (C.C. Reggio Calabria "Argilla");
102. KALADU Eriech, nato in Nigeria il 03.04.1994 (AADD in Castel Volturno Via G. Carducci, 4);
103. PALMIERI Mario, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 30.11.1991 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
104. FUSCO Giovanni, nato a Casagrove (CE) il 17.12.1967 (C.C. R. Sissa Castrovillari (CS));
105. MARIKJA Saitir, nato in Albania il 04.12.1928 (libero), res.te in Maddaloni (CE) in Via Pignatarì Snc;
106. MINCIONE Francesco, nato a Maddaloni (CE) il 23.07.1970 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
107. BEVILACQUA Pasquale, nato a Nola (NA) il 25.01.1971 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi (AV));
108. VERRONE Nicola, nato a Caserta il 24.07.1956 (AADD in San Cipriano D'Aversa (Ce) - Via Domenico Cimarosa N° 2 Pt.);
109. BANKOLA Koni, nato in Africa del sud il 06.06.1969 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
110. IODICE Giovanni, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.08.1977 (CC N.C. Viterbo (VT));
111. ESPOSITO Ciro, nato a Napoli il 04.04.1962 (in detenzione domiciliare in Ponticelli in Via Luigi Volpicelli Bispiano n.5;
112. ESPOSITO Salvatore, nato a Napoli il 01.03.1969 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
113. RICCIO Mario, nato a Napoli il 31.05.1977 (C.C. Ascoli Piceno);
114. PATRICELLI Vincenzo, nato a Marcianise (CE) il giorno 11.12.1966 (DD.DD. con braccialeto - libero in Marcianise (Ce) - Parco Primavera Palazzina F - Scala B);
115. CACACE Vincenzo, nato a Napoli il 24.06.1961 (libero), res.te in Rimini, Via Di Mezzo n.34
116. AIOSCA Lucia, nato a Napoli il 27.04.1975 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
117. REZAEIPOUR Mohammed Reza, nato in Iran il 03.04.1992 (AADD in Castel Volturno (Ce) Via Nicolò De Corsi N 20);
118. OKAFOR Dumenic, nato in Nigeria 25.11.1966 (C.C. R. Sissa Castrovillari (CS));
119. DELLA MEDA GLIA Mario, nato a Marcianise (CE) il 22.06.1979 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
120. WRTENI Arbi, nato in Tunisia il 22.10.1939 (C.C. PAOLA (CS));
121. AMBIRA Luigi, nato a Napoli il 13.03.1979 (AADD in Orta Di Arcella (Ce) - Via Bugnano, 67);
122. FAVA Armando, nato a Santa Maria Capua V. (CE) il 12.07.1979 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
123. CESTRONE Giovanni, nato a Caserta il 27.11.1995 (C.C. Ivrea);
124. OKE Austin, nato in Nigeria il 27.08.1980, (libero), res.te in Castel Volturno in Via Panaro n.71;
125. AMDOUNI Jamel, nato in Tunisia il 07.12.1962 (C.R. Sant'Angelo Dei Lombardi);
126. FUNICIELLO Carlo, nato a Caserta il 23.06.1970 (AADD in Formicola (Ce) Alta Via Felce N.26);



127. RAGOZZINO Giuseppe, nato a Napoli il 02.02.1977 (libero dal 24/07/2021) res.te in Via Iannelli 20 Caserta;
128. DELLO IACOLO Vincenzo, nato a Nota (NA) il 09.10.1935(CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Benevento");
129. TURSHILLA Argit, nato in Albania il 07.07.1992 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
130. LUCKY Caga, nato in Nigeria il 01.03.1989 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
131. DESIATO Giuseppe, nato a Maddaloni (CE) il 22.03.1999 (libero), res.te in Maddaloni in Ponte Carolino n.35;
132. GRASSO Giovanni, nato a Castel Volturno (CE) il 12.05.1995 (AADD in Isernia (Is) Vico Porta Castello n.6);
133. DIKE Victor, nato in Nigeria il 28.03.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
134. SMALDONE Roberto, nato a Cassino (FR) il 10.10.1979 - (affidamento in prova - Eboli - Comunità Villa Barata);
135. OKVUMIABUA CHIDINAMA Victor, nato in Nigeria il 10.10.1951 (C.C. Isernia);
136. DELLA CORTE Saverio, nato in Villa Di Briano (CE) 05.12.1968 (C.C. R. Sissa Castrovillari (CS));
137. ESPOSITO Giuseppe, nato ad Aversa il 28.10.1959 (AADD in Cosenza (Cs) Comunità Regina Pacis Via Della Repubblica 136);
138. GAROFALO Costantino, nato in Villaricca (NA) il 21.11.1953 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
139. CIORFO Cipriano, nato ad Aversa (CE) il 18.04.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
140. CJINI Adriana, nato in Albania il 12.08.1991(CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
141. CASANOVA Armando, nato ad Aversa (CE) il 21.05.1951 (libero il 30/07/2021) res.te in Via Gelsomini n.7, Trentola Ducenta);
142. DANIELE Paolo, nato ad Aversa (CE) il 04.11.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
143. IERVOLINO Massimo, nato a Napoli il 22.10.1957 (C.R. Carinola);
144. BURLUI Marius Gabriel, nato in Romania il 23.10.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere "in attesa di trasferimento C.C. Isernia");
145. ROMANO Genaro, nato a Pozzuoli (NA) il 04.09.1994 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Ariano Irpino (AV));
146. OKAFOR Biggy, nato in Nigeria il 10.06.1955 (libero), res.te in C.So Europa Villa Litemo (CE);
147. HRUSTIC Almir, nato in Bosnia E Erzegovina 27.07.1975 (libero), res.te in Tenuta Piccirilli N°207 Roma;
148. FABOZZO Luigi, nato a San Felice a Cancello (CE) 24.01.1992 (C.R. Sani'Angelo Dei Lombardi);
149. CASSETTA Angelo, nato in Francia il 19.03.1956 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola");
150. DI LULLO Antonio, nato a Piedimonte Matese (CE) il 22.10.1967 (libero), res.te in Piedimonte Matese Via Vittorio Emanuele III N.10;
151. DDCI Rakip, nato in Albania il 25.10.1980 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Larino");
152. CIRILLO Pasquale, nato a Casal di Principe (CE) il 01.01.1965 (AADD in San Marcellino in Via G. Leopardi n.39);
153. MUSTAFA Costel, nato in Romania il 25.04.1975 (AADD in San Marcellino (Ce) Via Conte, 7);
154. VELIU Besim, nato in Macedonia l'05.10.1964 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.C. Salerno");
155. MIONNOLO Angelo, nato a Napoli 02.09.1964 (Affidamento in prova con clez. di dom. ex art. 161c.p.p. in Giugliano la Campai in Via Madonna del Platano n.7);
156. PICONE Raffaele, nato in Aversa il 15.09.1951 (libero), res.te in Aversa in Via Marzoni n.3;
157. PRYNDAK Yaroslav, nato in Ucraina il 23.06.1990 (CC Santa Maria Capua Vetere - "in attesa di trasferimento C.R. Carinola);
158. AKATAI Bisaku, nato in Ghana 01.01.1925 (C.C. R. Sissa Castrovillari(CS));
159. MATRONE Vincenzo, nato a Napoli il 12.03.1952 (CC Santa Maria Capua Vetere);
160. DI SAVERIO Carmine, nato a Marzanise (CE) il 04.03.1991 (C.C. Forl);
161. NORDINO Rosario, nato a Portici il 18.09.1961, res.te in Castel Volturno - loc. Pescopsgano, Viale Eregno n.5, (CC Santa Maria Capua Vetere);
162. PISCITELLI Nicola, nato a San Felice a Cancello il 06.12.1961 (CC Santa Maria Capua Vetere);
163. DI NUZZO Giuseppe, nato a Maddaloni il 20.11.1959 (CC Santa Maria Capua Vetere);
164. SAYINELLI Antonio, nato il 24.12.1957 a Maddaloni (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
165. LUCAN Marcus Maria, nato in Romania il 17.06.1983 (C.C. Santa Maria Capua Vetere);
166. JASAK Marta, nato in Polonia il 22.03.1957, libero s.f.d;
167. ENDURANCE Isokhe, nato in Nigeria il 05.04.1996 (AADD in Castel Volturno s.f.d.);
168. D'AMBROSIO Ettore, nato a Bari il 16.05.1952 (CC Santa Maria Capua Vetere);
169. OYUSU Seth, nato il giorno 01/03/1951 in Ghana (CC Santa Maria Capua Vetere);
170. DAN Asan, nato il 31/03/1992 in Romania (CC Santa Maria Capua Vetere);
171. TAVOLETTA Pasquale, nato il 15/04/1953 in Caserta (libero), res.te in Villa Litemo in Via Caserta n.1;
172. MARCHEGLIANO Andrea, nato il 23/02/1995 in Castel Volturno, (CC Santa Maria Capua Vetere).

Santa Maria Capua Vetere, il 08/09/2021.

Il Procuratore della Repubblica Aggiunto
Alessandro Miita

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Marja Alessandra Pinto

Visto del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore della Repubblica
Dott. Maria Antonietta Troncone
M. A. Troncone

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di S. MARIA C. V.

Depositato/pervenuto in Segreteria
il - 8 SET 2021